



www.araberara.it  
redazione@araberara.it

dal 1987 Quindicinale    
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

# araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Anno XXXVIII - n. 7 - (698)

€ 2,00

5 aprile 2024

Publicità «Araberara» Tel. 0346/25949  
Composizione: Araberara Clusone -  
Stampa: Graphicscalve Spa, Vilminore di Scalve (Bg)  
CODICE ISSN 1723 - 1884

Autorizzazione Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987  
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone Tel. 0346/25949  
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"



C'è della ruggine nella mia bocca,  
la macchia di un vecchio bacio.  
(Anne Sexton)

## Gli editoriali

### UNA CAREZZA NELL'ANIMA

di Aristeia Canini

a pag. 56

### IL MIO CREDO DALLA FINE ALL'INIZIO

di Lucio Toninelli

a pag. 56

### CUORE FONDENTE

di Alessia Tagliaferri

a pag. 56

### GLI ITALIANI DI DOMANI

di Giovanni Cominelli

a pag. 56

### STELLE ALPINE

di Annibale Carlessi

a pag. 52

### TUTTO E IL CONTRARIO DI TUTTO

di Giancarlo Maculotti

a pag. 57

## La morte di Marilena



“Cisiamo svegliati  
come sempre  
mano nella mano...  
Non sei più tornata.”

Ti aspetterò fuori  
dal Municipio  
di Gandino  
con un bouquet  
di rose e peonie...”

a pagina 2

## POLITICA

Il maldipancia dei leghisti...  
Caro Matteo, cosa ci facciamo  
noi con i fasci e le svastiche?

a pagina 5

## LA TRAGEDIA

Marco racconta suo fratello  
Claudio: “La Presolana  
ce l’ha restituito...”

a pagina 4

## CASTIONE

Volano gli stracci...  
Il Sindaco Angelo Migliorati  
nell’occhio del ciclone

a pagina 13

## TAVERNOLA

Miriam Zatti da Tavernola  
ai grattaceli di Parigi con  
una brasserie

a pagina 39

## Benedetta gente



di Piero Bonicelli

Il primo temporale di stagione fa ben sperare che il mondo non vada alla rovescia e che il ciclo naturale delle stagioni se ne infischi delle nostre mattane umane. «E cielo e terra si mostrò quale era / la terra ansante, livida, in sussulto / il cielo ingombro, tragico, disfatto» (Giovanni Pascoli).

Poi un arcobaleno (immortalato sui social), segno biblico del nuovo patto di alleanza tra Dio e l’umanità inquieta: «Questo è il segno dell’alleanza, che io pongo tra me e

a pag. 56

## LEFFE

Tommaso Martinelli,  
classe 2006, portiere  
della Fiorentina, nella  
lista dei 60 giovani  
migliori del mondo



a pagina 53



PROSSIMA USCITA  
VENERDÌ  
19 APRILE

SCEGLI LA QUALITA' E LA CONVENIENZA CON **ABACO**  
RIVOLUZIONA LA TUA ESPERIENZA DI ACQUISTO!  
ATTIVA UN CONTRATTO FIBRA O FWA E PER TE UN  
**BUONO REGALO DA 20 EURO** DA SPENDERE SU AMAZON!

PER INFO TEL/WHATSAPP 034628035



TAGLIA QUESTO TAGLIANDINO E PORTALO CON TE !!!

## LA STORIA

Marilena Facchini, 58 anni, se ne è andata il primo giorno di primavera, giovedì 21 marzo, era uscita di casa con il suo cane.

Il corpo è stato ritrovato poco dopo le 15 di oggi (venerdì 22 marzo) non lontano dal laghetto Corrado, dopo un'ulteriore giornata di ricerche che ha impegnato volontari, carabinieri, Nucleo cinofilo, Guardia di Finanza con un elicottero, Protezione civile e Vigili del fuoco.

Marilena si è suicidata.

Già a maggio del 2022 era scomparsa da casa in circostanze analoghe e l'avevano ritrovata dopo ore di ricerche nella stessa zona dove è stato rinvenuto il corpo.

A richiamare e indirizzare i soccorritori era stato il latrare prolungato di Shiva, il border collie di dieci anni sempre al fianco della propria padrona.

Il lieto fine di quell'avventura aveva fatto il giro dei media nazionali e l'animale aveva meritato il Premio Nazionale "Fedeltà del Cane" a Camogli in Liguria.

Anche questa volta, le ricerche si erano concentrate da subito nell'area soprastante il laghetto, con insidiosi tracciati che risalgono una zona caratterizzata da gole e rocce.

Le ricerche, partite con l'incombere del buio, si erano prolungate sino a notte fonda, senza esito fino alla drammatica scoperta il giorno dopo. Quella che pubblichiamo è il saluto che le ha dedicato il suo compagno, Luca Rogora. Che l'ha voluta salutare così.



*“Ci siamo svegliati come sempre mano nella mano... Non sei più tornata. Ti aspetterò fuori dal Municipio di Gandino con un bouquet di rose e peonie...”*

C'è un luogo nel medio est della Lombardia, dove un intreccio di bellissime valli che hanno come sfondo le Alpi Oroliche e capoluogo Clusone, nacque una creatura dai capelli rosso fuoco. Col passare degli anni la sua folta chioma ha assunto una tinta ramata che lasciava trasparire il suo volto delicato e dolce. La sua bellezza, il suo sorriso, le efelidi sulle gote, erano un mélange di simpatia e allegria e il segnale più evidente del suo esistere, era la sua voglia di libertà. A completamento dei suoi studi al liceo turistico, decise di fare un'esperienza lavorativa all'estero, con l'ovvia intenzione di affinare la conoscenza della lingua inglese. Gli eventi, l'attrazione verso una vita amorosa, la sua curiosità, la maturità acquisita, la convinsero a rientrare fra le sue valli. Ha concepito due ragazze, che da vera mamma, ha coccolato e adorato in maniera profonda. Tutto ciò che è accaduto immediatamente dopo, è stato un susseguirsi di episodi tormentati e situazioni sgradevoli, che hanno turbato profondamente la sua serenità, fino al condizionamento totale della sua futura esistenza. La depressione è una malattia subdola, che devasta l'anima prima della mente. Le rughe di Marilena,

segnalavano la sua profonda sofferenza fisica. Marilena ha lottato da sempre, con forza e determinazione, per allontanare da sé questo incubo. Con l'aiuto di amici, parenti e medici professionisti, riuscì a governare, ciò che sembrava impossibile da scacciare. Ha ricominciato una nuova vita. Il suo sorriso era ritornato ad essere ancora più splendente, la sua passione per le camminate in montagna, erano segnale della sua ricercata e finalmente ritrovata libertà. Le sue amiche godevano della sua compagnia. Io l'ho conosciuta così, al culmine del suo essere splendidamente donna. Si è presentata con la spontaneità che successivamente avrei accolto come uno dei suoi preziosi pregi. Marilena era malata, non ha mai nascosto il suo disagio, me ne ha parlato fin dal primo istante, come per mettere le mani avanti ed evitare forse false aspettative. Marilena era sincera e non si poteva far altro che rimanere incantati davanti ai suoi racconti. Marilena era una donna semplice, senza pretese o capricci. Se gli proponevi una vacanza ai tropici al Polo Nord, nella foresta Amazzonica o in alternativa qualche giorno al Roccolo della Val Canale di Proppetta del suo amato fratello Gianni

e sua cognata Daniela, non aveva nessun dubbio, sceglieva il Roccolo- Marilena amava la vita in maniera profonda e raccoglieva tutte le sue energie affinché potesse vedere le sue figlie serene. Esattamente due anni fa, durante una sua



solita camminata in compagnia del suo cane Shiva, nel raccogliere fiori su una ripida scapata, è scivolata per diversi metri, subendo fratture molto importanti. L'intervento delle squadre di soccorso e il conti-

nuo lamento di Shiva, si sono tradotti nel suo ritrovamento. L'incidente e la sua momentanea infermità fisica, si è risolto brillantemente anche e soprattutto al suo modo scanzonato di prendere gli eventi. Si riteneva una "svalvolata",

il suo sorriso mentre i soccorritori la portavano a valle in barella, il suo abbraccio in ospedale, i successivi giorni passati a prendersi in giro e promettendoci con ironia di andare ad abitare al mare per evitare altri incidenti. I risvolti di questa tremenda malattia però si ripresentano quando e tanto meno te l'aspetti, senza nessun elemento scatenante, senza nessun preavviso. Due mesi fa durante una normale giornata lavorativa, l'ho sentita poco brillante. Mi sono precipitato a casa e l'ho trovata confusa, assopita. Abbiamo subito provveduto a contattare i suoi medici, che hanno fatto il possibile per alleviare il suo malessere. Ci siamo riusciti, perché nei due mesi successivi con la sua pazienza e la sua forza di volontà, abbiamo trascorso i momenti più belli e intensi della nostra esistenza. Marilena ha ripreso la tua vita quel giorno, hai ripreso a lavorare a dedicarti agli altri, con una parola di conforto per ogni persona che sopportava un dolore. Ci siamo svegliati insieme come sempre, dopo esercizi tenuti per mano tutta la notte, così come accadeva da sempre, mi hai sorriso, abbiamo fatto colazione insieme, abbiamo parlato di ciò che avremmo fatto la sera e i suc-

spesso incapace di guardare i rischi con la dovuta serietà, ma con la consapevolezza che la sua vita era più importante di ogni cosa, soprattutto della montagna. Ricorderò sempre

## LA STORIA

» di Aristea Canini

Andrea. Il buio. La paura. La stanchezza. Un ponte alto trenta metri. Il vuoto sotto. Il Brembo in secca. Il mese di aprile che bussa prepotente alle porte di primavera dove ci si aspetta sempre di risorgere. E poi il salto. Nel vuoto. Fuori di sé. Dentro di sé. Andrea Cefis racconta ora, a distanza di qualche anno, il suo tentativo di suicidio. Che a raccontarlo sembra incredibile di sentirlo dalla voce di Andrea. Perché da un salto nel vuoto di 30 metri difficilmente si torna indietro.

Ma Andrea ci è tornato. E ora racconta come il buio si può allontanare, come la luce può tornare. Andrea, 50 anni, vive in Val Brembana, originario di Bergamo città: "Scuole elementari e Medie in città, sono cresciuto in Borgo Santa Caterina, a 14 anni però i miei genitori si sono trasferiti a Valsesse, sempre Bergamo ma abbastanza lontano per perdere tutti gli amici più stretti, per cominciare a sentirmi solo". Andrea racconta: "Dopo le scuole Medie volevo andare a lavorare, non volevo studiare, non ho mai avuto la passione per lo studio, volevo fare il meccanico, da ragazzo passato ore a sistemare la mia moto, mia madre però dopo le scuole Medie aveva insistito perché andassi a scuola, mi diceva 'prova almeno a prendere un diploma', e così mi sono iscritto alla Ragioneria programmatore. Era l'anno in cui c'erano tantissimi scioperi, ricordo che non avevo voglia di fare nulla, sono stato bocciato subito al primo anno.

Ero convinto così di poter andare a lavorare ma niente da fare, mia madre mi ha convinto a iscrivermi ancora, e mi ha mandato in un collegio di suore a Bergamo, Angela Merici.

I professori erano bravi ma i ragazzi erano divisi dalle ragazze, era tutto molto chiuso e freddo e mi sentivo solo, mi sono adeguato e ho trovato riparo nelle mie passioni, la moto era la mia compagna, a 16 anni ho fatto il patentino del 125, e ho fatto amicizia con altri ragazzi non della mia scuola, giravo con loro ed è stato un buon periodo. Stavo meglio. Avevo anche imparato a studiare, in quinta finalmente avevo trovato il mio metodo e la scuola cominciava a piacermi, tanto che pensavo di iscrivermi all'università, mi piaceva il marketing, ma c'era di mezzo il servizio militare e così pensai di fare prima il militare e poi andare all'università. Ma non è stata una buona idea, quando ho finito il militare la voglia di studiare non c'era più.

E così Andrea comincia a lavorare dal padre: "Ingresso di fiori, mi alzavo alle 4 del mattino, caricavo il camion e tutti giorni la stessa vita, 10,12 ore al giorno. Quella routine e solitudine un po' alla volta ha cominciato a spingermi".

Andrea ricorda quei momenti: "Accumulavo bruttezza, mi accorgevo di essere sempre insoddisfatto ma non riuscivo a cambiare nulla, accumulavo e accumulavo". Intanto Andrea si sposa, ha due figli ma la vita non

Andrea che si è gettato dal ponte:  
“Quel volo di 30 metri, il Brembo in secca, l'unica buca d'acqua, la notte prima, l'attesa, il buio, sono sopravvissuto e ora dico 'fatevi aiutare'”



cambia: "Quando mio padre è andato in pensione, ho chiuso l'attività dopo 20 anni che lavoravo da lui e sono andato a lavorare da quella che era la concorrenza, ma mi sono trovato a lavorare con persone con cui non mi trovavo bene, mi trattavano male, dovevo correre il

doppio di prima, non erano mai contenti, alla fine della giornata passavo ore a sistemare il magazzino. All'inizio pensavo di farcela, scherzavo, ridevo, cercato di tenermi su ma poi sono crollato".

Andrea si ferma per qualche istante e poi riparte: "Ho avuto un crollo nel 2017, da

tempo avevo smesso di sorridere, non stavo bene, non ero più nemmeno in grado di sistemare i fiori nei cartoni, dovevo fare pacchetti da 4 e non riuscivo più nemmeno a contare, il cervello era saltato, anche col furgone lo sfregavo contro il muro continuamente, non capivo cosa

stava succedendo, mi stavo spegnendo. Stavo male, lo dicevo a mia moglie, lo dicevo a chi mi stava intorno ma non capivano, non mi capivano".

Andrea è un fiume in piena: "È un meccanismo strano, stai male ma non riesci a spiegare il perché e non ti capiscono, non riesci a farti capire, stai sempre peggio e si crea un solco tra te e i tuoi famigliari. È una sensazione orribile, ero isolato da tutto e da tutti, anche da me stesso. E se non trovi il medico giusto che ti aiuta è peggio, molti si limitano a dirti 'stai in mezzo alla gente che poi ti passa' ma invece bisogna curarsi, altrimenti arrivi al punto dove sono arrivato io".

Andrea si ferma qualche istante e poi ricomincia: "Lavoravo in un posto che odiavo, i miei parenti non capivano, stavo male, era tutto un incubo, da quando mi alzavo al mattino sin alla sera, e così senza neanche accorgermi cominciai a pensare al suicidio come unica soluzione, io amo la vita ma proprio perché la amo se non riesci a viverla come si deve pensi ad altro. E così mentre ero in giro pensavo a come fare, forse si stato negli Stati Uniti avrei comprato una pistola e mi sarei sparato. Ho individuato il ponte, ci sono stato un paio di volte per capire dove era meglio lanciarsi, ho trovato il posto che sembrava fare il caso mio e ho deciso".

E la notte prima hai dormito? "Un po', ero come in un limbo, mi sentivo quasi liberato. Mi sono alzato all'alba, erano le 4 del mattino, sono andato al ponte ma poi non trovavo il coraggio, continuavo ad andare avanti e indietro, e così passava poco, trenta metri di salto e via. Ma non riuscivo, ricordo che sono tornato verso l'auto e ho lasciato cellulare e documenti, non volevo distruggere tutto di me. Poi sono

tornato verso il ponte ma non ce la facevo, intanto erano arrivate le 7,30 del mattino. E in quel momento è arrivato mio suocero, a casa si erano accorti che ero sparito presto, che non rispondevo al telefono e hanno cominciato a cercarmi. Mio suocero mi ha preso sottobraccio e ha preso il suo telefono per avvisare di avermi trovato, in quel momento mi sono visto tornare a casa, mi sono visto entrare e sentire la mia famiglia continuare a ripetermi le stesse cose, magari arrabbiarsi anche per quello che volevo fare, e lì è scattata la molla, all'improvviso come un centometrista mi sono messo a correre verso il muretto che dà sul ponte, l'ho saltato con un volo d'angelo, 30 metri...".

Andrea si ferma ancora un attimo: "30 metri, nel vuoto, il Brembo in secca, un volo drammatico ma liberatorio, e cosa succede? Che il destino ha voluto che prendessi l'unica buca d'acqua in zona, sono finito dentro, tutto, ricordo solo un gran freddo, l'acqua era gelida e niente altro. Mi sono rialzato con le mie gambe subito, ho capito di non essermi fatto niente, solo lividi e un ematoma che mi hanno poi risontrato alla schiena ma che si è riassorbito da solo. Nessuna frattura. Ho alzato gli occhi e visto gente che urlava, che piangeva, mi dicevano di non camminare, pensavano fossi tutto rotto, poi sono arrivati i pompieri, l'ambulanza, mi hanno immobilizzato e portato in ospedale, in psichiatria".

Andrea riparte da... lì, da quel salto: "Tre settimane in psichiatria, pian piano mi hanno capito, mi hanno curato, quando sono uscito ho cambiato lavoro, ho abbandonato il lavoro che odiavo, sono ripartito, ho continuato a curarmi perché la mia era ed è una malattia e anche ora prendo farmaci, mi tengo controllato ma sto bene, ho una nuova compagna, un nuovo lavoro ma so che a volte sono alle prese con me stesso e mi affronto".

Andrea ha affidato la sua storia a un libro, dove racconta questo viaggio tormentato: "Voglio provare a essere d'aiuto a qualcuno, voglio far capire che quello che è successo al mio cervello può succedere a chiunque. Questo mondo è così, competitivo, esasperante, ecco, io vorrei dire a tutti di ascoltare se stessi, di non avere paura a chiedere aiuto, di seguire la propria felicità. Io ci sto provando".

Andrea sorride, lo aspetta la sua compagna. Andrea ha ricominciato a vivere.



» di Sabrina Pedersoli

«Sono stati cinque mesi lunghi, di attesa, di dolore, di ansiosità, di dubbi e di domande. Il 23 marzo è squillato il telefono, avevamo ritrovato il caschetto», inizia così Marco a ricordare suo fratello Claudio. Claudio era scomparso il 5 ottobre, svanito nel nulla, di lui nessuna traccia. E a casa la sua famiglia ad aspettarlo con quella speranza di riabbracciarlo che si affievoliva col passare delle ore. I suoi fratelli, Marco e don Diego, la mamma, la moglie Chiara e il suo Simone.

«Il 5 ottobre ci è caduto il mondo addosso - ricorda Marco - I primi giorni abbiamo vissuto nella speranza e il momento più brutto è stato quando abbiamo ricevuto la notizia che le ricerche si sarebbero fermate quattro o cinque giorni dopo».

Guardare avanti è difficile e il tempo sembra scorrere lentamente. A volte si ferma, il respiro soffoca in gola: «Claudio ha compiuto 40 anni il 18 dicembre e quel giorno Chiara è salita alla Cappella Savina per lasciare una sua fotografia e la lettera che ha scritto nostro fratello Diego. Poi è arrivato il giorno di Natale, ho invitato tutti a casa mia».

Al tavolo quel posto vuoto ha lasciato un sapore amaro... «C'era una sensazione strana, un silenzio che faceva male, non sapevamo nemmeno cosa dire o cosa fare».

Come avete passato questi mesi? «Abbiamo cercato di tornare a vivere nella normalità e con la speranza che con l'arrivo della primavera e dell'estate sarebbe emerso qualcosa... insomma speravamo di ritrovarlo. Siamo sempre rimasti in contatto con la Guardia di Finanza Soccorso Alpino di Edolo e il Soccorso Alpino di Clusone che ci hanno seguito e anche loro ci hanno detto che una volta sciolta la neve avrebbero ripreso a fare delle ricerche in alcuni punti dove non era stato possibile».

Il 23 marzo è arrivata la notizia: «Io e Chiara siamo stati avvisati del ritrovamento del caschetto di Claudio, ma non abbiamo voluto che si sapesse, non volevamo essere di nuovo al centro dell'attenzione, significava riaprire un'altra volta la ferita e rispondere a tante domande. Il giorno dopo, al mattino, è suonato di nuovo il telefono... l'avevamo trovato».

Marco si ferma qualche

CLUSONE

# Marco racconta suo fratello Claudio: «La Presolana ce l'ha restituito. Cinque mesi di dubbi e domande, averlo ritrovato è una liberazione»



secondo: «Io un'idea me la sono fatta dal primo giorno, vengono travolte dalle slavine non vengono più trovate. Adesso sta vivendo il dolore della morte in modo diverso, perché arriviamo da mesi di ansiosità, di pensieri, di notti insonni, mentre ora abbiamo avuto una risposta... una sensazione che magari può sembrare strana, ma arriviamo da mesi di calvario, di incubo e il do-

Perdere un figlio è un dolore immenso: «Mamma per tutti questi mesi ha parlato pochissimo, non usciva di casa perché non voleva incontrare nessuno, le dava fastidio stare a contatto con le persone. Quando l'hanno trovato anche per lei è stata una liberazione, da quel giorno è cambiato qualcosa... parlando con don Carlo ha detto che averlo trovato è stata una grazia, perché

in molti casi quando le persone vengono travolte dalle slavine non vengono più trovate. Adesso sta vivendo il dolore della morte in modo diverso, perché arriviamo da mesi di ansiosità,

di pensieri, di notti insonni, mentre ora abbiamo avuto una risposta... una sensazione che magari può sembrare strana, ma arriviamo da mesi di calvario, di incubo e il do-

## SCHEDA

# Claudio, quel 5 ottobre, l'escursione, le ricerche e il ritrovamento del corpo

Era la mattina del 5 ottobre quando Claudio Ongaro si è diretto al Passo della Presolana per un'escursione sulle sue amate montagne. Ha parcheggiato l'auto, poi ha imboccato a piedi il sentiero che porta verso i Cassinelli. L'ultima persona ad averlo visto è un cercatore di funghi che ha percorso un tratto di strada insieme a lui. Il 39enne delle Fiorine non ha però fatto rientro a casa e in serata la famiglia ha lanciato l'allarme. Felpa grigia, pantaloncini scuri, caschetto da ar-

rampicata e zaino azzurro in spalla, era questa la breve descrizione diffusa dalla famiglia nella speranza di ritrovarlo. Le ricerche di Claudio hanno coinvolto Vigili del Fuoco, Carabinieri, Soccorso Alpino, Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e anche gruppi di Protezione Civile. La zona è stata setacciata a piedi, con gli elicotteri, con i cani e con i droni. Di Claudio nessuna traccia per mesi, poi il ritrovamento del caschetto il 23 marzo. A ritrovarlo sono stati i tecnici della Vi Delegazio-

ne Orobica del Soccorso Alpino della stazione di Clusone; sono stati loro a verificare e segnalare l'arrivo. La ricerca è arrivata nella giornata di sabato, quando era stato ritrovato un caschetto nella zona dei pendii sotto lo spigolo Sud della Presolana, trasportato a valle da una slavina. Valutato il flusso dei distacchi, le squadre hanno effettuato la bonifica dell'area sopra il luogo del ritrovamento e risalendo il canale hanno trovato il corpo senza vita di Claudio Ongaro.

Marco riesce a sorridere: «Claudio amava il calcio, l'Atalanta, la bicicletta, la montagna e la amiamo tutti perché papà, che non c'è più, era una guardia forestale e quindi è una passione che ci ha trasmesso fin da piccoli. Amava andare in cascina, gli animali, fare il fieno, ma anche stare a casa e curare il suo giardino».

E il suo Simone: «Per sei mesi non ha parlato di suo papà, ogni volta che sentiva il nome di Claudio cambiava discorso, poi da domenica qualcosa è cambiato, forse perché ha potuto realizzare la fine di questa storia. È molto provato e a lui mancherà tantissimo perché erano molto legati, erano sempre insieme. Una passione che li accomunava era quella per l'Atalanta, erano abbonati, andavano sempre allo stadio, ogni domenica, andavano anche in trasferta e riuscivano



lore e il distacco l'abbiamo già somatizzato. Adesso abbiamo realizzato di averlo trovato, poi certo, il dispiacere e il dolore restano, non si cancellano di certo, però sappiamo dove poterlo piangere. Per noi è stato come se Claudio avesse voluto farsi trovare e la Presolana ce l'ha restituito. Vorrei arrivare un ringraziamento particolare al Soccorso Alpino di Clusone e alla Protezione Civile perché sono stati sempre premurosi in un momento per noi molto difficile. E grazie anche a tutte le persone che in qualche modo hanno collaborato per le ricerche e il ritrovamento di Claudio».

La fede vi ha aiutato? «Sicuramente ci ha aiutato, così come ci ha aiutato la vicinanza della comunità e i ricordi e le preghiere non sono mai mancati».

Marco riavvolge il nastro e torna ai ricordi dell'infanzia: «Dei tre fratelli era quello più vivace, scalmato, non stava mai fermo, iperattivo, non era uno a cui piaceva stare sul divano, era sempre sorridente e lo è stato fin da piccolo... Claudio era a metà tra noi tre, quindi di noi le prendevamo sempre».

a divertirsi anche oltre il calcio, perché si prendevano del tempo per loro. E poi Chiara, erano sposati dal 2011, e insieme condividevano la passione per la montagna».

L'ultima volta che vi siete visti? «Ci siamo visti in cascina, era il giorno prima che scomparisse e lui era il solito Claudio, sorridente come sempre. Ed è lo stesso ricordo che ha lasciato al lavoro, alle Fonti Pineta, anche lì la sua presenza era imponente, era molto preciso, attento e di gente ne ha messa in riga parecchia (sorride, ndr): era il suo modo di fare, ma ora la sua assenza si fa sentire, ha lasciato un vuoto grande. Il dottor Bordogna, il numero uno delle Fonti Pineta, ha detto che uno come Claudio non lo troveranno più. Lui stava al lavoro anche dodici o tredici ore al giorno, sabato e domenica comprese, gli piaceva e lo faceva volentieri».

È stato difficile pensare ad un futuro senza di lui. Cosa ti mancherà di più? «È una domanda difficile, a cui non so rispondere, mi mancherà qualsiasi cosa... si faceva sentire la sua presenza e ancor di più la sua assenza».

Anche Rebecca Frassinì, la deputata bergamasca della Lega, cerca di smorzare la polemica: «È la manifestazione di un dibattito interno che c'è. Ricordiamo che la Lega a Bergamo è l'unico provinciale che fa i diretti a porte aperte, così i militanti hanno il diritto di

LO STRISCIONE SUL PRATONE DI PONTIDA: «CONGRESSO SUBITO»

# Il maldipancia dei leghisti: «Non possiamo diventare la brutta copia di Fratelli d'Italia»

» di Luca Mariani

Ogni gruppo sociale ha un posto particolare in cui si riconosce, si sente a casa. La Kaaba di La Mecca per i musulmani. Lo stadio Maracanà per i brasiliani. O il pratone di Pontida per i leghisti. Proprio qui la notte dello scorso 5 marzo è apparso uno striscione di protesta: «Da indipendenza a sudditanza, i militanti ne hanno abbastanza. Congresso subito.»

Come contorno di queste scritte in stampato maiuscolo anche la sagoma trionfante di Alberto da Giussano su sfondo verde e una scopa dello stesso colore che rievoca le pagine difficili del Carroccio quando segretario federale divenne il fu Roberto Maroni.

Parole chiare e simboli pesanti sfoggiati in un luogo così importante per il partito guidato da Matteo Salvini, sintomatici di un malcontento profondo da parte della militanza leghista.

A vestire i panni del pompiere per evitare il diffondersi di questi focolai di protesta ci pensa il segretario provinciale del Carroccio bergamasco Fabrizio Sala: «La Lega a Bergamo è unita e compatta. È in ottima salute. C'è voglia di partecipazione e di stare insieme. Sono sicuro: quelli che hanno esposto lo striscione non sono militanti bergamaschi».

Malgrado ciò Sala riconosce che «è un grido di sofferenza del territorio e noi abbiamo il dovere di ascoltarlo e capirlo. Ma è una reazione di chi ci tiene veramente alla Lega. Il malumore è dato solo dalla mancanza di una data certa per il congresso regionale, che sicuramente arriverà dopo le elezioni europee. Noi siamo abituati agli alti e bassi. Questo è il momento di parlare meno, tirare su le maniche e lavorare pancia a terra».

Anche Rebecca Frassinì, la deputata bergamasca della Lega, cerca di smorzare la polemica: «È la manifestazione di un dibattito interno che c'è. Ricordiamo che la Lega a Bergamo è l'unico provinciale che fa i diretti a porte aperte, così i militanti hanno il diritto di



esprimere le loro opinioni e il loro dissenso. Quindi è sacrosanto ascoltare le loro richieste. È un momento in cui stiamo facendo un grande lavoro all'interno del governo e riusciremo a portare a casa l'autonomia. Siamo convinti che facendo bene a livello centrale si otterranno dei buonissimi risultati anche sul territorio. Siamo un partito che riconosce il vertice e dove si lavora tutti assieme per il risultato della Lega».

Il consigliere regionale Roberto Anelli invece è molto più pragmatico nella sua analisi: «Una parte della militanza chiede i congressi. Non possiamo nasconderci dietro un dito: i congressi dovevano essere fatti prima nella primavera del 2023, poi a fine dello stesso anno. Siccome non si fissa una data, i militanti un po' si spaziosiscono. Intravedo la loro volontà di essere più coinvolti. Vogliono manifestare il loro assenso o il loro dissenso verso la linea politica attraverso il congresso. Qui in Lombardia abbiamo ancora il commissario. Questo è il vero problema».

Il leghista di Alzano Lombardo non nasconde la delusione per gli scarsi risultati ottenuti dalla Lega alle elezioni regionali in Sardegna

e Abruzzo, perciò ammette: «Dobbiamo fare una riflessione interna sul perché abbiamo perso dei voti e dobbiamo trovare i correttivi. Non possiamo dire che è andato tutto bene».

Quindi Anelli consiglia la linea da seguire nei prossimi mesi e chiarisce quali siano, secondo lui, gli obiettivi principali da raggiungere l'8 e il 9 giugno, quando si voterà per le molte amministrazioni comunali e per il Parlamento europeo: «Dobbiamo privilegiare il nord, dove la Lega è nata, ha preso le sue origini e da dove erano arrivati i risultati. Le europee sono importanti, ma noi siamo un partito del territorio. Dobbiamo fare bene da tutte le parti, ma io preferisco prendere tante amministrazioni locali che per noi sono molto importanti».

Della stessa idea è anche Alberto Ongaro segretario della Lega di Gazzaniga e membro del direttivo provinciale bergamasco. «Richiedere il congresso è giusto. Questa questione la stiamo discutendo e va affrontata».

Lui che è membro del direttivo provinciale dal 2013 ha osservato i mutamenti del Carroccio e della sua militanza nell'ultimo decennio tribolato e altalenante: «Questo per noi non è un momento esaltante. Quello che ho notato è un calo dell'entusiasmo soprattutto dopo il covid. Tanti ci votano ancora, ma c'è poca voglia di fare. Questo è il dato più allarmante oltre alla percentuale che prenderemo alle europee».

Perciò Ongaro propone la cura per ridare verve al suo partito e mordente ai leghisti: «Dobbiamo tornare sui nostri temi storici, che hanno dato la nostra linea politica per vent'anni e che sono quelli che ci caratterizzano, altrimenti rischiamo di diventare la brutta copia di Fratelli d'Italia e questo non penso ci darà soddisfazioni né alle urne, né all'interno delle nostre sedi».

La doppia decisione in Sardegna e in Abruzzo ormai è storia. La legge costituzionale che introdurrà l'autonomia

differenziata delle regioni sta per essere discussa alla Camera dei deputati. La campagna elettorale per le amministrative e le europee cresce di intensità con il passare dei giorni. Lo striscione di protesta e l'adiacente scopa verde sono stati rimossi dal pratone di Pontida.

In molti all'interno della Lega temono l'arrivo dell'8 e 9 giugno, ma non pochi altri desiderano vedere i risultati del Carroccio per far dellagere la loro contestazione contro il segretario federale Matteo Salvini e la sua linea attenta a tutto il paese e non concentrata sulla Padania.

Nel frattempo, il 12 aprile ricorre il quarantesimo anniversario della fondazione della Lega Lombarda, il seme da cui è germogliata la Lega Nord, e i leader dell'attuale Lega non sembrano intenzionati ad organizzare particolari eventi per festeggiare questo compleanno, tra la delusione di non pochi militanti della prima ora.

LA LETTERA DEL DISSENSO

## Caro Matteo, cosa ci facciamo noi con i fasci e le svastiche?

C.a. Segretario Federale Matteo Salvini  
Caro Matteo, l'approssimarsi delle elezioni europee ci impone l'obbligo di condividere con te una serie di osservazioni di interesse per il futuro del nostro amato movimento. In questi cinque anni, nonostante la storica affermazione elettorale conseguita, la Lega è stata relegata ad un ruolo di importanza residuale sia nell'assemblea parlamentare che nelle altre istituzioni europee.

Questo isolamento politico non ci ha consentito di incidere concretamente nella ricerca di soluzioni a problematiche di interesse del movimento, siano esse di natura storica o attuale.

Riteniamo importante, su tematiche come l'immigrazione, la qualità dell'alimentazione, l'agricoltura, le politiche ambientali, industriali e la sfida energetica, riuscire a dare risposte concrete ai cittadini, evitando l'appannamento dell'interesse degli iscritti e un affievolimento della loro partecipazione.

È inevitabile dunque chiedersi dove sia finito il tradizionale pragmatismo che ci ha sempre portati alla ricerca di collocazioni utili al raggiungimento degli obiettivi. **Ti chiediamo inoltre dove sia finita, caro segretario, la tradizionale e giusta distanza che abbiamo sempre mantenuto da tutti gli opposti estremismi.**

La scelta per alcuni aspetti anche condivisibile, di non aderire ad una delle grandi famiglie politiche europee non può comunque portare la Lega a condurre un cammino con partiti e movimenti che NULLA HANNO A CHE FARE con la nostra storia culturale e politica.

Ci e ti chiediamo: **Perché abbiamo smesso di dialogare con forze autonomiste e federaliste, per accordarci con chi non ha la nostra natura repulsione nei confronti di fasci e svastiche?** Infine, siamo convinti che, se le indiscrezioni sulla candidatura nelle nostre liste di personaggi con forte marcatura nazionalista, totalmente estranei al nostro movimento, fossero veritiere, renderebbero ancor più difficile il perseguimento degli obiettivi storici del partito.

Non comprendiamo neppure come sia possibile coniugare l'alleanza elettorale con l'Udc di Cesa e quella strutturale in Europa con l'AFD tedesca. Due alleanze obiettivamente inconciliabili. Abbiamo ritenuto opportuno e doveroso, in virtù dell'amore comune per il nostro partito, sottoporci questi urgenti riflessioni.

Auspichiamo di essere ascoltati, ci auguriamo dunque, di continuare come da sempre il no-

stro Movimento ha fatto, a condividere strategie comuni e sostenerle in modo concreto.

LE FIRME

Marzo 2024 - **Cristian Invernizzi** - Segretario Provinciale Bergamo 2006/2013 e 2021/2022 e deputato dal 2013 al 2022. - **Ugo Parolo** - consigliere regione Lombardia dal 2010 al 2018, sindaco di Colico dal 1993 al 2001, parlamentare dal 1996 al 2006 e dal 2018 al 2022, Segretario di Colico. - **Paolo Grimaldi** Segretario Lega Lombardia dal 2015 al 2021, fondatore del coordinamento Federale MGP. - **Daniele Belotti** Segretario Provinciale dal 1995 al 1999 e dal 2013 al 2018, consigliere regionale dal 2000 al 2015, Assessore regionale dal 2010 al 2015 e parlamentare dal 2018 al 2022. - **Giuseppe Donina** consigliere provinciale dal 2009 al 2014, Segretario Provinciale di Valcamonica dal 2014 al 2018, Parlamentare dal 2018 al 2022 - **Francesco Ghirelli** di parlamentare dal 1994 al 1995, consigliere regionale dal 2018 al 2023 e sindaco per 20 anni - **Andrea Monti** attuale sindaco di Luzzate, consigliere regionale dal 2018 al 2023. - **Jari Colla** - consigliere regionale dal 2010 al 2018, parlamentare dal 2018 al 2022 - **Fabio Bozzo** attuale Segretario provinciale Lega Salvini Premier Figulio - **Dario Galli** presidente della Provincia di Varese dal 2008 al 2014, viceministro sviluppo economico 2018/2019, sindaco di Tradate dal 1993 al 2002 e 2017/2018, deputato dal 1996 al 2006 e dal 2018 al 2022, senatore dal 2006 al 2008. - **Marco Mariani** Sindaco di Monza dal 1995 al 1997 e dal 2007 al 2012, consigliere regionale dal 2018 al 2023. - **Marco Rondini** per tre mandati Segretario Provinciale della Lega Nord Martesana, deputato dal 2008 al 2018 - **Alex Galizzi** consigliere regionale dal 2018 al 2023. - **Luca Paolini** Segretario Lega Marche dal 1991 al 2020, deputato dal 2008 al 2013 e dal 2018 al 2022. - **Monica Mazzoleni** Consigliere regionale dal 2018 al 2023. - **Magda Beretta** Sindaco in carica di Senago - **Germano Racchella** deputato dal 2018 al 2022, sindaco in carica di Cartigliano - **Matteo Micheli** deputato 2021/2022, membro del direttivo provinciale di Brescia e storico coordinatore MGP Brescia - **Lorenzo Olivari**, Sindaco di Quinzano d'Oglio (BS), Consigliere comunale Lega Nord dal 2008, membro del direttivo provinciale di Brescia e storico coordinatore MGP Bassa Bresciana - **Tiziano Belotti** Sindaco di Rovato - **Renato Pasineti** Sindaco di Travagliato

**BGP**  
BERGAMO PARQUET

Via S. Vincenzo de Paoli, 8 - 24023 Clusone (BG) - Italy  
tel. +39 0346.25200 / fax. +39 0346.25252  
info@bgpgroup.it  
www.bgpgroup.it

GAIA, RUDIA, weatherflex

## LA STORIA

» di Luca Mariani

Il teatro di Castione è freddo. Le poltrone del pubblico sono vuote, ma sul palco un via-vai chiassoso e simpatico riempie la sala. Ci sono un professore e una maestra, un'ostetrica e un operaio. Ci sono educatrici e un ingegnere. Sono Yuri, Giulia, Marco, Sonia, Valentina, Stefano, Ambra, Anna e Caterina. Sono attori e attrici, che guidati dalla loro regista Caterina provano e si divertono recitando "Il matrimonio perfetto".

«È uno spettacolo piacevole, il tema leggero e il pubblico ha apprezzato. Abbiamo percepito la voglia di stare rilassati, di non pensare a nulla e gustarsi uno spettacolo godibile. Tanti spettatori ci hanno ringraziato perché hanno passato due ore in serenità e ridendo.» Valentina Carrara è sicura. L'opera che lei e gli altri sette attori della Compagnia Controluce hanno messo in scena a novembre è un'opera teatrale divertente, incalzante e imprevedibile.

Le due serate al teatro monsignor Tommasini di Clusone sono state un grande successo: «C'era così tanta gente che a malincuore siamo stati costretti a non fare entrate tutti, perché la platea era già pienissima.» Ricorda con orgoglio la regista Caterina Bergamini.

Anche per questo la Compagnia Controluce ritornerà

## La regista Caterina e i suoi attori (dal professore all'operaio, dalla maestra all'ostetrica) e i teatri pieni con la Compagnia Controluce e la sua leggerezza



in scena con la commedia in due atti di Robin Hawdon. L'appuntamento è per sabato 13 aprile alle ore 21 e il giorno successivo alle 15, al teatro Forzenigo di Villa d'Ogna. «È uno spettacolo comico, scritto alla fine degli anni Settanta. L'abbiamo leggermente messo in chiave moderna, per adattarlo ai nostri giorni. È una commedia dell'equivoco con un ritmo molto serrato dove si ride tutto lo spettacolo.» Spiega con delicata soddisfazione Caterina.

"Il matrimonio perfetto" è la seconda opera recitata dalla Compagnia Controluce. Nel 2019, un anno dopo aver creato questo gruppo teatrale, attrici e attori portano sul palco "Oscar" un'opera ambientata nel periodo del proibizionismo americano. «Facciamo tutti teatro da tantissimi anni. Più o meno abbiamo iniziato tutti in adolescenza.» Racconta ancora Caterina, con la sua voce soave e i capelli a caschetto neri in tinta con gli occhi: «Ci siamo ritrovati come affinità. Veniamo da esperienze di musical. Ci sono piaciute ma sentivamo il bisogno di fare qualcosa di più recitato, quindi abbiamo scelto insieme di fare questa esperienza dove davamo più importanza alla recitazione, tornando ad un teatro più classico, con al centro il divertimento e la comicità.»

Ma come una falce sull'erba verde arriva il covid. «Nonostante il lockdown siamo rimasti in contatto. Abbiamo fatto alcuni video di lettura ad

» segue a pag. 8



## CONSORZIO AGRARIO LOMBARDO

nei punti vendita di :

CASTELLI CALEPIO, CLUSONE, MARTINENGO, PUMENENGO, TRESORE BALNEARIO

# IL MEGLIO PER IL TUO GIARDINO PER IL TUO ANIMALE.. e molto altro!

I MIGLIORI ATTREZZI  
PER IL TUO GIARDINO



PIANTE E FIORI  
DA INTERNO / ESTERNO



MANGIMI, DIETE e ACCESSORI  
DEI MIGLIORI MARCHI



**ITALGRANITI**  
SUPERIOR ITALIAN SURFACES

**FARDELLI  
ERNESTO & C.**

Fardelli Ernesto & C. sas  
Sede: Via Rondinera 49/a, 24060 Rogno (BG) - 035.977122  
Fil. Via Nazionale 3/e, 25048 Sonico (BS) - 0364.755057  
Fil. Via Carobe 43/45, 25040 Gianico (BS) - 0364.534004  
info@fardelli.it | www.fardelli.it

italgranitigroup.com

# CLUSONE/ALTA VALLE SERIANA

» di Anna Carisconi

Delle nuove decisioni di AST sull'assistenza sanitaria in Alta Valle Seriana si è discusso anche la sera del 28 marzo scorso alla presenza di alcuni sindaci della Valle e dell'Altopiano. Si è convenuto che, per il momento, non c'erano alternative all'attivazione degli AMT, sottolineando però nel contempo che non si tratta di una soluzione adeguata, perché mentre a Gromo ci sarà ambulatorio quasi tutti i giorni, rimangono scoperti Valgoglio e Gromo S. Marino, i cui utenti, soprattutto se anziani, continueranno ad essere particolarmente disagiati dovendo raggiungere Gromo. Come ha sottolineato nel suo intervento la sindaca di Gandellino, **Flora Fiorina**, si vuole sperare che gli AMT siano solo un rimedio temporaneo perché a maggio, una volta espletato il concorso, dovrebbe esserci la possibilità di avere nuovi medici sul territorio: *"In realtà - ha spiegato Fiorina - il 30% degli 'orfani di medico' dell'Alta Valle, che sono ben 4.837, si sposta verso paesi anche molto lontani, come Ardesio e Parre, con le comprensibili difficoltà, quindi quasi la metà della popolazione rimane tuttora senza medico. Ma il problema di fondo resta quello dell'appetibilità dei nostri paesi: se non si defiscalizza la montagna non si risolvono mai nulla, perché i pochi incentivi previsti dalle leggi vigenti non bastano a rendere attrattive le nostre comunità. In questo senso tocca anche ai nostri amministratori ed alla nostra gente fare in modo che gli AMT non*

## L'amarezza dei sindaci: "Se non si defiscalizza la montagna, i nostri paesi sono destinati a morire"



diventino una soluzione definitiva accettando che le cose vadano sempre così, rassegnandoci a questi 'provvedimenti-tampone': è infatti positivo mettere a disposizione di ogni paziente un quarto d'ora per ogni visita, ma questo significa ricevere circa una dozzina di pazienti per volta per cui, per ognuno dei 1500 utenti, i tempi di prenotazione risultano comunque troppo lenti... Dunque si tratta di una soluzione limitativa rispetto ai bisogni della nostra gente e forse, come alcuni colleghi stanno facendo in Val Brembana, si potrebbero prevedere, nel caso ai medici avanzasse tempo, almeno due visite domiciliari alla settimana per ogni paese, per assistere anche le persone che prima del...disastro venivano raggiunte dai medici a casa loro. Di qui l'esigenza che i sindaci 'si girino indietro le maniche', come si dice, e si attivino per ottenere quella defiscalizzazione di cui parlavo poc'anzi: già non c'è accordo su altri servizi, per esempio sulle scuole, o sui trasporti, si pensi anche solo alle quasi due ore che ci vogliono per andare da qui a Bergamo con i mezzi pubblici... Come possiamo, in queste condizioni, non pensare che il destino dei nostri paesi non sia il progressivo spopolamento? Siamo tutti molto amareggiati - ha concluso la sindaca di Gandellino - perché da parte di ATS non ci si rende conto che per noi montanari non c'è alcuna opportunità facilitata di accedere all'assistenza sanitaria. Perciò lo ribadisco ancora una volta: se non si defiscalizza la montagna, i nostri paesi sono destinati a morire".

» segue da pag. 6

alta voce che abbiamo proposto sul nostro canale Instagram. Poi abbiamo girato e montato un video sulle note di "Vivere la vita" di **Alessandro Mammario**.» Puntualizza ancora la regista clusonese.

Perciò anche la Compagnia Controluce soffre e stringe i denti durante gli anni tribolati della pandemia ma non molla. Dei 19 attori attivi ne sono rimasti solo 8, ma molto determinati e vogliosi di ripartire. «A fine 2022 abbiamo iniziato questo progetto in punta di piedi. Abbiamo scelto un testo un po' ambizioso. Ma se uno è capace di andare sull'Everest non va sul monte Polenta.» Parola di **Giulia Emmolo**, con il suo accento siciliano che non ha ancora ceduto alla tipica inflessione orobica, malgrado da anni viva a Clusone.

Così dopo un anno intenso di prove e studio individuale del copione, con **Yuri Tomasoni** che ripete davanti allo specchio, **Giulia** quando è in macchina e **Marco Balduzzi** che legge quando finisce il turno in fabbrica. Dodici mesi di errori, ma di tante risate prima del tanto atteso ritorno sul palco: «Nei camerini c'era tanta strizza.» Confessa **Sonia** che con i suoi 26 anni è la più giovane del gruppo: «Quando Caterina ci ha detto che il teatro era pieno c'è salita ancor di più la tensione. Però poi ci ha gasato vedere che la gente ha riso tantissimo.»

La regista Caterina e i suoi attori (dal professore all'operaio, dalla maestra all'ostetrica) e i teatri pieni...



«Ci ha dato molta soddisfazione.» Conferma **Marco** con il suo sorriso sereno: «È stato difficile imparare il copione perché sono tante brevi battute. È un continuo botta e risposta.»

Il successo delle due rappresentazioni clusonesi ha spinto la Compagnia Controluce a costituirsi come associazione: «È un piccolo sogno che si avvera: adesso possiamo dire di avere una nostra compagnia.» Confessa **Caterina** con un sorriso che brilla come lo sguardo. Il tesseraamento è aperto. Chiunque voglia dare una mano o provare un'esperienza di recitazione è il benvenuto.

Adesso la scenografia creata da **Mirko Zanini** e **Stefano Lattuada**, momentaneamente parcheggiata nel box della regista Caterina sta per ri-essere montata. Gli oggetti di scena provenienti dalle case di ogni attore stanno per essere caricati ancora sul mezzo ufficiale del gruppo: la Volvo bianca del 1987. Le luci progettate e gestite da **Daniele Campanaro** e **Simon Barzasi** stanno per tornare ad illuminare il palco. Perché come ha raccontato **Luca Bizzarri** nell'episodio numero 353 del suo podcast "Non hanno un amico" il teatro serve a: «Portare altrove una persona. Farle risentire la

leggerezza. Farla immergere in un altro mondo così surreale e così comico. Non è una cosa potente questa? A questo serve il teatro: a farti dimenticare di te stesso, a farti ridere a crepapelle anche se hai pianto per giorni, a farti sentire meravigliosamente cretino, o forse farti ricordare del vero te stesso.» Allora in bocca al lupo **Yuri, Giulia, Marco, Sonia, Valentina, Stefano, Ambra, Anna e Caterina**. Non smettete mai di riempire di calore e divertimento i teatri della valle, perché ognuno ha bisogno di almeno un paio d'ore di risate e leggerezza.

**TI SCADE L' ASSICURAZIONE?** **Unipol Sai** ASSICURAZIONI

**PATENTE SCADUTA? RINNOVO IMMEDIATO VISITA MEDICA IN SEDE**

**MOTOSCUOLA CON LE NUOVE KTM DUKE!**

**EURO** **AUTOSCUOLA**

CLUSONE - Via Vitt. Emanuele II, 20 - 0346-27248

www.euroscuola.it

# ALTA VALLE SERIANA

ROVETTA

## Il sindaco: "Con il nuovo Pgt rotonda, parcheggi, uno spazio civico e sui 30 km/h in centro..."

» di Sabrina Pedersoli

Se per quanto riguarda le elezioni il sindaco **Mauro Marinoni** preferisce ancora restare nell'ombra, il suo programma elettorale prende forma anche grazie alla variante al Pgt che verrà approvata nel prossimo consiglio comunale del 23 aprile.

"Andremo ad inserire delle novità importanti per il paese su alcune opere pubbliche

che riteniamo interessanti, per esempio la rotonda dove oggi c'è l'incrocio tra la via Fantoni e via Papa Giovanni XXIII, dove ci sono le scuole, ma anche un nuovo spazio civico nel centro di Rovetta, dove prevediamo anche un'area di sosta, mentre a San Lorenzo lavoreremo sul fabbricato di via don Tomasoni e in piazza Castello, dove da pochi mesi è stato demolito un edificio fatiscente".

Ci sono invece alcune opere che attendono il taglio del na-



stro: "Per esempio la sala studio e smart working, ma anche la nuova sede della Sportiva di Rovetta. A giugno invece inaugureremo le isole ecologiche".

Novità per via Chiesa: "Abbiamo affidato la progettazione per un intervento di manutenzione straordinaria che si aggira attorno ai 130mila euro e che candideremo al bando statale 'Piccoli Borghi' appena pubblicato. L'intervento ci consentirà di sistemare e mettere in sicurezza l'incrocio con via Stalet,

creare un marciapiede, l'illuminazione pubblica e un guardrail sulla nuova area verde e giochi".

Sul limite dei 30 km/h in centro: "Rimamiano convinti di questa scelta che abbiamo fatto insieme alla Polizia Locale, stiamo aspettando il via della Provincia, che non ha ancora risposto. Non sarà possibile mettere dei rilevatori di velocità, ma i vigili saranno presenti periodicamente con il teleaser per i controlli come hanno già fatto in passato".

ROVETTA

## Sci Club Rovetta campione provinciale: "Tengono viva una tradizione del territorio"

Lo Sci Club Rovetta è campione provinciale CSI per la stagione 2023/2024. Nei giorni scorsi al Monte Pora si è svolta la gara sociale e poi il ritrovo conviviale al Donico con tutti gli atleti, maestri e dirigenti. C'era anche l'amministrazione comunale: "Siamo felici di sostenere questa associazione che ha una storia di oltre quarant'anni e ha visto crescere tanti ragazzi - commenta il sindaco **Mauro Marinoni** -. Al di là dei risultati, che per noi contano relativamente, per quel che ci riguarda danno un contributo importante alla formazione sportiva. Lo sci è una tradizione per il nostro territorio e per fare in modo che questa realtà prosegua nel suo lavoro, noi la supporteremo anche con un contributo per l'acquisto del nuovo pulmino".



VALBONDIONE

## Semperboni: "Facciamo un'assemblea pubblica con i proprietari di seconde case": Romina e l'accordo con parte del gruppo Piffari?

Si va verso le due liste. Valbondione sul Serio guidata da **Walter Semperboni** è da tempo uscita allo scoperto, i nomi verranno comunicati a breve, intanto **Walter** lavora a ritmi serrati sul programma e propone un'assemblea pubblica: "Con i proprietari di seconde case - spiega - per scambiarsi opinioni e capire cosa si possa migliorare (se ci fosse qualcosa da migliorare ed aprire una collaborazione tra futuri amministratori) (sempre se verremo eletti) e Voi che avete scelto il Nostro/Vostro Paese". Sull'altro fronte l'attuale sindaca **Romina Riccar-**



Walter Semperboni

di lavora in silenzio e guiderà una lista con tanti elementi nuovi, dovrebbe esseri anche l'accordo con il gruppo vicino a Sergio Piffari.

PONTE NOSSA

## La laurea di Silvia Seghezzi



La mamma **Anna** con **Ambrogio**, i fratelli **Alessia** e **Diego**, la nonna **Virginia**, tutti i parenti e gli amici si congratulano per il traguardo raggiunto dalla dr.ssa magistrale **Silvia Seghezzi**, laureatasi il 21 Marzo in Biotecnologie Molecolari presso l'Università degli Studi di Torino con 110 e lode e menzione d'onore. (FOTO GIULIANO FRONZI - CLUSONE)

PARRE

## Il secolo di Pierina Cossali



Il 25 marzo scorso la decana del paese, **Pierina Cossali**, per tutti **Battistina**, ha compiuto 100 anni. A festeggiarla, insieme ai parenti ed agli amici, anche il parroco **don Andrea Pressiani** e il sindaco **Daniilo Cominelli**, che si sono recati a farle visita facendosi interpreti degli auguri e delle congratulazioni di tutta la comunità civile e religiosa.

PER LA TUA CERIMONIA

**ZANINONI**  
PACKAGING GROUP SRL  
*la Carta sul Serio*

FIORANO AL SERIO (BG)  
035.711001  
info@zaninoniosvaldo.it

# ALTA VALLE SERIANA

PONTE NOSSA - ELEZIONI

## Al completo la squadra che si presenterà alle prossime elezioni amministrative, Anna Frattini: "Cambiamento radicale nella valorizzazione del bene comune"

di Anna Carissoni

"La squadra è al completo, posso contare su di un gruppo valido e propositivo: lavoratori e pensionati, e due giovani, un ragazzo e una ragazza universitari recentemente premiati con borse di studio; alcune persone con esperienze già acquisite in passato, altre alla loro prima esperienza. Posso inoltre contare anche su alcune figure esterne esperte in diversi settori".

Così Anna Frattini, commercialista molto cono-



Anna Frattini

sciuta con studio in paese, un passato da consigliere comunale, ambientalista di lunga data, ex-referente di Plastic Free nonché segretaria dell'Associazione culturale Il Testimone, a capo della lista "CambiAMO NossA".

"Il nostro logo è piaciuto, rappresenta la statua della famiglia del Lavoratore, il Ponte, la Sorgente e il fiume Serio: abbiamo voluto sottolineare il tema dell'acqua che ha forgiato e dato ricchezza e perché l'acqua si rinnova continuamente ma resta sempre se stessa... E quell'A-

MO nel nome della lista vuole dire il nostro amore per la nostra gente, per il nostro paese e per le persone che verranno ad abitarci in futuro".

Quanto al programma, è rivolto al futuro ma tiene conto anche del presente e del passato:

"Il nostro presente è frutto del buon lavoro dell'attuale Amministrazione, giusto dare a Cesare quello che è di Cesare; ma ora una nuova storia nosse deve cominciare, un cambiamento radicale nella valorizzazione del bene comune. Ripartiamo dagli stabilimenti che in

passato hanno portato tanta ricchezza, ma siamo convinti che il vecchio e benemerito modello industriale degli ultimi decenni debba essere integrato in un ambiente vivibile, bello, attrattivo e sostenibile, sennò i nostri ragazzi continueranno a lasciare il paese e la valle, come sta già accadendo: la vivibilità del paese, le strade in ordine, l'ambiente naturale ben curato sono oggi infatti motivi determinanti per scegliere un paese per viverci; e del resto riteniamo indispensabile coniugare il nuovo lavoro con la cultura e l'ambiente".

Ponte NossA, secondo Frattini, ha molte potenzialità attrattive da valorizzare e il suo programma contiene proposte rivolte a tutte le fasce d'età:

"Vogliamo partire dalle persone, dalla volontà di rimetterle al centro, coinvolgendole attivamente nella vita comunitaria. Di qui il programma innovativo e lungimirante, incentrato sulla sostenibilità e sul miglioramento complessivo della vita a Ponte NossA, che a breve verrà illustrato alla popolazione in tutti i suoi punti".

SONGAVAZZO

## Giuliano Covelli e il suo 'Ideale Comune': "Quattro volti nuovi"

(sa.pe) "La lista è composta da sette persone confermate, tra cui io, e quattro nuovi volti", preferisce non sbilanciarsi più di così Giuliano Covelli, che continuerà a guidare la lista 'Ideale Comune' come candidato sindaco a Songavazzo.

"Stiamo al completo, ma preferiamo attendere ancora un po' prima di annunciare

i nomi della nostra lista che, oltre allo stesso nome, continuerà ad avere anche lo stesso simbolo".

Covelli - che si avvia al quarto mandato - e la sua squadra, a meno di sorprese dell'ultimo minuto, saranno i soli a correre alle prossime elezioni dell'8 e 9 giugno e dovranno quindi vedersela con il quorum.



ONORE

## Elezioni, 'Innanzitutto Onore': con Ettore restano Elena Arosio e Erica Schiavi

(sa.pe) 'Innanzitutto Onore', la lista guidata dal candidato sindaco Ettore Schiavi viaggia in continuità con l'avventura che sta per chiudersi e continuerà a chiamarsi proprio allo stesso modo. Non poteva che essere così visto che Ettore ha raccolto il testimone di Michele (Schiavi) dopo che è stato eletto consigliere regionale. La squadra è ormai chiusa e tra i nomi confermati ci sono quelli di Elena Arosio, attuale assessore con delega ai Servizi Sociali, Istruzione e Cultura e Erica Schiavi, assessore allo Sport, manifestazioni sportive e frazioni e capogruppo di maggioranza. Anche a Onore, come negli altri paesi dell'altopiano, sembra che la lista 'Innanzitutto Onore' correrà da sola.



# ALTA VALLE SERIANA

PONTE NOSSA

## Stefano Mazzoleni: lista di continuità e intanto ancora opere pubbliche in corso

Stefano Mazzoleni e il suo gruppo sono pronti. Lista di continuità con volti nuovi, un mix di esperienza e novità e intanto Stefano lavora per concludere le opere di questo mandato, ancora tanta carne al fuoco da qui a giugno, senza troppi riflettori addosso, la campagna intanto entra nel vivo.



Stefano Mazzoleni

PIARIO

## Zanotti: "Metà candidati sono donne, rappresentate tutte le fasce di età". Colombo: "Siamo ai dettagli"

(an. Cariss.) "Credo che la nostra forza sia il fatto di aver costruito una bellissima squadra, in cui tutti si sentono protagonisti e sono decisi a giocare insieme la stessa partita, senza individualismi né gerarchie di sorta. E poi in lista ci sono persone che rappresentano tutte le fasce d'età e tutte le attività dei Piarresi. La presenza femminile costituisce poi la metà dei candidati, e anche questo mi sembra una cosa positiva, anche se sono convinto che la differenza non la faccia il sesso ma la facciano la buona volontà, l'intelligenza, la preparazione, l'entusiasmo, la serietà, il desiderio di rendersi utile



Ivan Colombo

alla propria comunità...". Così il candidato sindaco Francesco Zanotti il quale, assessore nella compagine attuale guidata da Pietro Visini e poi allontanatosi dalla stessa per



Francesco Zanotti

divergenze di vario tipo, guiderà la lista che si presenterà alle prossime elezioni e di cui si sta definendo il nome: "Punto fondamentale del nostro programma, cui stiamo

ancora lavorando, è la questione della scuola. Sappiamo tutti quanta fatica facciamo le piccole scuole come le nostre, perciò secondo noi bisognerebbe riuscire a costruire una sorta di 'pacchetto formativo' completo, dall'asilo alle medie, in stretta collaborazione con le altre Amministrazioni del territorio e con l'Istituto Comprensivo. Naturalmente abbiamo presenti anche i tanti altri problemi quotidiani che la nostra gente deve affrontare". Quasi definiti sia il nome che il logo della lista che dovrà gareggiare con quella di Ivan Colombo: "Stiamo definendo gli ultimi dettagli, manca davvero poco".

PARRE

## Omar Rodigari e il suo 'Progetto Parre': "Nuovo nome, nuovo logo, nuovi gran parte dei consiglieri"

(An. Cariss.) E' tutta all'insegna della novità la lista "Progetto Parre" che si presenterà alle prossime elezioni amministrative. La guiderà Omar Rodigari, vice-sindaco e assessore al Turismo alla Cultura e alle Politiche per la Montagna nell'attuale Amministrazione guidata da Danilo Cominelli: "Si, si tratta di una lista improntata alla novità: nuovo il nome, nuovo il logo, e nuovi gran parte dei candidati consiglieri, per lo più giovani nella fascia d'età tra i 30 e i 40 anni, di cui la metà donne perché crediamo molto nel 'genio' e nella sensibilità femminili - dice il candidato sindaco -. Quanto ai contenuti del nostro programma, ci proponiamo di lavorare in continuità con l'amministrazione attuale soprattutto per quanto riguarda la politica economica: in questi dieci anni il debito del Comune è stato quasi dimezzato (il debito in conto capitale, che al 31/12/2014 era di 2.922.297,49 euro, alla fine dell'anno scorso era di 1.436.668,33), e le tasse per i cittadini non sono aumentate tranne un rito leggero all'addizionale Irpef, per cui ci proponiamo di continuare, ovviamente nei limiti del possibile, nella direzione del contenimento delle tasse. Anche per tutti gli altri settori abbiamo le idee abbastanza chiare, sulla cui base stiamo



Omar Rodigari



preparando il programma da sottoporre al giudizio dei nostri concittadini e che renderemo pubblico a breve. Daremo una particolare attenzione anche alle tecnologie che ci permetteranno di 'dialogare' con i Parresi e di raccogliere tempestivamente le loro domande, le loro richieste, i loro suggerimenti, i loro consigli e anche le loro critiche, sperando sempre che siano costruttive e finalizzate al bene della comunità. E se qualcuno volesse contattarci fin d'ora, ci trova a questa mail: [progettoparre@gmail.com](mailto:progettoparre@gmail.com)".

OLTRESSENDAAALTA

## Contrada Bricconi: consegnata la prima 'Stella Michelin'



Un altro prestigioso riconoscimento per il ristorante che, guidato dal chef Michele Lazzarini in Contrada Bricconi di Oltrescenda Alta, è stato insignito recentemente della prima 'Stella Michelin'.

Ricordiamo che, dopo che Lazzarini aveva accumulato molte altre esperienze nel settore lavorando con chef molto famosi in importanti realtà di ristorazione nazionali ed internazionali, il ristorante era stato aperto insieme a Giacomo Perletti, titolare dell'omonima azien-

da agricola che aveva fondato dal nulla nella vecchia contrada abbandonata da tempo:

"Un progetto, il nostro, di cui si stenta ancora, da parte dei mass-media in generale, a capire profondamente il significato - dice Perletti - dietro la 'Stella verde' dell'anno scorso e dietro quest'altra bella recente affermazione, ci sono infatti anni ed anni di impegno e di sacrifici, e l'aver creduto fortemente in un progetto più ampio di recupero e di promozione dei valori della nostra terra".

#ABILITA  
ODONTOIATRIA

CLUSONE  
Via Nino Zucchelli, 2

# IL TUO DENTISTA NUOVO

Ci stiamo rinnovando per voi!  
Eccellenza e avanguardia alla portata di tutti a tasso zero fino a 48 mesi.

345 9988755

Direttore sanitario: Dr. Umberto Bonassi  
Area Odontoiatrica: Dott.ssa Valeria Vasile

Regione Lombardia  
Sistema Sanitario

FORMAGGI  
**Giudici**  
DAL 1952



P.zza Paradiso, 12 Clusone (BG)  
Tel. 0346 21560



# “Quei 935 amici” che nel 1964 hanno fondato la stazione sciistica del Monte Pora e fatto arrivare il grande Zeno Colò

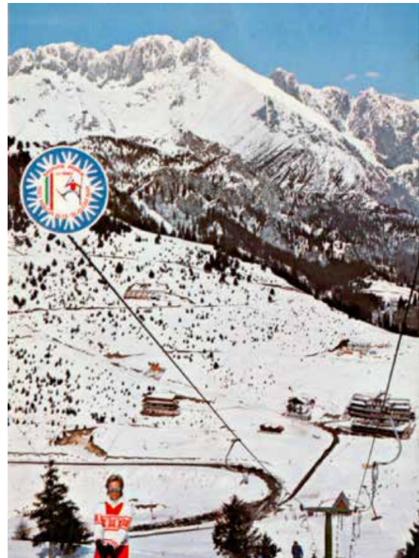
Di quegli intraprendenti pionieri: 535 erano villeggianti e 400 del posto



BB-1969 Ruspe al lavoro tracciano le future piste e le prime piste



Giorgio Razza



GG-LOCANDINA DEL M.PORA DEGLI ANNI 80



EE- STRADA CHE COLLEGA COLLE VARENO A MALGA ALTA DI PORA gfo la strada che dal vareno sale a malga alta di pora

lana- Monte Pora - Un secolo di storia - neve-sci-personaggi-economia e turismo”, nel 1930, ed ancor prima, a far nascere la stazione sciistica del Passo della Presolana a fianco dei residenti c'erano alcuni intraprendenti e facoltosi villeggianti tra cui: il senatore **Giorgio Silvestri** ed il famoso chirurgo milanese **Baldo Rossi**.

### 14 settembre 1969: premio “Fedeltà alla montagna”

Progetto approvato, la neonata società Monte Pora non perse tempo e l'anno dopo le ruspe per realizzare la strada, gli edifici di servizio e le piste della futura stazione sciistica erano già al lavoro. Quello di gestire i comprensori di sport invernali è tra le attività più difficili e complicate i cui risultati sono spesso influenzati dal tempo. Onore, dunque, a quanti continuano ad operarsi per questi due comprensori quali fonti economiche di primaria importanza per l'intero comparto turistico di Castione.

Una storia, questa delle due “stazioni consorelle”, segnata anche da alcuni progetti perduti tra cui le funivie che dovevano unire “montagna e lago” e la mancata realizzazione degli im-

pianti in grado di collegare gli Hotel e le piste della Presolana con quelle del Pora. L'aver fatto nascere di sana pianta una nuova stazione sciistica a vantaggio di tutta l'Alta Valle non poteva passare inosservato. Ed è il 14 settembre 1969, quando, con una cerimonia alla presenza di Autorità pubbliche, associazioni sportive, amministratori comunali e della stampa, il Consiglio Valle Seriana (non erano ancora nate le Comunità Montane - n.d.r.) consegna nelle mani del dottor Giorgio Razza la “Medaglia d'Oro di Fedeltà alla Montagna” con la seguente motivazione:

“In riconoscimento dei meriti per aver creato il località Pora del Comune di Castione della Presolana con impegno finanziario eccezionale un centro turistico di notevolissima importanza contribuendo al potenziamento della economia della zona ed allo sviluppo degli sport estivi e invernali”.

Il tutto grazie ai 935 pionieri, molti dei quali forse gli sci ai piedi non li avevano mai messi, ma, si racconta, per rendere uniche le loro piste avevano chiesto consiglio e fatto giungere sul posto nientemeno che il grande **Zeno Colò**, campione mondiale e olimpico.

» di Piero Bonicelli

Il clima pasquale non ha alleggerito il senso di un paese dove documenti e lettere anonime si moltiplicano aumentando la confusione tra le fake news, le notizie false e quelle vere. E in redazione arrivano pacchi di fogli con l'avvertenza che “sono veri”. Che ci sia bisogno di dirlo già mette qualche dubbio.

La curiosità è che alcuni plichi sono spediti da... Milano. Chi si sia presa la briga di andare nel milanese a spedire lettere con allegati documenti più o meno veritieri è già una curiosità, perché uno deve ben essere motiva-

# Volano gli stracci

## Documenti, biglietti da visita, avvisi di garanzia, lettere ai famigliari. Angelo Migliorati nell'occhio di un ciclone



to per andare fuori provincia a spedire posta. Le accuse al sindaco **Angelo Migliorati** si fanno sempre più pesanti. Presunti “avvisi” dalla Procura di Bergamo su “conclusioni delle indagini preliminari” e un altrettanto presunto “Decreto di citazione diretta a giudizio” con ipotesi di reato che il Codice Penale sanziona-

rebbe con anni di carcere. Ma sono veri o falsi? Certo, a detta dello stesso Sindaco, uno lo avrebbe trovato sotto la sua porta di casa. Nessuno di atti giudiziari di questo genere viene recapitato “sotto la porta”. È datato 22 gennaio 2024 ma da un controllo sugli avvocati citati sembra totalmente falso anche se

contiene notizie riservate su un incarico dello stesso sindaco come “amministratore di sostegno” di una persona citata che invece, come ci ha confermato lo stesso sindaco, corrisponde al vero. Il secondo, con accuse pesantissime che coinvolgono anche uno dei consiglieri che sono rimasti fedeli al sindaco, è

arrivato in redazione in un plico di altri documenti, ma è datato 27 giugno 2022 e visti i reati contestati dovrebbe già essere arrivato a “dibattimento di primo grado”, ma non si è mai avuta notizia di sentenza.

E poi i veri o falsi biglietti da visita con presunti incarichi ministeriali e bancari di

ogni genere che sembrano moltiplicarsi. Tutti con intestazioni di Ministeri e già questo sarebbe un reato. Ma prima ancora di chiedersi chi li manda in giro, bisogna chiedersi chi è in grado di comporli in modo così credibile.

Che ci sia una strategia (di chi?) in tutto questo può an-

che essere ma non si capisce quale sia il bersaglio vero e quello falso. Magari i lettori non hanno lo spirito giusto per sorridere ma ci proviamo: qualcuno ricordate il film “Operazione sottoveste” (1959 con Cary Grant e Tony Curtis) in cui vengono lanciati fuori dal sommergibile, invece che siluri, indumenti femminili per sconcertare il nemico ed evitare il fuoco amico, insomma falsi bersagli. A Castione magari volassero solo sottovesti, volano gli stracci.

Il sindaco era stato qui in redazione e ci aveva annunciato un'intervista in cui avrebbe chiarito tutto. Abbiamo cercato di contattarlo nei giorni scorsi, abbiamo man-

## LA STORIA

» di Guerino Lorini

Un gruppo di persone particolarmente motivate sessant'anni fa ha saputo trasformare un sogno in una delle stazioni di sport invernali tra le più importanti della Lombardia. Tutto ebbe inizio quando gli associati dell'allora “Circolo Amici della Presolana”, ammirando il grande panettone bianco che si staglia all'orizzonte, decisero che il Pora era la montagna su cui far nascere un nuovo centro sciistico da affiancare a quello della Passo della Presolana.

E fu così che nel 1964, dopo mesi di incontri, idee e proposte, i soci del Circolo, riconoscendo le capacità professionali del dottor **Giorgio Razza**, milanese, all'unanimità gli affidarono l'incarico di predisporre il piano di sviluppo sciistico del Pora e la relativa Società di gestione. Tra i padri costituenti figurano: l'ing. **Carlo Garbato**, il dott. **Walter Dickman**, l'ing. **Camillo**

Invernizzi, il dott. **Gramegna**, l'arch. **Gianni Saibene** ed il prof. **Aurelio Stocchi**.

### Il sostegno del sindaco Giovanni Battista Regalia

Determinante fu l'apporto dell'allora sindaco di Castione, milanese d'origine, ing. **Giovanni Battista Regalia**, il quale, avendo compreso i benefici economici turistici e occupazionali che l'iniziativa avrebbe portato sul territorio, si schierò fin da subito sostenendo il progetto in tutte quelle forme che gli derivavano dalla posizione di primo cittadino che aveva sempre avuto in cuore il bene della comunità castionese. Quello di **Giorgio Razza** fu un progetto dettagliato e convincente a tal punto che nel giro di poche settimane raccolse l'adesione di ben 935 azionisti facenti parte del **Circolo amici della Presolana**, di cui: 400 persone residenti e 535 tra villeggianti e proprietari di seconde case.

A sessant'anni di distanza a sorprendere è la spontaneità tra residenti e villeggianti di diversa estrazione economiche e sociali che li ha visti uniti in questa rara altruistica cordata. Come si racconta nel libro memoriale: “Castione- Preso-



Via Nino Zucchelli 41  
Clusone - Aperta 7/7  
Tel 0346 25488

www.morganspizzadasporto.com



# Edilceramiche Pasini

Viale Valzella, 31  
Ardesio (BG)  
Tel. 0346-33142  
Email: info@edilceramichepasini.it



Ci trovate anche a **Costa Volpino** in Via Piò,3  
Per informazioni : Tel. 349/0061286 Sergio  
email: sergio.bettineschi@gmail.com

Installazione Stufe e caminetti con adeguamento impianti



Certificazione e installazione canne fumarie



Creazione lavorati in Gres per Bagni e Cucine

LA STORIA

» di Lucio Toninelli

“...ciao... ciao, Oriundo, ci vediamo presto!” - e chiudo la conversazione al cellulare.

“Eh, sì... Ho un caro amico che si chiama Oriundo...” - dico alla barista che mi guarda stranita, mentre mi versa il Montenegro.

“Oriundo? Ma che strano nome è?!” - “Potà... È il nipote di un emigrato in Australia, ritornato in valle dopo cinquant'anni. Si chiamava Gerundio, in verità. Nessuno sa il perché del nome... Ma lo chiamavano tutti Oriundo per via dell'emigrazione. Ora è morto. Quando gli nacque un nipote, suo figlio Obizio pensò bene di chiamarlo come il nonno. Ma non Gerundio, bensì Oriundo. Nonostante le proteste della moglie, del prete e del sindaco. Capito?”

“Però suona bene, dai: Oriundo. Potrebbe essere anche un santo: Sant'Oriundo da Gandellino, per esempio. Suona davvero... forte, no?” - dice lei, divertita.

“O anche... da Ardesio?” - dico io - “Tanto, chiesa più, chiesa meno, qui... Ne ha così tante Ardesio che neanche Roma con le sue 900, lo batte, in...chiese procapite?”

“Lo vuoi il ghiaccio?” - “Sì, grazie”. Ormai il “tu” è gratuito e quando sei anziano ed è un giovane a dartelo, ti fa piacere.

“Sai quanti abitanti fa Ardesio?” le chiedo -



“Circa 3000, credo”. - “Te lo dico io: 3300 con le sue frazioni. E lo sai quante chiese ha?” - “Non saprei... tante”. - “Te lo dico io: sedici. Una ogni 200 abitanti!” - “Ma dai...” - “Vuoi che te le conti? Allora... cominciamo col capoluogo... San Pietro Apostolo...” - “No, no fermati...” - “mur di Dio!”

Gliele volevo snocciolare tutte, che sembrano le litanie Sanctorum, che non finiscono mai. San Giorgio, San Pietro Apostolo, Santa Caterina, Santa Lucia, Santa Maria Bambina... Ora pro nobis, ora pro nobis. Tutti i Santi: Orate pro nobis.

Ma la barista, forse di Gandellino, in servizio ad Ardesio, non ha voglia di sentire l'elenco delle chiese di Ardesio. Ognuno vuole invocare solo i propri di santi.

Eppure... è curioso, Ardesio: i prodigi sembra si siano dati appuntamento in questa valle rimasta per secoli - o forse millenni - isolata dal mondo e forse anche refrattaria al primo cristianesimo, ancora intrisa com'era delle sue credenze pagane, celtiche, liguri, venete... Vai a sapere. Paganì, insomma. Gente che credeva che i bambini nascessero con la luna nuova e che per la semina dell'orto dovesse tener d'occhio la luna. Inconcepibile!

Entro in Ardesio, scavalcando il Serio a “Ponte Seghe”, e mi viene incontro quella meraviglia di chiesa di San Pietro col suo porticato che ha il ritmo pacifico della santità. Non so perché i porticati religiosi mi facciano questo effetto santificante! Prima o poi mi farò frate.

Poco oltre vedo spiccare dalla coltre dei fitti tetti, i campanili della Parrocchiale di S. Giorgio Martire e, in competizione, quello de “La Parisiù”, - l'Apparizione, - la Vergine delle Grazie di Ardesio.

Poi penetro in paese dove i campanili gio-

# ARDESIO, il paese dalle 16 chiese e 12 tra frazioni e contrade: la strega dei Cacciamali e altre storie, come quella dol cügianì 'ndól caffè

cano a nascondino tra gli scorci stretti delle case antiche, delle viuzze in salita. Una banda di bambini mi attraversa la strada dopo avermi spiato per un bel po' da dietro gli angoli. Sono incuriositi da questo furescì. Sono felici come se stessero vivendo una spy story. “Ciao”, dico a sorpresa. “Ciao...”, mi fanno. Forse ho rotto il loro incantesimo. Ma no, poi li ritrovo ad inseguirsi mi sul piazzale del Santuario. Meraviglia! C'è speranza, ancora.

E poi vedo altre cose che appartengono al passato e che si trovano solo sui libri. Quelli vecchi e quelli più recenti: “È VIETATA LA SOSTA DEGLI ANIMALI - ART. 29 POLIZIA URBANA...”. Cavalli? Vacche? Greggi di pecore? Sta-



davanti a un'osteria, è logico... che qualcuno le lasciasse lì per entrare: se non dove, fuori dalla chiesa? Di che epoca? Scrittura “regia”, occhio e croce prime decenni del secolo scorso.

E delle rappresentazioni macabre sul palazzo del vescovo-conte di Bergamo, che dir? Secolo XII, con rifacimenti fino al XVI. Una residenza fortificata che doveva, evidentemente, anche nei particolari, incutere rispetto e timore... e scoraggiare la naturale tendenza alla ribellione, di questi cocciuti valligiani.

Da quando i frati di Tours avevano scambiato i possedimenti in queste valli (gentile dono del Magno Carlo!), con altre proprietà che il vescovo di Bergamo possedeva in Piemonte, il vescovo si era fatto alcune dimore locali, sperando fosse più facile esigere i suoi presunti diritti. Così veniva qui a passare qualche settimana di relax ma soprattutto a curare i suoi affari di argentiere, di investiture e di decime, di fodri e via dicendo. Nel palazzo, poi divenuto residenza della famiglia Bigoni, c'è ancora la stanza della “Congregazione dei morti” con “un portale in pietra decorata, recante la data 1672 e al suo interno un affresco raffigurante una danza macabra”.

Questa, più o meno, era la presenza tangibile della “Città”, per queste popolazioni occupate a cavar pietre e, fra le pietre, con un po' di fortuna, qualche traccia di argento. Occupate ad allevare bestiame, a far fieno. Usa a guardar le stelle a stomaco vuoto. Una presenza che poco si coniugava con la presenza, più modesta dei loro parroci, più simili a loro, che a quel vescovo-conte con corte al seguito, da cui ben poco potevano aspettarsi se non cattive sorprese...

Allora non potendosi aspettare aiuti e solidarietà dalla Città, non potevano che appellarsi ai santi edificando chiese e oratori. Così come, nell'evo pagano, sacrificavano agli dei il meglio

dei loro raccolti e prodotti.

Anche la più piccola delle contrade aveva la sua chiesetta eretta “ex Populus et Parochus”, come dice una pietra sul campanile di Bani. Complici: col lavoro domenicale e la relativa “dispensa” del parroco a farlo. Un mistero come facessero a mettere insieme i fondi necessari, non solo per costruirle, ma anche per dotarle di arredi di valore, opere d'arte e di una rendita sufficiente a mantenere il titolare.

Se poi questa fede onesta e un po' ingenua era premiata da una apparizione della Madonna, era un segno tanto enorme della benevolenza del cielo, che costruire un Santuario era il minimo.



Un vero prodigio per la Valle fu poi l'arrivo di un prete speciale: don Francesco Brignolfi, detto “ol pret di Bà”. Lui li faceva davvero i prodigi, non quelli mirabolanti, ma quelli concreti, umili, operosi, rendendo loro accettabile una vita grama. Con una capacità di capire gli altri che aveva del prodigioso.

A lui la famiglia degli Zanoni di Vilminore portò il piccolo Gioachino che voleva “andare prete” e i genitori resistevano assai perché sarebbero venute a mancare due braccia per la cura del bestiame e dei campi. E lui li pregò di lasciarlo andare perché era una chiamata di Dio. E lui divenne Dom Agostino Zanoni, prete benedettino e scienziato che discuteva con Einstein e Fermi.

Ora si potrebbe ingiustamente fare dell'ironia sul fatto che non arrivassero a riempire i piatti, ma trovassero i soldi per avere la propria chiesa, il proprio parroco. Ma per secoli e secoli, la chiesa fu l'unica istituzione a rappresentare un punto di riferimento materiale, sociale, morale in queste terre.

Le vie di accesso alla valle e ancor più alle frazioni e contrade, erano poco più che mulattiere fino a tempi molto recenti. Poteva essere un vantaggio, in certi periodi di pestilenze e di guerre. Lontani dagli occhi, lontani dai pensieri dei potenti? A che pro potevano volersi infilare in valli considerate aride e senza nulla da rapinare? Mica tanto vero, perché i potenti, se poco si occupavano dei montanari, delle loro vacche, delle carestie, ci tenevano invece molto alle ferriere e soprattutto alle argentiere. Per non parlare - per ora, - d'altro, più recente e pericoloso...

Per due secoli - l'XI e il XII, le contese sulle miniere d'argento, furono l'alimento delle cronache giudiziarie, delle pergamene: Foggetto delle liti, nella contea bergamasca e non solo.



Regno d'Italia, erano in 2200. Arrivò, con crescita costante, vicino ai 4000 nel 2004. Da allora gli ardesiani hanno imboccato la discesa libera. Non proprio una pista nera, ma una comoda pista che però non ha finora pentimenti: va solo in discesa. Alcune frazioni sono completamente disabitate, se non nei brevi periodi estivi dove qualche casa riaccende di sera le luci alle finestre.

Ritorno alla mia conversazione con la ragazza...

“Sono tante le frazioni, sai? Bani, Valcanale, Valzella, Ludrigno, Cerete, Cacciamali, Marinoni, Albareti, Rizzoli, Zanetti, Piazzolo, Ave... Le

ma che anche il nostro sguardo modifica quello che vediamo e guardiamo. Le cose, i luoghi, le persone, le opere d'arte o della natura, non sono monolitiche, immutabili. Se guardi con amore o con odio qualcuno, non c'è nulla da fare, lo cambi” - “Non farlo, mur di Dio. Metti che ne esca peggiore!”.

Vuoto il bicchiere. C'è ancora un cubetto di ghiaccio in fondo e lo succhio con piacere.

“Ero partito da lontano... per parlarti di un problema...” - “Dimmi, sputa”.

“Dovevo scrivere una pagina per Araberara - lo leggi tu, Araberara? Dovresti! - su Ardesio e questa valle. Ma...” - “Ma?” - “Ma dopo essere stato tre volte ad Ardesio nelle ultime tre settimane, dopo aver fatto il giro di tutte le sue contrade, comprese quelle solo pedonabili: di tutte le chiese visibili e invisibili - perché tante chiuse, - alla Biblioteca Comunale, - ben fornita e ottimamente gestita - con successiva indagine di diversi libri più che interessanti, sono davvero incerto sul da farsi. Mi sento addosso un carico di storia millenaria che mi sovrasta. Che ne so io di Ardesio per poterne parlare? Per quanto una certa relazione ci sia stata fra me e questa valle... Mi sento incapace di riassumere in una pagina di giornale un universo di cose che ho solo intuito. Mi si sono affollate nella mente storie di famiglie, di amori, di rancori, di dubbi che non so come maneggiare”.

“Mica devi scrivere una enciclopedia universale, eh...”

“Anche i nomi delle strade sono pieni di storia. I nomi delle contrade mi si aprono come files di immagini e film, affascinanti eppure inquietanti”.

“Uno dei posti più parlanti e affascinanti, è Ludrigno. Lo senti che il nome è pieno di storia? Appare già in documenti di inizio millennio scorso... Le case sono ancora fatte con le stesse solide pietre. Il legno sarà stato bruciato chissà quante volte. E poi rifatto, stesso colore dell'autunno, stesso tepore di legna dell'inverno. Stessi profumi di primavera e di fieno accumulato d'estate”.

“E Cacciamali? La conosci? Un posto davvero fuori dal tempo e dalla storia. Di Cacciamali potrei raccontarti una storia quasi vera, che non hai mai sentita...”

“Dai! Vuoi un altro Montenegro?”

“No, devo guidare. Un'altra volta. Il fatto è

che... mi sono avviato lungo la strada per Cacciamali non sapendo bene fin dove l'auto mi avrebbe portato. Mi trascinava un dubbio, il tormento del curioso che cerca sempre le origini che spesso si trovano nascoste, come nei rebus, nei dettagli. Una famiglia citata già in documenti del 1185, quindi già potente:

“/13 marzo. Il vescovo Guala investe a titolo ereditario Alberto, Caffo e Pietro Cacciamali delle terre che tengono nel territorio di Ardesio/”.

“I Cacciamali risiedevano lì e hanno dato il nome alla contrada. O viceversa? Ma una famiglia potente perché sceglie come residenza un posto in culo al mondo, sul crinale di un monte



chiamato Monte Secco, anche se è intriso come una spugna di acqua? Domande, domande, senza risposta se non nella fantasia”.

“/...Il 13 aprile dello stesso anno, il vescovo investe Alberto, Caffo e Pietro Cacciamali, a titolo ereditario, di tutti i beni che già tengono ad Ardesio o nel suo territorio per un affitto annuo di due soldi comprensivi del pasto e dell'«amicere»; rimette inoltre il fodro ponendo fine ad

ogni contestazione in proposito.../

Ma di che parlano? Investire, amiscere, il fodro? Il più curioso è questo termine “amicere”, oggi si potrebbe tradurre con “Addizionale”, la tassa aggiuntiva dovuta al vescovo. Il “Contributo addizionale di cose mangerecce al quale erano obbligati nel medioevo i liberi coltivatori dei fondi”. Niente di nuovo sotto il cielo.

La strada per Cacciamali è una serpentina che sale a tornanti, con asfalto decente, finché arriva a un bivio, in corrispondenza del quale c'è un piccolo parcheggio sterrato sulla destra. Una pietra nera porta incise due frecce. Una indica a destra, in falsopiano una piccola frazione di cui non ricordo il nome. L'altra indi-



ca la sinistra, in salita: Cacciamali. Un segnale stradale dice “divieto di transito”. Il navigatore indica una distanza di 800 metri, una sciocchezza. Però indica anche un tempo di 20 minuti. Le ginocchia vorrebbero piuttosto andare indietro che avanti. Ci arrivo dopo mezz'oretta. Sembra il set di un film sul medioevo. Mentre mi riposo seduto su un mucicciolo guardo la valle incantata.

Improvvisamente, prossimo a un appisolamento, vedo salire radente al suolo, bagnato dalla pioggia recente, un lenzuolo fitto di nebbia che sembra quasi abbarbicarsi per conquistare il sembro palmo a palmo. In meno di 5 minuti mi trovo su un isolotto in mezzo al mare di nuvole dense. Una nebbia così fitta e bianca, da sembrare solida. Emergono solo i comignoli delle antiche case.

È stato in quel momento che ho capito perché i Cacciamali avevano scelto quel posto ingrato. E ho intuito anche l'origine del loro cognome... Questo però è un segreto. Me l'ha soffiato in un orecchio uno sbuffo di nebbia fredda: “la nostra antenata, madre di Caffo, Alberto e Pietro, era una Scacciamali, capisci? Una strega! Giù in paese rischiava sempre di essere arrosita se non riusciva a scacciare un male a qualche prepotente”.

Ho finito, devo andare. Lei sgrana gli occhi. Sembra una bambina che trattiene il fiato a fine favola. “E Bani?”

“L'ho lasciata per ultima, scusa. Questa è una faccenda più personale. Perché io e i Bani di Ardesio, abbiamo avuto una storia importante che risale al 1975”.

“Ciòè???” - se la curiosità è femmina, l'istigazione è maschia.

“La notte fra l'8 e il 9 agosto del 1974, a Bani di Ardesio, mio figlio “ruppe le acque”. Sì. Tempo di vestirsi, partire e arrivare, con la Dyane 6, alla clinica Buzzi di Milano. Quasi tre ore, con ansia crescente, perché era una notte di luna nuova e com'è noto, - magari non alla scienza ufficiale - al cambio di luna nascono i bambini. Tranquillo, - mi hanno detto - vada pure a dormire che fa a tempo a vederlo nascere domani, non è pronta.

È chiaro che non desideravano avere un altro genitore inutile fra le palle durante i parti di luna nuova. Ma no che non lo ammettono. Ma no, che non ho fatto a tempo. Quando me l'hanno messo in braccio strillava già, senza grandi strepiti però. Ora ti ho raccontato tutto, ragazza. Grazie per avermi ascoltato e anche per questo sospiro finale!”

“Ciao”.  
Ps: mentre entro in auto arriva un messaggio WA. È mio figlio che mi scrive da Pola e mi chiede come sto. “Benissimo, grazie. Sono appena stato ai Bani di Ardesio”.

# H O M E X E N C E

FINALMENTE CASA

## CUCINA COMPLETA ELETTRODOMESTICI IN OMAGGIO

CLUSONE (Bg) Via V. Balduzzi, 80 Tel. 0346 20106 - www.homexence.it

f @ in

ARDESIO

# “Sacrae Scenae – Ardesio Film Festival” sbarca a Montecitorio. Presentata a Roma la quinta edizione



La quinta edizione di “Sacrae Scenae – Ardesio Film Festival”, il Festival cinematografico internazionale dedicato alle devozioni popolari che si svolgerà ad Ardesio dal 17 al 20 ottobre, nell'anno del “Turismo delle Radici” avrà un focus su questo tema grazie ad alcuni eventi collaterali e in particolare alla collaborazione con l'Ente Bergamaschi nel Mondo e all'ospite d'onore di questa edizione il critico cinematografico professor Gianni Canova.

La quinta edizione del festival è stata presentata il 20 marzo a Palazzo Montecitorio a Roma, su invito della deputata bergamasca l'on. **Rebecca Frassini**, alla presenza di organizzatori e promotori del festival, e una delegazione bergamasca di partner e autorità.

Il festival, ideato da **Fabrizio Zucchelli** è organizzato da **Vivi Ardesio**, con la direzione artistica di Cinema e Arte, promotori Comune di Ardesio e Pro Loco Ardesio, in collaborazione con la Parrocchia di Ardesio e il sostegno e patrocinio di numerosi enti e partner.

Ospite d'onore della quinta edizione del festival sarà il professor **Gianni Canova**, critico cinematografico e rettore dell'Università IULM di Milano che curerà la prima serata di Sacrae Scenae (giovedì 17 ottobre) dedicata ai grandi film, fuori concorso, sul tema dell'emigrazione. Sabato mattina, invece, vi sarà la tavola rotonda sul tema dell'emigrazione, delle radici “Tradizioni e identità popolari. Storia di emigrazione” organizzata in collaborazione con l'Ente Bergamaschi nel Mondo e il suo presidente **Carlo Personeni**



noi rappresenta sicuramente un riconoscimento di professionalità. Ardesio è tra i paesi finanziati dal bando del Turismo delle Radici e quindi ringrazio il presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, il dottor **Carlo Personeni** per la collaborazione alla realizzazione del convegno sull'emigrazione» ha detto **Simone Bonetti**, presidente di **Vivi Ardesio** e assessore alla Cultura e Turismo del Comune di Ardesio augurandosi che le istituzioni siano vicine all'associazione e al festival per confermarne l'importanza.

Numerose le autorità presenti: accanto all'onorevole **Rebecca Frassini**, a **Simone Bonetti**, al presidente del Festival **Fabrizio Zucchelli**, c'erano il professor **Gianni Canova**, **Carlo Personeni**, **don Davide Rota Conti** direttore dell'ufficio per la pastorale per la cultura della Diocesi di Bergamo, c'erano i consiglieri regionali **Giovanni Malanchini**, **Michele Schiavi**, **Jacopo Scandella**, e poi **Remo Morzenti Pellegrini** rettore emerito dell'Università di Bergamo, mentre l'assessore alla cultura di Regione Lombardia **Francesca Caruso** ha inviato un video messaggio di sostegno al festival. Il bando internazionale per candidarsi alla selezione dei film che saranno proiettati durante il festival scadrà il 15 luglio 2024. Potranno essere presentati corti, medio e lungometraggi e film d'animazione che raccontano di tradizioni legate alla devozione popolare. Info su [sacraescenae.it](http://sacraescenae.it)

e con la partecipazione di rappresentanti di alcuni comuni delle valli bergamasche che hanno avuto in passato un'importante emigrazione. «È con orgoglio che oggi abbiamo portato il festival di Ardesio alla Camera. Un festival così importante, arrivato alla V edizione, cresciuto ogni anno, e con grandi potenzialità - ha detto la deputata bergamasca l'onorevole **Rebecca Frassini** che ha ringraziato organizzatori e autorità presenti alla conferenza - Le istituzioni hanno il diritto e il dovere di promuovere la cultura dei territori. Sacrae Scenae è un lavoro di squadra, tra enti che hanno portato questo festival ad essere unico non solo a Bergamo, ma in tutta Italia e nel mondo.

Tutelare il nostro patrimonio artistico, che è inestimabile, deve essere una priorità. Con orgoglio oggi siamo qui a veicolare un messaggio importante perché tutelare la nostra cultura è anche tutelare il nostro turismo e far conoscere Ardesio, incastonata nella bellissima Val Seriana».

«Ringrazio l'on. **Rebecca Frassini** per l'invito, dopo il Senato e il Parlamento europeo a Bruxelles, questa è un'altra straordinaria opportunità per il nostro Festival e Ardesio che ci dà la consapevolezza che si può far cultura anche lontani dalle grandi metropoli e senza budget stratosferici. Ringrazio il professor **Gianni Canova** per aver accolto l'invito di essere l'ospite d'onore di questa edizione, per

**Aperitivo con Cattolica**  
VALSERIANA E VAL DI SCALVE  
ALLA SCOPERTA DEI SAPORI DELLA ROMAGNA

**ARDESIO**  
13 APRILE 2024  
DALLE ORE 17.00 ALLE 20.00 - ORATORIO  
DEGUSTAZIONE A OFFERTA LIBERA CON PESCE E PIADA

Tutte le offerte raccolte saranno utilizzate per il trasporto Mare Anziani 2024

Si ringrazia per la collaborazione la Cooperativa Casa del Prozacore e le associazioni degli operatori turistici di Cattolica

PER INFORMAZIONI: [info@vivaldesio.it](mailto:info@vivaldesio.it) 0346.465265

**VISINI & BIGONI**

OPERE IN CARTONGESSO  
CONTROSOFFITTI  
PARETI CONTROPARETI  
RASATURE A GESSO  
ISOLAMENTI E PROTEZIONE  
ANTI INCENDIO

cell. 3482334239  
gigivisini@hotmail.it

cell. 3398716266  
luciobigoni@gmail.com

ALTA VALLE SERIANA

ALTA VALLE

## Don Denis, nuovo parroco di Ponte Nossola, Ponte Selva e Premolo: “Grato alle comunità da dove provengo”. Don Marco che se ne va: “Ripartirà da capo”

di Anna Carissoni

Due parroci per dieci parrocchie: è stato questo, fino ad ora, l'impegno pastorale di **don Dario Covelli** e di **don Denis Castelli**, quest'ultimo, 49 anni, in procinto di lasciare la Valle Brembana e di approdare in Valseriana dove guiderà le parrocchie di Ponte Nossola, Ponte Selva e Premolo.

«Sono molto grato alle comunità di Olmo al Brembo, Piazzolo, Piazzatorre, Ornica e Valtorta, con le quali lavoravo dal 2015 nell'ambito di un'Unità Pastorale sperimentando anche il rito ufficiale adottato dalla Chiesa latina nella maggior parte dell'arcidiocesi di



Milano e in alcune zone che ne facevano precedentemente parte, come Ornica e Valtorta che si affacciano sulla spon-

da destra del Brembo - dice don Denis - In Valbrembana il punto centrale di tutte le attività pastorali è stato Olmo al



Brembo, dove hanno sede sia le scuole elementari che le scuole medie: sia la catechesi che il CRE che le altre iniziative le

abbiamo sempre svolte insieme, anche per favorire la socializzazione e la comunicazione tra le varie comunità un po' af-

fitte, come ormai un po' tutti i nostri paesi di montagna, dalla scarsità di giovani e dalla tendenza allo spopolamento».

In Valseriana don Denis assumerà la responsabilità delle parrocchie di Ponte Nossola, Ponte Selva e Premolo, le prime due finora guidate da **don Alessandro Angeletti**, in partenza per Comenduno, e dal commissario **don Marco Perletti**: «Ripartirò da capo, come si dice, da una realtà sicuramente interessante e stimolante, sperando di dare continuità all'ottimo lavoro svolto dai sacerdoti che mi hanno preceduto alla guida di queste comunità, affrontando le novità con animo lieto e fiducioso e sempre contando sull'aiuto del Signore».

### ONORE Cinque opere per due milioni: “Dalla mensa al percorso vita e la rotonda. Allarghiamo la strada di Ombregno bassa”

(sa.pe) Il sindaco **Ettore Schiavi** guarda al futuro ma senza dimenticare cosa c'è sulla sua scrivania e i progetti che passo dopo passo stanno prendendo forma in paese. Cinque opere pubbliche per un importo di circa due milioni di euro.

«Stiamo lavorando sulla mensa delle scuole Elementari - spiega il primo cittadino -, che dovrebbe essere pronta prima dell'estate ma diventerà operativa a partire dal prossimo anno scolastico, a giorni inizieranno i lavori di realizzazione della rotonda che darà un nuovo volto all'ingresso del paese e ancora stiamo lavorando sul percorso vita a Righenzolo che prima aveva delle tappe dislocate in mezzo alla natura mentre adesso verranno raggruppate in tre piazzole dove ci sarà la possibilità di fare esercizi, corde e un punto per fare yoga. Stiamo inoltre riqualificando l'ex biblioteca



in piazza Pozzo dove ricaveremo uno spazio museale con un importo di 400mila euro e prosegue la realizzazione della casa digitale nell'edificio che si trova all'interno del parco ed è un intervento che rientra nel bando Borghi del Pmrr del valore di 50mila euro. Qui ci saranno delle postazioni pc con la connessione wifi e un

proiettore e sarà accessibile per studiare, per fare riunioni e altre attività. A breve partirà invece il primo lotto della strada di Ombregno bassa, con la sistemazione e l'allargamento in alcuni tratti che consentirà quindi di essere percorsa in alternativa alla strada principale per arrivare ad Onore e che al momento è l'unica».

### CERETE Dopo la strada di Alguarino tocca alla via Mulina: sarà pronta in estate

(sa.pe) «La natura dipinge per noi, giorno dopo giorno, immagini di infinita bellezza», si legge nel punto panoramico che si raggiunge percorrendo la strada di Alguarino che porta poi a Songavazzo. Quell'infinita bellezza che si troverà di fronte chi percorrerà la via Mulina dopo i lavori di riqualificazione iniziati a metà del mese di marzo e che dovrebbero concludersi, condizioni meteo permettendo, prima dell'estate.

«Si tratta di un investimento di 430mila euro che abbiamo ottenuto grazie ad un contributo ministeriale finalizzato alla prevenzione del dissesto e alla messa in sicurezza del tracciato - spiega il sindaco **Cinzia Locatelli** -. La via Mulina è l'antica via di collegamento tra Cerete Basso e Alto ed è molto utilizzata sia per passeggiate ed escursioni che per transitare da un borgo all'altro. Il progetto prevede anche di realizzare un impianto di illuminazione per consentirne un maggiore utilizzo anche in orario serale. Ci saranno inoltre due piccole aree di sosta».



**MONTEC s.r.l.**

Montec s.r.l. è un'azienda leader nella progettazione, produzione ed installazione prodotti di **carpenteria in acciaio**.

[www.montecsrl.it](http://www.montecsrl.it)

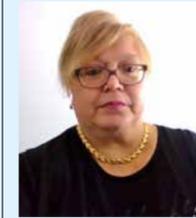
Tel. +39 0346.63341 Fax: +39 0346.63341  
info@montecsrl.it  
Sede: Via Donizetti, 63 - 24020 Cerete (Bg)

### VAL DI SCALVE

#### AZZONE - ELEZIONI

## Le due liste pronte: clima di incertezza "Ma almeno è scongiurato il quorum"

(p.b.) La sindaca uscente **Mirella Cotti Cometti** è serena. Nessun riferimento al famoso "stai sereno" di renziana memoria. È proprio il clima azzone che non sembra eccitato di essere (finalmente?) tornato a due liste, scongiurando il fiato sospeso del quorum e il rischio magari di commissariamento. Nel piccolo Comune di Azzone (poco più di 350 abitanti; lontano dai 500 e passa abitanti di 25 anni fa) non trapea nessuna acredine. Già i candidati sembrano mettersi in gioco senza acredine. **Tarcisio Bettoni** lo dice chiaramente: "Mi rimetto in gioco perché ho delle idee per il mio paese. Ma non c'è problema se non vengo eletto". La sua lista è completa da tempo, "ci riuniamo e abbiamo fatto un bel



Mirella Cotti Cometti

gruppo". Il gruppo comprende **Mario Bettoni, Mario Lenzi, Cora Bettoni, Sara Tagliaferri, Damiano Merli, Marco Morelli, Marialuisa Bettoni, Tiziano Santi ed Elena Belingheri**. Sempre con il decimo nome a sorpresa. Dall'altra parte anche la lista della sindaca uscente è



praticamente fatta. "manca un tassello, ma non c'è problema a riempirlo". Con **Mirella Cotti Cometti**, confermato alla grande in lista l'attuale vicesindaco **Davide Tontini**. "Non ti dico i nomi degli altri due confermati perché aspetto la risposta del terzo. Il resto sono tutti nomi nuovi, ma non voglio anticiparli per non offendere qualcuno".

#### SCHILPARIO - ELEZIONI

## Onorino: "Mancano due... tasselli. Aspetto risposte tra pochi giorni"

(p.b.) Due liste quindi, dopo l'abbandono di **Alessandro Riva**. Si torna al vecchio dualismo quasi storico, dopo la parentesi ecumenica di questi cinque anni in cui, lista unica, si erano fuse sensibilità amministrative e anche politiche opposte. Cinque anni guidati da un sindaco, **Marco Pizio** che ha saputo mediare tra quelle diversità, facendo da collante e qualche volta perfino da paciere.



Onorino Bonaldi

E adesso la scelta è di continuità col presente o un "ritorno al futuro". **Claudio Agoni** la sua lista l'ha completata da tempo. Il suo "ritorno" è quasi storico. Succeduto al sindaco a vita **Mario Maj**, eletto nel 1995, rieletto nel 1999, poi il decennio di **Gianmario Bendotti**, poi

**zaroni, Marco Grassi, Paolo Bendotti e Sabrina Giudici**. Diversa la situazione dell'attuale maggioranza, partita in ritardo nel comporre la lista ("Ma avevamo impegni amministrativi da rispettare") dopo la rinuncia del sindaco uscente. Si presenta a candidato a sindaco **Onorino Bonaldi**. "Ci mancano due tasselli, non perché non abbiamo nomi da mettere, ma aspettiamo conferme prima di scegliere". I due nomi da cui si aspetta la risposta sono l'ex sindaco, il citato **Gianmario Bendotti** e **Paola Maj**. I due sembrano voler tirare il fiato, starsene a casa loro. La loro risposta definitiva, attesa tra una decina di giorni, sbloccherà la situazione.

#### VILMINORE

## Il ritorno all'Asilo di Bueggio. Il municipio si trasferirà in S. Maria

Sono tornati nei giorni scorsi i bambini all'Asilo di Bueggio. Erano stati ospiti in questi mesi dell'oratorio di Vilmaggiore. Sono una quindicina in tutto e adesso possono usufruire dei nuovi ambienti ristrutturati con una spesa di 450 mila euro (350 dalla Regione con il Piano Lombardia più un contributo statale) precisa il sindaco **Pietro Orrù**. L'asilo è statale, due maestre e una "bidella" a carico dello Stato. Nel frattempo, stanno per terminare i lavori anche all'ex CFP di Santa Maria a Vilminore. Si sta ristrutturando il "corpo" degli uffici in attesa di avere fondi per porre mano ai due capannoni. Magari pochi sanno che il progetto iniziale degli anni 60 si proponeva un complesso a forma di rondine, i due capannoni erano le ali e il corpo attualmente in ristrutturazione (in realtà realizzato anni dopo) sarebbe stato il "capo" del... rondone. Qui in estate si trasferirà anche il municipio ma provvisoriamente per iniziare i lavori di ristrutturazione dell'attuale edificio di Piazza Giovanni XXIII. E sempre qui resterà anche la sede del Corpo Musicale e gli uffici affittati a un'azienda informatica. La sede del Comune resterà qui per circa un anno, il tempo previsto per i lavori di ristrutturazione dell'attuale municipio.



Il formaggio costituisce,  
con il pane e il vino,  
la trinità della tavola europea.  
(Michel Tournier)

latteria\_di\_scalve  
latteriascalve



#lattediscalve

Tutto inizia dalla qualità del nostro latte

www.latteriasocialediscalve.it

# 50 anni di esperienza

Nel trasformare il latte di Scalve in prodotti di qualità  
Vieni a scoprire il vero latte di montagna declinato  
in tanti prodotti gustosi e genuini!

Via San Giorgio, 29 - Vilmaggiore - Vilminore di Scalve (BG)  
T. +39 0346 51131 - latteriadiscalve@gmail.com



**DANCA**  
FORNITURE  
MONTAGGI INDUSTRIALI  
E COMMERCIALI

Sede Operativa  
Via Sant'Alessandro, 41 - Clusone BG  
info@dancamontaggiindustriali.com  
Cagnoni Daniel +39.328.1412542

www.dancamontaggiindustriali.com

# NOLEGGIO BREVE/LUNGO TERMINE Milwaukee

**SCOPRI LA NOSTRA VASTA GAMMA DI PRODOTTI MILWAUKEE A NOLEGGIO NEI MODELLI M12-M18 E MX FUEL**

**60 PERSONE IN 7000 MQ AL VOSTRO SERVIZIO**

25 tecnici esperti, garantiscono una veloce e competente assistenza per la manutenzione e la riparazione di tutte le attrezzature per il vostro lavoro



## Conti: Servizi sociali: sempre più spazio. Parcheggi nodo fondamentale. Strada crollata: "Alex sta lavorando bene". In lista: dal ritorno di Antonio Cadei a Giovanna Musoni, dal giovane Gabriele Manenti a Chiara Tropea, ecco i nomi

» di Aristea Canini

"Ci siamo, il programma è in via di definizione così come la squadra che sta nascendo su scelte condivise. Un gruppo di più di 20 persone dove sono poi usciti i 12 della lista, abbiamo cercato di rappresentare un po' tutti, le varie fasce di età e le zone del paese".

Gianluigi Conti è pronto e racconta il suo nuovo gruppo. Come già anticipato, ci saranno Sara Raponi che in caso di vittoria farà la vicesindaca, Nicola Macario e Francesco Bianchi della cosiddetta vecchia guardia.

Due ritorni, quello di Roberto Zanella, Antonio Cadei e Gianluca Soavi e poi altri volti femminili come quello di Giovanna Musoni (la sede del gruppo è proprio dove c'era il panificio). In lista an-



Gianluigi Conti

che il giovanissimo Gabriele Manenti (studente del Liceo Classico) e Chiara Tropea (studentessa di giurisprudenza) e dovrebbe esserci anche Lilliana Benaglio, infermiera in pensione.

Conti è entusiasta: "Siamo al lavoro e ci sono buone sensazioni - continua Conti - ma poi se dovessimo vincere è chiaro che dobbiamo rimboccarci le maniche per-



ché c'è sempre tanto da fare, la storia di Lovere è caratterizzata da storia, cultura e tanto, tanto altro".

Punti forti del programma: "Dobbiamo tornare alle esigenze effettive delle persone, i prossimi anni i servizi sociali saranno sempre più interessati dalle notevoli esigenze del territorio, esigenze che sono sempre più impetenti, sopite e non pubbliciz-



zate. Dobbiamo intercettare e capirle, dal giovane all'anziano, la persona deve essere al centro. Altro capitolo fondamentale riguarda la viabilità, logistica e parcheggi, qui arrivano tantissime persone e i parcheggi sono fondamentali. Si va avanti sul grande progetto dei parcheggi in piazzale Bonomelli con l'abbattimento della cosiddetta "casa cieca".

Casa della serenità, tu sei il presidente, hai già pensato al sostituto? "Le nomine sono comunali e della parrocchia, cercheremo persone in linea con la nostra visione, io se vinco sarò in Comune ma terrò sempre con un occhio d'attenzione i lavori previsti alla Casa della Serenità, parte del mio cuore resta lì. Partirà un grosso cantiere che è fondamentale per la

struttura, sono consapevole di questo e molto fiducioso". Nel caso di vittoria farai il sindaco a tempo pieno? "Ho già parlato con il mio datore di lavoro, farò il sindaco part time, voglio dedicare il giusto tempo al Comune e almeno mezza giornata serve, poi vedremo di volta in volta".

Capitolo strada crollata: "Alex (Pennacchio ndr) sta facendo una grande operazione, siamo riusciti a interessare sia l'Anas che in prima battuta sembrava chiudersi fuori, che la Provincia di Bergamo e la Regione, si aprirà come annunciato il 10 aprile con il senso unico alternato. Permangono alcune problematiche e gli interventi previsti proseguono, interventi molto calibrati, c'è il grande punto di domanda sul flusso viario ma stiamo lavorando per trovare la soluzione migliore".

## Claudia e il suo nuovo gruppo, i nomi, il progetto e le idee: "Le polemiche tra maggioranza e minoranza non mi interessano. C'è entusiasmo. E la strada crollata non può essere considerata una sorpresa..."

» di Aristea Canini



Claudia Taccolini è svezzata. Insomma, ci siamo, dopo poche settimane da candidata ha già preso le misure, fare il candidato sindaco a Lovere non è certo facile, ma Claudia ci ha messo del suo, un po' di sano disincanto e un po' di consapevolezza ed entusiasmo: "Sto lavorando sugli ultimi nomi della lista - commenta - manca davvero poco ma vogliamo essere sicuri quindi ora chiudiamo il cerchio tutti insieme e poi ci siamo". Intanto lo zoccolo duro è pronto e con quello sta lavorando da settimane: Marco Bonomelli, Gianantonio Benaglio, Eugenia Zanardini, Sveta Stepankova, Corrado Limonta e Marco Martinelli: "Il resto si chiuderà a breve perché non vogliamo trovare persone per riempire la lista ma persone per dare forza e linfa al gruppo, in linea con la nostra idea di cambiare, con la nostra progettualità, insomma, un forte progetto condiviso".

Come è stato l'impatto con la realtà della candidatura? "Molto positivo, c'è voglia e attesa di qualcosa di nuovo. Per ora ho percepito solo cose buone. Molti non mi conoscono ancora, soprattutto la fascia di età più alta, quindi sono in giro per farmi conoscere, dalle associazioni alle altre realtà, siamo molto attivi e questo sta portando a confronti e idee che credo possano fare bene a tutti".

Lovere meno di 5000 abitanti, ma problemi (da ultima la vicenda della strada crollata) e risorse da città, pensi di essere pronta? "Sì, abbiamo molto entusiasmo e siamo circondati da gente molto competente. La questione strada è una tegola per tutti, ma non può essere considerata una sorpresa. Che fossimo alle prese con gravi problemi di dissesto era ed è sotto gli occhi di tutti, non sono certo state le piogge di quei giorni a farla crollare, i segnali c'erano stati da tempo. Detto questo le polemiche tra l'attuale maggioranza e l'attuale minoranza non mi coinvolgono, una lotta che va avanti da anni, da troppo tempo, ed è uno dei motivi per cui ho scelto di dare un segnale forte di volere fare altro. Ho visto i comunicati di questi giorni, sono la chiusura di un cerchio, ora dobbiamo pensare ad altro, al progetto che siamo, ad essere propositivi, le polemiche lasciano il tempo che trovano e non mi interessano, certo, in tutto questo ci sono state anche polemiche costruttive e quelle aiutano a far crescere ma non alimentiamole troppo".

Claudia ha le idee chiare.

DAL 2 MARZO AL 2 GIUGNO 2024

LOVERE | ATELIER DEL TADINI | Via Giorgio Oprandi

**LOVERE ROMANA**  
Dal tesoro alla necropoli

a cura di  
Stefania De Francesco  
e Serena Salano

INGRESSO  
GRATUITO



ORARI APERTURA MOSTRA  
venerdì e sabato 15:00-19:00  
domenica e festivi 10:00-12:00  
15:00-19:00

INFORMAZIONI  
tel. 349.4118779  
didattica@accademiatadini.it  
www.pad-bg.it



INFOPOINT 035.962178 | info@iataltosebino.it | @lovereventi | www.lovereeventi.it

**M E G**  
TRADING  
La falegnameria  
www.megtrading.it

PRODUZIONE PAVIMENTI IN LEGNO  
DISTRIBUZIONE  
VINILICI, MINERALI, IDROWOOD  
RIVESTIMENTI WALL

# Sette scuole da tutta Italia alla Settimana della Cultura



È diventato un evento culturale di livello nazionale. Organizzato e promosso da Liceo Decio Celeri, Comune di Lovere, Accademia Tadini, Associazione Culturale Compagnia Teatrale Olive a pArte e Cinema Teatro Crystal (quindi la Parrocchia), ha come ogni anno un "cartellone" di spessore. Ma soprattutto coinvolge gli studenti. L'evento, nato diciannove anni fa e giunto alla 17ª edizione (nel 2020 e 2021 non si è tenuto per il covid), ha varcato i confini non solo del Sebino ma delle Regioni.

Torna quindi dal 16 al 24 aprile (ma poi anche nelle sere del 20 e 30 aprile) con una raffica di spettacoli e mostre la Settimana della Cultura Classica.

A curare l'aspetto divulgativo è delegata l'Associazione Culturale Teatrale Olive e pArte. **Daniele Bosio** la rappresenta, coordinando un gruppo di 33 studenti che curano appunto la presenza sui social e la parte cartacea comprendendo la presentazione dei vari spettacoli e curando la parte documentaristica (foto e video).

«Per far capire l'importanza basti dire che la Settimana della Cultura è considerata uno dei tre grandi festival scolastici a livello nazionale, insieme a quelli di Siracusa (per la precisione a Palazzolo Acreide) nel teatro romano e Altamura (Bari). E saranno rappresentati a Lovere Istituti di Arona (Novara), Massa Carrara, Brescia, Pioletto, Breno, Altamura, Cordenons (Friuli). I progetti teatrali del Decio Celeri di Lovere sono seguiti dalla prof.ssa Laila Figaroli. Tradizionalmente è protagonista la 4ª del Liceo Classico che quest'anno presenta l'Andromaca di Euripide (che verrà rappresentata successivamente anche a Casazza, nel sito archeologico).

Ma è coinvolta anche la 2ª dello Scientifico che rappresenterà l'Atulularia di Plauto. Ma da qualche anno è stata chiamata in causa anche la 3ª del Liceo Artistico che, seguita dalla prof.ssa Sara Grace Ruffini, rappresenta uno spettacolo ispirato al Decamerone di Boccaccio. Ma non solo spettacoli teatrali diciamo "scolastici": gli studenti delle scuole loveresi seguiranno, il mattino, le proposte di compagnie teatrali con attori professionisti: "Anfitrione" produzione del Teatro Europeo Plautino; "Il Parrinu" spettacolo di Christian di Domenico; "Il metodo infallibile" di Federico Benuzzi; "Cavalieri falsi e cortesi" portato in scena dalla compagnia del liceo "Carlo



Alberto" di Novara; "I Promessi Sposi" di Carlo Decio. Si chiama Settimana ma va ben oltre: in realtà ad es. in autunno ci saranno anche le proiezioni sui muri del centro di Lovere e una mostra curata dagli studenti del Liceo Artistico».

Come sempre c'è stato un inizio, magari faticoso. «Anche quest'anno si ricorderà una figura di insegnante che ha avviato con altri questo percorso. Si tratta di Onelia Bardelli, morta lo scorso anno, che anche sulle brochures viene ricordata come "anima della Settimana della Cultura". La ricordiamo anche quest'anno, nel 2023 l'evento è stato dedicato a lei che ha avviato questo progetto per avvicinare gli studenti al teatro classico. Una postilla: a maggio la 4ª Liceo sarà presente a Siracusa, uno scambio culturale tra Lovere e Palazzolo Acreide».

Chi, da fuori, volesse assistere agli spettacoli: «Tutti gli spettacoli sono gratuiti, proprio grazie alla disponibilità della Parrocchia e del teatro Crystal. Quelli previsti per gli studenti al mattino richiedono un controllo sulla disponibilità o meno di posti liberi. Comunque, potete chiamare il 338 4671010 che è il mio cellulare e verificare tale disponibilità».

» di Sabrina Pedersoli

Sono da poco passate le 8:30 di un martedì di fine marzo. Il cielo è grigio, ma la luce la ritrovo ben presto negli occhi di Wilma. «Gatti Wilma. Borse sportive e tecniche - articoli congressuali; leggo sul citofono ai piedi di una salita che porta direttamente all'ingresso della sua attività. Suono e la porta si apre pochi secondi dopo ed è proprio Wilma a farmi strada nel suo mondo. Alla mia sinistra tutte le postazioni di lavoro sono occupate dalle 19 dipendenti che staccano lo sguardo dalle loro macchine da cucire per un saluto veloce. Ci accomodiamo nel piccolo ufficio dove si sbrighano le questioni burocratiche ed è proprio qui che ci raggiunge Stefano, di cognome Pegurri, marito di Wilma. Dimenticavo. Faccio un passo indietro, proprio fuori dall'ufficio ci sono una macchina da cucire Singer d'epoca e una fotografia in bianco e nero racchiusa in una cornice di legno scuro. È nonno Bruno con il suo sguardo serio. Più in là c'è anche il suo vecchio tavolo di lavoro. In sottofondo la radio passa le hit del momento, mentre noi, avvolte dal suono delle macchine da cucire, facciamo un tuffo nel passato.

"I ricordi che ho del nonno sono i racconti di mia nonna, perché è morto nel 1975 quando avevo soltanto tre anni - spiega Wilma -. In realtà tutto è iniziato con il mio bisnonno, che attorno agli anni Trenta lavorava nella piccola pelletteria a Milano, e quando è morto, nonno Bruno aveva 17 anni... non ha avuto scelta e nonostante fosse ancora minorenne, ha dovuto proseguire l'attività. È successo lo stesso con mio papà, Ferdinando, che ha dovuto rilevare l'attività negli anni Sessanta quando il nonno si è ammalato».

Da Milano a Soltò Collina... «Mio zio aveva problemi di salute e non poteva più restare in città e siccome nonno Bruno conosceva Esmate, ha deciso di trasferirsi qui. A 13 anni, non piaceva per niente questo lavoro, ma ha conosciuto mia mamma Luigina, che è stata una delle prime dipendenti, e non si sono più mossi».

E Wilma in mezzo alle macchine da cucire ci è praticamente nata: «Da piccola mi piaceva infilarmi sotto i tavoli, adoravo il profumo della pelle e dei collami. A 13 anni, una volta finite le medie, potevi scegliere se andare avanti a studiare oppure cercare un lavoro... io non ho avuto dubbi».

Questa scelta è stata l'inizio di una grande avventura: «Nel 2007 mia mamma è andata in pensione e ho proseguito io. Certo, ho avuto la fortuna di avere Stefano al mio fianco, altrimenti sarei rimasta al mio piccolo laboratorio sotto casa con alcune dipendenti e non saremmo arrivati fin qui».

Questa infatti è l'ultima tappa: «Ci siamo trasferiti a gennaio perché lo spazio era diventato troppo piccolo. Da una decina di dipendenti, oggi siamo in 19 e io e Stefano lavoriamo in catena con loro».

Tutte donne... «E anche mamme e avendo tre figli capisco bene cosa significa avere un lavoro, una casa e mille altri impegni, ecco perché gli orari sono flessibili».

Stefano sorride mentre si appoggia alla finestra: «E sai cosa significa per me? Sono stato assolto persino dal parroco se per caso dicessi qualche parolaccia».

Riprende la parola Wilma: «In tutti questi anni non ho mai licenziato nessuno e ho sempre



## SOLTÒ COLLINA

### Wilma sulle orme di nonno Bruno: "Ho iniziato a cucire a 13 anni, dal piccolo laboratorio sotto casa a 19 dipendenti. Le borse termiche per gli ospedali il nostro cavallo di battaglia"



voluto che qui ci fosse un clima familiare, perché sono convinta che si riesca a lavorare meglio. In un ambiente sereno i risultati arrivano. Abbiamo la nostra pausa caffè alle 10, la pausa tè alle 16, quando si fanno i compleanni si porta la torta e si festeggia tutti insieme... siamo come una grande famiglia e a chilometro zero visto che fino a poco tempo fa le ragazze abitavano tutte in paese. Qualcuno mi dice che non sono un'imprenditrice, magari avranno ragione, ma io mi definisco un'artigiana, perché lavoriamo ancora con le nostre mani e ti assicuro che siamo rimasti in pochi».

Allora entriamo nel vivo del lavoro: «Mentre parliamo le ragazze stanno facendo sei lavori diversi: io e Stefano siamo sempre avanti di un paio di giorni rispetto a loro, perché tutto deve passare dalle nostre mani. Partiamo dal taglio, perché abbiamo la macchina e sviluppiamo i modelli in base alle esigenze dei clienti».

Stefano, che è la parte più tecnica tra i due, aggiunge: «Non ci scontriamo con le importazioni, mi spiego, per noi fare una borsa di calcio è improponibile, perché quello che io pago solo per il materiale, dall'altra parte arriva già il prodotto finito».

Wilma e Stefano si sono quindi specializzati: «Facciamo articoli su commissione del cliente e uno dei nostri cavalli di battaglia è la borsa termica per il trasporto di medicinali e protette. Abbiamo anche il settore moda con clienti del territorio oppure borse tecniche fatte su specifiche del cliente, dai particolari tecnici per i caschi a particolari per automotive, le cinture di sicurezza per i bambini,

per i passeggini, carrellini per le biciclette e cose che sul mercato d'importazione non trovi. Ci tengo anche a sottolineare che nei materiali che utilizziamo non c'è niente di tossico».

Ma torniamo alla borsa termica: «È quella che ci ha fatto crescere in questi anni perché durante il Covid è stata convertita in porta tamponi e poi porta vaccini. In quel periodo abbiamo iniziato ad assumere più personale viste le richieste ed urgenze dei nostri clienti».

Le esigenze in questi anni sono cambiate: «E noi ci siamo reinventati. Non abbiamo potuto più seguire il settore del promozionale medico per i congressi, ma il nostro punto di forza è lavorare in tanti settori come la moda, il lusso, il tecnico... i nostri clienti sanno che sappiamo fare tutto e ci affidano anche lavorazioni particolari».

Wilma si ferma un attimo,

poi riprende: «Quando mi chiedono lo sconto rispondendo sempre che dopo otto ore di lavoro le mani fanno male... noi non siamo una macchina che spegni. E oggi è molto difficile trovare la manodopera, non ci sono scuole che preparano a questo lavoro e di conseguenza non c'è il ricambio. La mia ultima figlia, che ha dieci anni, mi somiglia molto, è attratta da questo mondo e se da una parte sono felice, dall'altra sono preoccupata, perché sarà sempre più difficile andare avanti».

Avete mai pensato di spostarvi in città? «Sì, sarebbe più comodo per le consegne ai clienti che si trovano a Bergamo, Milano o Treviso, ma significherebbe ricominciare tutto da capo e le mie dipendenti che certamente non ce lo seguirebbero. È vero che loro senza di me non avrebbero uno stipendio, ma io senza di loro non avrei una produzione. E poi ho fatto una scelta anche nei confronti dei miei genitori che mi hanno sempre aiutato».

Nel futuro: «Il nostro sogno l'abbiamo realizzato arrivando qui, ma non lo vediamo come un punto d'arrivo. Abbiamo fatto parecchi investimenti sia sulle macchine che sul capannone per riuscire a lavorare meglio, ma

«Quando hai solo 18 anni quante cose che non sai... forse invece sai già tutto e non dovresti crescer mai» (Luciano Ligabue). Con questa frase in musica, tu che per noi sei musica dal 3 aprile 2006, ti facciamo un mondo di auguri.

La tua famiglia





## ARTICOLI PER IDROTERMICA MATERIE PLASTICHE ARTICOLI TECNICI



### BONAZZI s.n.c.

0364.340541  
0364.344663  
zona industriale  
Breno (BS)

## CASTRO

### Edvige e il suo... primo secolo, festeggiata da La Rete, Pro Loco, amici e parenti

Edvige Cristinelli e il suo...primo secolo. Compleanno importante, cento candeline per Edvige che è stata festeggiata dall'associazione La Rete solidarietà per Castro e Pro Loco con amici e parenti.

E così giovedì 28 marzo si sono ritrovati tutti presso la casa di riposo di Corti dove Edvige risiede e insieme hanno trascorso con lei momenti di ricordi e allegria.

## L'INTERVISTA

» di **Piero Bonicelli**

**Don Antonio Caglioni** è tornato. Per sempre. Forse. Compie 78 anni (Li compio la settimana prossima). Il 6 aprile. "Sto cercando di orientarmi. In fondo io a Sovere ci sono stato poco. Ho fatto le elementari e la prima media a Lovere. Poi sono entrato in seminario a Clusone e praticamente da allora sono sempre stato via".

Quel "via" va oltre i confini della bergamasca, varca gli oceani. Ha la Bibbia sul tavolo, sta preparando l'omelia del Venerdì Santo ma la Bibbia è aperta sul Cantico dei Cantici e lui mi spiega che ha trovato nel Vangelo di S. Giovanni un riferimento al libro della Bibbia. È il giorno del grande silenzio.

Lo rompiamo con i ricordi, molti condivisi.

"Sono stato ordinato prete nel 1971. Già, ti eri preso un anno sabbatico. "Sì, io e Sergio Gualberti che adesso è arcivescovo emerito di Santa Cruz. Ma si vede che la Bolivia era predestinata. Ho una foto tre giorni prima dell'ordinazione. Eravamo su al Passo di Crocedomini, c'era un gruppo di giovani. Ci siamo aggregati alla compagnia. Chiacchiere con una ragazza che si chiamava Ambrosina, le regalai un orologio come pegno, con l'impegno che ci saremmo ritrovati missionari in Bolivia, ma nemmeno ci avevo pensato prima".

Lei è poi venuta in Bolivia: "Più vista". Quindi hai perso l'orologio. Ride. "La foto me l'ha mandata don Carlo Caffi che era con me quel giorno".

Torniamo a dopo l'ordinazione. "Sono stato a Corsico, a Buccinasco, ero uno di quelli che vennero chiamati preti-operai. I primi cinque sei anni da prete li ho passati lì. Poi il gruppo che eravamo nella parrocchia si è disfatto e ognuno è andato per conto suo. E allora io mi sono detto, va be', allora



## È tornato a Sovere per restarci (forse), don Antonio Caglioni, "il prete dalla lunga barba che... mirava in alto"



vado in Bolivia. La diocesi di Bergamo aveva preso in carico la missione in Bolivia dal '62. Fatto sta che sono andato dal Vescovo e gli ho detto, voglio andare in Bolivia. Il Vescovo era Clemente Gaddi che era molto felice di mandarmi in Bolivia. Non vedeva l'ora di liberarsi di me (ride) e mi ha detto, io ti do tutta la libertà di andare in Bolivia, fai un bel giro, vedi i nostri missionari, ti

do carta bianca. Se trovi dove fermarti me lo farai sapere, spero? Spero? Non era nemmeno sicuro. Comunque ti ha dato carta bianca.

### Il tesserino di Araberara

Siamo nel settembre del 1976. Ma sapevi parlare la lingua? "No, niente. Sono arrivato a La Paz, c'era don Passio Ferrari. Dopo una settimana

o due sono andato a Cochabamba dove c'era don Antonio Berta a la Ciudad del niño. Poi sono andato a Santa Cruz dove sono stato ospite dei salesiani. Avevo sempre con me il 'celebret' per dimostrare che ero prete. Come dopo ho usato il tuo tesserino, quello che mi avevi fatto come collaboratore di araberara. Mi è servito perché in Bolivia e in tutta l'America Latina credo, i giornalisti

sono una classe superiore, con quel tesserino entri da tutte le parti, ai congressi sindacali o dei partiti io facevo vedere il mio 'araberara' e mi facevano entrare".

E quando hai trovato Viloco? È stato quattro o cinque mesi dopo. Intanto giravo".

Certo, tanto avevi carta bianca. "Infatti, dopo un po' qualche prete mi ha detto, continui a parlare di carta bianca,

faccela vedere 'sta carta bianca. Naturalmente non c'era nessuna carta...".

E Viloco come l'hai scoperto? "C'era un vescovo di Coro Coro che stava cercando preti per parrocchie fuori mano e mi ha dato una lista di cinque o sei parrocchie da andare a vedere. Anche lui come Gaddi, se te ne piace una ti fermi e mi avvisi, ne ho vista una ma era troppo vicino alla città, la seconda è stato Viloco, una zona mineraria, con una cinquantina di comunità contadine, penso circa 20-25 mila persone sparse in villaggi, la capitale di questa zona, che si chiama Canton Araca, è Cairoma. Viloco in realtà non è nemmeno un paese, è un accampamento, nel senso che i minatori abitano in case dello Stato, perché le miniere sono statali. Lì i Passionisti avevano costruito la casa ma non avevano più preti da mandar su, anche il Vescovo ero un Passionista. Lì sono rimasto dal 1977 al 1994. Poi sono tornato e sono stato parroco di Tribulina di Scanzo, poi quando è morta mia mamma sono tornato in Bolivia nel 2010 e ci sono rimasto fino a tre mesi fa".

La storia di don Caglioni è un romanzo. È un libro sulle sue avventure e disavventure è già stato scritto quasi dieci anni fa. Si intitolava: "Il prete che mirava in alto" con il sottotitolo "Disavventure rivoluzionarie di don Antonio Caglioni in Bolivia". L'autore era Luca Bonalumi. E ne sta preparando il sequel.

### "Perché sono tornato"

Lassù a più di 4 mila metri (ma le miniere sono oltre i 5 mila metri) ha condiviso con i suoi parrocchiani speranze, delusioni e anche scontri veri e propri.

Perché sei tornato? "Diciamo che il motivo prossimo è che dovevo operarmi delle cataratte e un altro prete bergamasco che è già in Bolivia si era fatto operare giù là ma aveva sofferto le pene dell'inferno e mi ha detto, no, vai in Italia che là la fanno col laser...".

Ma stai qui adesso? "Ormai penso che resterò in Italia". Non c'è più nessuno su a Viloco che ti ha sostituito? "No, non c'era nessuno quando sono arrivato io e non c'è nessuno dopo che me ne sono andato".

Ma la tua presenza a Viloco non è stata sempre una passeggiata. Mi sembra che sia stato anche espulso una volta dalla Bolivia. "È stato nel 1980 che mi hanno espulso, per la resistenza al Colpo di Stato di Luis Garcia Meza. Mi hanno espulso insieme con Giuseppe Ferrari, Saverio Parrietti, eravamo accusati di essere rivoluzionari".

Ma cosa poteva importare al Generale Meza che a Viloco i minatori non fossero d'accordo?

"È che quelle miniere sono importanti a livello economico, perché esportano minerali. Le miniere sono dello Stato e la gente è sfruttata in modo terribile. Già lavorano sui 5 mila metri. Già Viloco è a 4400 metri di altitudine e la miniera vecchia è oltre i 5 mila. Miniere di stagno. Naturalmente ci sono malattie, la silicosi...".

### La notte dei fuochi

E tu hai organizzato la resistenza contro il Generale che aveva fatto il colpo di Stato instaurando quella che fu definita una narco-dittatura sostenuta anche da gruppi neonazisti e neo fascisti anche italiani. Poi nel 1982 elezioni che portano al potere Siles Zuarco.

Tu organizzasti la resistenza e cosa succedde? "Sì, il Generale Meza mandò l'Esercito a

riconquistare Viloco. Ci furono scontri e anche morti. Con me quel giorno della battaglia c'era anche Sergio Gualberti, l'attuale arcivescovo emerito di Santa Cruz. Era venuto ad accompagnarmi, ero sceso a La Paz a comperare cartucce per un mauser e lui ha voluto riaccompagnarmi a Viloco. Si

terre basse, di Santa Cruz, hanno litigato molto e noi ci siamo trovati che tutti quelli che avevano istruito erano passati in politica, anche perché erano gli unici dell'etnia che erano un po' formati e capaci di parlare in pubblico ed è successo che quello che avevamo formato noi amministrativamente non

una politica da "socialismo reale". Verrebbe da dire che la religione ha aiutato i suoi minatori a rivendicare i diritti che gli spettavano. Dio era con loro, poi, quando li hanno conquistati, non hanno sentito più il bisogno di Dio... Fatto sta che tra colpi di Stato (l'ultimo nel 2019) ed elezioni

contro Golia, solo che Davide aveva la fianda" e la risposta di un altro parrocchiano, Modesto, fu: "Rifarei tutto, Jorge. Anche senza la fianda".

Dopo tutti questi intrighi internazionali di cui sei stato anche protagonista, pensi solo a fare vita da prete pensionato?

siccome probabilmente sarò sepolto nel cimitero di Sovere, è bene che mi fermi un po' qui così verranno a dirmi un requiem. La seconda ipotesi: io ero del Paradiso che è una Comunità Missionaria di preti diocesani. Il Superiore della Comunità del Paradiso è in una parrocchia di Roma, a Monte Mario e mi ha invitato ad andare giù con lui, a me Roma piacerebbe anche. La terza ipotesi, la più lontana: al Gruppo Bergamo, la riunione di tutti i bergamaschi che sono in Bolivia, ho chiesto che vada a Viloco al mio posto un Diacono sposato per dare continuità a una testimonianza di Chiesa. Abbiamo abbandonato quasi tutte le missioni con gli indigeni per cui quella zona è rimasta una delle poche a contatto con la cultura 'Aimara' stretta. Nel caso fortunatissimo in cui trovassimo un Diacono sposato da mandare là potrei anche tornare per, diciamo così, instradarlo, aiutarlo, all'inizio".

Aspettiamo il secondo volume della sua storia, qui appena accennata. Don Antonio Caglioni è tornato. Se incontrate uno con la barba bianca, è lui. Del resto il giorno della battaglia dopo "la notte dei fuochi" accessi sui monti di Viloco e dintorni per dare l'allarme appena era in visto l'esercito nemico che arrivava a soffocare l'insurrezione dei minatori, don Antonio telefonò al suo Vescovo boliviano esordendo: "Sono il babbo dalla lunga barba".



è trovato nel mezzo dello scontro, ha tentato una mediazione, hanno sparato sulla sua jeep, è morto il minatore che era vicino a lui e lui si è accovacciato dietro la ruota della jeep e si è salvato".

Immagino tu faccia fatica a riadattarti a un mondo come il nostro. La fede a Viloco e la fede da noi, la partecipazione della gente...

"Ti dirò che la partecipazione della gente lassù dov'ero io ha avuto un crollo spaventoso. Quando è andato al potere Evo Morales, nel 2005, come presidente, la novità è stata che era il primo presidente indigeno, non discendente quindi dagli spagnoli, è amerinde. È successo che tutti quelli che avevamo formato come catechisti sono andati dietro a lui. Cosa succedeva, che Morales era con il Card. Julio Terrazas, morto nel 2015, come due galli nel pollaio, anche lui indigeno, ma delle

c'è più, se prima ogni comunità faceva le sue celebrazioni, adesso non fanno più niente. Prima di morire Terrazas e Morales si sono rappacificati".

### Le tre ipotesi

Ma c'è ancora la divisione tra i discendenti degli occupanti spagnoli e gli indigeni? "Sì, ma adesso la situazione si è rovesciata e gli indigeni sono al potere. Questo è stato il risultato della politica di Evo Morales". È anche per questo che sei venuto via? "Beh, un po' sì". Anche qui le chiese non sono più affollate, dopo il covid... "Anche laggiù c'è stato il covid, non riconosciuto come tale, anzi, l'accusa fu che l'aveva portata la 'presidenta' che è succeduta a Morales". E qui don Antonio racconta la contorta politica del dopo Morales, con le diverse posizioni dei Vescovi. Che inaugurò

adesso in Bolivia è presidente Luis Arce. Ma don Caglioni è tornato a casa.

Ha fatto le sue battaglie. Come disse un suo parrocchiano di allora, Jorge, "Abbiamo combattuto come Davide

"Adesso ho tre ipotesi. La prima fermarmi a Sovere e non mi dispiacerebbe perché come ho detto non sono mai stato nel mio paese, sempre in giro, praticamente conosco quelli della mia età e

## SOVERE La laurea con 110 e lode di Lorenzo Leoni

Fieri e orgogliosi di te per la laurea magistrale in ingegneria informatica che hai conseguito con la votazione 110 con lode,

nonna Eleonora  
con tutta la tua famiglia



# CRETI

ASSISTENZA TECNICA - ELETTRODOMESTICI  
INSTALLAZIONE CLIMATIZZATORI

VENDITA E RIPARAZIONE DI:

LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - CONGELATORI  
FORNI - CAPPE - PIANI DI COTTURA - ASCIUGATRICI - CUCINE  
CLIMATIZZATORI - SISTEMI DI FILTRAZIONE H<sub>2</sub>O



COSTA VOLPINO (Bg) - Via Palach, 17/A - Tel. 035.988398

Cell. 328.6031493 - E-mail: info@crettisilvano.it



## GB2 ceramiche

# PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN LEGNO

Via Vittorio Veneto 6 - 24060 Rogno (BG)

Tel. 035967382 - info@gb2ceramiche.com

www.gb2ceramiche.com



ALTO SEBINO



Patrizia Carizzoni



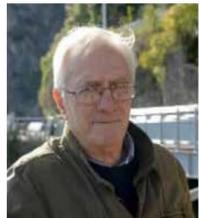
CASTRO  
Patrizia e la sua 'Incastro': "Ecco i nomi dei candidati. Abbiamo idee innovative, un ponte tibetano e un piano colore per le case che si affacciano sul lago"

» di Sabrina Pedersoli

Pronti, via. A Castro i motori sono già caldi e Patrizia Carizzoni, 62 anni, candidata sindaco della lista 'Incastro', è già in pista. "Abbiamo costruito una bella lista, un gruppo unito e con il giusto entusiasmo... ce la metteremo tutta".

Partiamo proprio dai nomi dei candidati consiglieri: Maurizio Barro, 75 anni, diploma in grafica pubblicitaria, pensionato; Santo Fiorino Zubani (Tino), 62 anni, operaio in Lucchini RS, Gabriella Varalli, 60 anni, libero professionista, Mario Bonetti, 58 anni, diploma in ragioneria, libero professionista, Cristina Belli, 55 anni, qualifica di operatore d'ufficio e casalinga, Patrizia Falconi, 53 anni, collaboratrice scolastica, Marinella Signorini, 50 anni, diploma in ragioneria, impiegata bancaria, Clara Vergazzoli, 32 anni, diploma di geometra, casalinga, Claudia Rota, 30 anni, laureata in Scienze Pedagogiche ed educatrice all'asilo nido e Andrea Torri, 22 anni, laureato in Banca e Finanza e studente magistrale in Finanza.

Il programma elettorale è in fase di stesura, ma ci sono obiettivi ambiziosi che Patrizia elenca tutto d'un fiato: "Il punto centrale è sicuramente quello di coniugare innovazione turistica e manutenzione del patrimonio, ma non mancano delle idee innovative. Abbiamo pensato ad un ponte tibetano nella parte finale del paese, andando verso Riva di Solto, collegando due speroni di roccia e creando due terrazze panoramiche con tavoli e panchine e una passerella a sbalzo in acciaio e vetro che si affaccia sul lago. Un al-



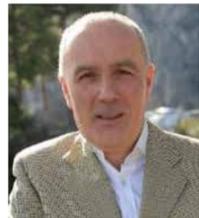
Maurizio Barro



Santo Fiorino



Gabriella Varalli



Mario Bonetti



Cristina Belli



Patrizia Falconi



Marinella Signorini



Clara Vergazzoli



Claudia Rota



Andrea Torri

tro dei nostri punti riguarda il 'Piano colore', abbiamo la fortuna di specchiarsi sul lago e visivamente avere degli edifici colorati darebbe un impatto pittoresco e proprio per questo faremo delle verifiche con la Sovrintendenza. Per rendere sempre più vivibile il nostro paese abbiamo anche pensato ad una periodica disinfestazione dalle zanzare e alla realizzazione di un'area camper nella parte finale di Castro Beach, che non sarà d'intralcio per la zona feste, ma anzi le farà da supporto. Qui verrà installata anche un armadio biblioteca dove le persone potranno prendere e portare libri e leggerli in tranquillità in riva al lago. Proponeremo inoltre la

creazione dell'albo del volontario a cui potranno aderire tutti i cittadini a seconda dei loro interessi e delle loro capacità, mettendosi a disposizione dell'amministrazione. Attività che avranno una ricaduta positiva sia sul bilancio comunale che sul decoro del paese. Abbiamo pensato anche ai nostri piccoli concittadini e alle famiglie, in questi mesi infatti si sta lavorando all'adeguamento sismico della scuola materna, ma siamo convinti che oltre a un edificio più sicuro, ci sia la necessità di introdurre nuovi servizi come per esempio il prolungamento dell'orario scolastico che andrà incontro alle esigenze dei genitori che lavorano".

PIANICO  
Nel giardino della scuola una piantina di kaki che si salvò dal disastro di Nagasaki

Resistenza, rinascita e un invito a saper cogliere anche un piccolo dettaglio positivo nelle più grandi tragedie. È il messaggio dell'evento 'Kaki Tree' che la scuola Primaria di Pianico ha vissuto il 25 marzo.

"L'evento - spiega il vice sindaco Carlo Ziboni - è stato un grande successo per la nostra comunità. La maestra Raffaella Ciabatti ha svolto un ruolo fondamentale

nell'organizzazione, dimostrando un impegno straordinario, insieme a tutto il personale scolastico, ai genitori e al Dirigente, nel coinvolgere i bambini e nel rendere l'evento significativo per tutti. La presenza della Fondazione Nagasaki Kaki Tree for Europe di Brescia, rappresentata con grande dedizione da Francesco Foletti e della delegazione giapponese, ha arricchito ulteriormente que-

sta giornata culminata con la piantumazione di una piantina di kaki proveniente dalla pianta originaria che si salvò dal disastro nucleare di Nagasaki e che è presente in tutta Europa e uno nella residenza estiva del Presidente della Repubblica. L'Amministrazione, anche tramite la commissione biblioteca, ha subito abbracciato



l'iniziativa. Sono particolarmente grato anche alla Protezione Civile e agli Alpini di Pianico, alla scuola dell'Infanzia 'San Domenico Savio' e a tutte le realtà locali che

hanno contribuito al successo di questo evento". Tutto è nato proprio dalla maestra Raffaella Ciabatti: "Ad agosto, ho scoperto dell'esistenza di questo

progetto leggendo, sono così andata alla ricerca di altre informazioni, ho trovato e letto il libro 'C'è un albero in Giappone'. Ho scritto subito a Francesco Foletti per sapere come avremmo potuto fare per entrare a fare parte del progetto ed aggiungere un albero speciale alla "biblioteca degli alberi" della scuola. I primi di settembre Foletti è venuto a visitare la nostra scuola e a spiegare alle insegnanti i cardini del progetto. Da qui poi la condivisione della lettura del libro, l'incontro con l'autrice e il cammino di riflessione e lavoro che ha visto i bambini vivere questa storia e che è culminata nella giornata in cui è arrivata la delegazione giapponese a donarci il kaki tree".

ALTO SEBINO

CASTRO  
Giorgio Gotti e la sua lista con tre consiglieri uscenti: "Garantiremo i servizi per giovani e anziani. Vogliamo una Castro più bella e accogliente"



Giorgio Gotti



Luigi Avogadri



Angelo Biolghini



Clio Elena Bonadei



Sonia Casu



Bettino (Tino) Duccoli



Sonia Ghisleni



Lucrezia Goglio



Paolo Lanzetti



Denis Minini



Massimo Rota

» di Sabrina Pedersoli

"Castro: la forza delle idee" è il nome della lista guidata dal candidato sindaco Giorgio Gotti, consigliere comunale uscente e coordinatore del gruppo di Protezione Civile. La squadra è pronta e le idee sono chiare.

"Il nuovo gruppo è composto da tre consiglieri dell'amministrazione uscente che portano esperienza e conoscenza dei problemi e delle necessità dei cittadini, e da persone che portano competenze personali e professionali, entusiasmo e nuove idee - spiega Gotti -. Questa collaborazione offre l'opportunità di presentare

un programma concreto e allo stesso tempo ambizioso. Il nome che abbiamo scelto per la lista riassume la voglia di impegnare le nostre forze e le nostre idee per trovare la soluzione alle necessità che riguardano i giovani, gli anziani, gli studenti e i lavoratori. Lavoreremo nel contempo anche per una Castro più bella ed accogliente".

Entriamo un po' più nel dettaglio del programma elettorale: "L'obiettivo principale è sicuramente quello di mettere al centro dell'attenzione i nostri cittadini puntando molto sull'ambito del sociale, rivolgendoci agli anziani, visto che l'età media è sempre elevata. Questa collaborazione offre l'opportunità di presentare

È doveroso inoltre riuscire a garantire i servizi cercando di lavorare in sinergia con i Comuni vicini e gli enti sovracomunali, penso al servizio di Polizia Locale e alla piazzola ecologica che condividiamo con Lovere. Essendo parte attiva della Protezione Civile mi piacerebbe anche stringere un accordo con Lovere per l'intercomunale del servizio e speriamo che l'evento del crollo della strada che sta interessando il nostro territorio possa fare da volano a questa iniziativa. Infine, ma non per importanza, lavoreremo per lo sviluppo del turismo che dobbiamo fare in rete con gli altri paesi del lago e non guardando solo il nostro orticello per portare sempre più persone a conoscere il nostro paese per esempio come è stato fatto negli anni passati con la manifestazione "Onde Musicali".

I nomi che compongono la lista "Castro: la forza delle idee": Giorgio Gotti, candidato sindaco, 53 anni, diplomato ragioniere, impiegato presso "Iseo Serrature Spa" e consigliere uscente; Luigi Avogadri, 61 anni, imprenditore presso "Avogadri Luigi group"; Angelo Biolghini, 60 anni, imprenditore; Clio Elena Bonadei, 36 anni, laureata, architetto, consigliere uscente; Sonia Casu, 60 anni, laureata, docente scuola media di secondo il grado, Vicesindaco e Assessore uscente; Bettino (Tino) Duccoli, 76 anni, imprenditore presso "Duccoli Cafe"; Sonia Ghisleni, 50 anni, funzionario tecnico presso Provincia di Bergamo; Lucrezia Goglio, 22 anni, laureanda in giurisprudenza; Paolo Lanzetti, 55 anni, ing. Meccanico presso "Franchini Acciai SpA"; Denis Minini, 49 anni, Responsabile di Reparto presso "Lucchini RS" e Massimo Rota, 57 anni, elettricista presso "Lucchini RS".

viola pubblicità

Non hai un sito web? Non hai una pagina social? ALLORA HAI BISOGNO DI NOI!



REALIZZAZIONE SITI WEB PROFESSIONALI

GESTIONE PAGINE SOCIAL

GRAFICA & STAMPA DA OLTRE 15 ANNI

ORA ANCHE WEB

T. 339 84 25 242 E. info@violapubblicita.com CLUSONE BG 24023 Viale San Lucio 37/26



IG IMPIANTI impianti elettrici civili industriali



COSTA VOLPINO (BG) • Tel. 035 971851 www.ig-elcoimpianti.com



RITIRO VETTURA A DOMICILIO

ENTRO 10 KM DA ROGNO

SENZA ALCUN COSTO AGGIUNTIVO!

INFO: 349.3924550

Fermata Castello Rondinera di Rogno Via Rondinera, 86 - Rogno (BG)

# ALTO SEBINO

## SOVERE

### Via ai lavori per il 'centro visitatori' al Parco dei Laghi fossili

(sa.pe) Sono iniziati da pochi giorni i lavori per la realizzazione di un 'visitor center', un punto di riferimento per chi vuole visitare il Parco dei Laghi fossili.

"Abbiamo vinto un bando con il Distretto del Commercio - spiega il sindaco **Federica Cadei** - dal quale abbiamo ottenuto 1,32 milioni euro e a cui abbiamo aggiunto circa 50 mila euro di avanzo di bilancio per creare un centro visitatori proprio sulla parte finale del parcheggio del campo sportivo di via Canneto".

Sul bando per aggiudicare gli spazi al piano terra del Municipio... "E' andato deserto, avevamo contattato numerosi poliambulatori e centri specialistici ma per il momento

nessuna novità. Avevamo incontrato anche i referenti di zona delle Poste in vista del progetto 'Polis', ma anche in questo caso restiamo in attesa di un riscontro. Sicuramente l'intenzione della nostra amministrazione è quella di riservare questi spazi a un servizio per la popolazione quindi qualora ci fosse l'interessamento, saremo pronti a riaprire il bando".

Il Convento dei frati? "Sono rientrati in possesso delle chiavi dopo la chiusura del contratto con la cooperativa e quindi dovranno capire come ripristinare gli ambienti, io nel frattempo non perdo le speranze di realizzare una comunità di giovani, un sogno che ho nel cassetto".

## LOVERE

### Via Paglia, ci siamo quasi. Dal muro che verrà realizzato alla fognatura nuove

Ci siamo quasi. Almeno per quel che riguarda il tratto di via Paglia crollato ormai quasi un mese fa: "La Ditta **Beitineschi** - commenta il sindaco **Alex Pennacchio** - sta rispettando il cronoprogramma e sta facendo un ottimo lavoro. Sono stati puntuali e precisi con l'esecuzione dei lavori, hanno organizzato il lavoro su due turni, sette giorni su sette, hanno ultimato la berlinese e sono stati messi qualche giorno fa i tralicci in trazione, ora ci vogliono i tempi tecnici di attesa e ci siamo". E si è inserita anche Uniacque: "Stanno sostituendo la conduttura fognaria che era vecchissima - continua Pennacchio - quindi un tratto di circa 100 metri di strada, tolgono i vecchi tubi e mettono quelli nuovi in pvc". E intanto giovedì 4 aprile Alex Pennacchio si è trovato in Regione con Anas e i tecnici per definire i particolari su quanto deve essere fatto da qui in avanti, la strada è di competenza Anas, ci sarà da realizzare anche il muro di sostegno, Pennacchio racconta: "E poi il problema si sposterà sopra, in Via Nazionale, dove ci sono ulteriori spostamenti del terreno, terreno che è in fase di scioglimento e bisogna intervenire". Siamo parlando di una zona dove transitano in media 200 camion al giorno da circa 45 tonnellate e poi ci sono i cosiddetti carichi eccezionali che arrivano a 220 tonnellate e deve essere Anas ad autorizzare il transito. Pennacchio è alle prese con una situazione viabilistica delicata: "Ma voglio andarmene cercando di sistemare più cose possibile". Il senso unico alternato in Via Bergamo rimane: "Ho chiesto la convocazione di un tavolo tecnico con Anas, Prefettura e tecnici per fare il punto della situazione, credo possa e debba rimanere ma faremo tutte le valutazioni, fare invece il senso unico alternato su Via Paglia rischierebbe di avere code sino a Rogno. E poi, sempre sulla questione, entro un paio di mesi si andrà a costruire un muro sulla zona sottostante la strada". Insomma, ci siamo quasi.

## COSTA VOLPINO

### Baiguini: "Siamo stati in Regione per la zona turistica del Bersaglio, a fine aprile dovremmo approvare il progetto definitivo"

(ar.ca.) Zona turistica Bersaglio, la zona che dovrebbe cambiare il volto del turismo in zona. Se ne parla da anni, ora ci siamo quasi. "Siamo attendendo - spiega il sindaco **Federico Baiguini** - i tempi tecnici per il parere della sovrintendenza e una volta ottenuto quello possiamo procedere con l'approvazione del progetto definitivo. Siamo ottimisti, ormai manca davvero poco e una volta approvato

il progetto possiamo firmare la concessione per la gestione trentennale dell'area al privato". Tempi: "Per fine mese il progetto definitivo dovrebbe essere approvato, e di conseguenza firmeremo la convenzione. Credo che poi il privato abbia tutto l'interesse a partire con i lavori, credo che con la prossima stagione estiva, quella del 2025 potrebbe cominciare a funzionare ed essere fruibile".

## BOSSICO

### Un'antenna di 25 metri vicino al cimitero? Assemblea pubblica e polemiche. La sindaca: "Ci è arrivata una proposta, valutiamo, se la gente non vuole ne prendiamo atto ma se Internet fa i capricci non si lamentino..."

(ar.ca.) Un'antenna 5 G alta 25 metri sul territorio comunale. "Il paese è in subbuglio" "è pericolosa" e via di questo passo. Sono alcuni messaggi che sono arrivati in redazione. Abbiamo cercato di capire cosa sta succedendo: "Io mi troverei l'antenna vicina a casa - commenta una residente - mi è stato detto che non c'è niente di definitivo ma voglio capire cosa sta succedendo, credo di averne diritto visto che l'antenna sorgerebbe vicino a casa mia, mi sembra il minimo. So che stanno anche raccogliendo alcune firme ma io prima voglio capire cosa sta succedendo". Intanto però alcuni cittadini hanno organizzato nei giorni scorsi un'assemblea pubblica sosten-

nendo la pericolosità dell'antenna: "Noi cittadini siamo molto preoccupati per gli effetti nocivi sulla salute. Già prima dell'annuncio di diffusione della tecnologia 5G, oltre 200 scienziati provenienti da oltre 40 paesi hanno espresso la loro "seria preoccupazione" per quanto riguarda l'esposizione crescente a campi elettromagnetici generati dai dispositivi elettronici e senza fili...". "Cominciamo col dire che non c'è niente di definitivo - spiega la sindaca **Daria Schiavi** - c'è una trattativa in corso con una società che ci ha chiesto di metterla, questo con un bando pnnr, non ne abbiamo fatto certo una questione di cassa, anzi, ma tutto è stato preso in considerazione per cercare di



risolvere un problema che è stato più volte manifestato e cioè il segnale internet". Già, il segnale internet è un grosso problema per molte realtà soprattutto di montagna, oggi internet è indispensabile per lavorare, studiare e anche per passare il tempo: "Il nostro ragionamento è proprio questo, si può risolvere un problema che c'è e non ci sono alternative ma se la gente non vuole, ne prendiamo atto. Poi però se internet non prende non se la prendano con il Comune. Non siamo stati certo con le mani in mano per fare cassa, ripeto, abbiamo iniziato una trattativa dove abbiamo fatto presenti alcuni elementi fondamentali con determinate condizioni". E' vero che ti è stato chiesto

un incontro dai cittadini: "Si è ho chiesto semplicemente alcuni giorni per trovare tutte le risposte del caso e capire bene cosa vogliono fare quelli che ci hanno proposto l'antenna, non ho detto di no. Intanto hanno organizzato l'assemblea ma noi non abbiamo obiettato nulla, semplicemente è un qualcosa che ci è stato proposto, e lo stiamo valutando perché può essere un'opportunità. Non abbiamo detto nulla? Non è così, semplicemente anche sul posto dove dovrebbe sorgere non c'è nulla di sicuro, potrebbero anche chiedere a un privato. In sostanza c'è questa possibilità e la stiamo valutando ma se la gente non vuole non ci sono problemi". Staremo a vedere.

## FONTENO

### Il ricordo di Raffaele Bertoletti 4 anni dopo: "Ciao papà, quei ricordi che tengono uniti ciò che il destino ha diviso"

"Ciao Papà sono qui col mio corpo sorretto fra il dolore e i ricordi che ho di te. Quei ricordi che tengono uniti ciò che il destino ha diviso. Quei ricordi papà, che ti trasformano in sogni e che vorrei tanto tirarti fuori per poterli riabbracciare. Sono qui con un pezzetto di foglio bianco ed una piccola penna per cercare di scrivere, di raffigurare i miei pensieri, per regalare emozioni a chi leggerà queste parole, strappandogli una lacrima per chi sentirà più forte la tua mancanza, e strappandogli un sorriso malinconico per chi ricorderà i momenti felici trascorsi assieme a te. Sono qui con la radio accesa ad ascoltare le canzoni che più ti piacevano per ricordare il tuo sorriso e per sentirti ancora più vicino a me, perché so che mi puoi sentire perché ovunque sarai papà e ovunque sarò in ogni gesto io ti cercherò e... nel silenzio io ti ascolterò!"



Alan e Paolo

## SOLTO COLLINA

### Via Clisoli, terreno aggiudicato per 530mila euro. Minelli: "Vale molto di più, la perizia è di 7 anni fa". Consoli: "Opere necessarie per il paese"

(sa.pe) Sono servite quattro aste, ma ora il terreno di Via Clisoli è stato (finalmente) aggiudicato. Non sembra però ancora arrivato il momento dei titoli di coda per questa storia infinita. Due le offerte ricevute dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Maurizio Esti**, una depositata da un imprenditore camuno - che si è aggiudicato il terreno - e la seconda che invece conteneva la richiesta di annullare nuovamente la gara perché alcuni contenuti non erano chiari. Ma stavolta il terreno è stato aggiudicato per 530mila euro.

Il consigliere di Minoranza **Fabrizio Minelli** ha già annunciato battaglia, così come del resto aveva già fatto nei mesi scorsi quando aveva chiesto e ottenuto l'annullamento dell'asta perché nella documentazione mancava la perizia del terreno e l'offerta depositata non era conforme alle regole: "La perizia allegata risale a sette anni fa e il terreno oggi sicuramente vale molto di più e per questo farò un esposto alla Corte dei Conti. Attendo inoltre di ricevere il verbale e capire se ci sono altri errori formali dopodiché l'altra persona che ha partecipato al bando valuterà se fare ricorso al Tar proprio perché



aveva già chiesto l'annullamento, anche se la sua richiesta non è stata presa in considerazione". Non ci sta l'amministrazione comunale, che invece replica: "Il 28 novembre 2023 - spiega **Tino Consoli** - il perito ha confermato la perizia, che è stata portata in consiglio comunale e approvata. Mi chiedo comunque perché Minelli non abbia contestato nelle sedi opportune e avrebbe avuto tutte le risposte del caso". E con i 530mila euro... "Faremo opere pubbliche necessarie alla comunità per il bene degli abitanti. Abbiamo già dei progetti ma ne discuteremo durante la prossima giunta".

# ALTO SEBINO

## ROGNO - ELEZIONI



Cristian Molinari

» di Aristea Canini

## Molinari con parte del suo storico gruppo. Franzoni con i tre consiglieri di minoranza e molti volti nuovi. Si tenta una terza lista?

Cristian Molinari e il suo storico gruppo con una lista sostanzialmente di continuità, però con molti nomi nuovi.

Valerio Franzoni con i tre attuali consiglieri di minoranza, una sorta di continuità di quella che fu la lista di **Oreste Bettoni**, dimessosi poi per motivi di lavoro, ma in questi giorni sono in corso tentativi per una terza lista, da capire però se ci sono tempi e perso-

ne per poterla chiudere. Intanto la campagna entra nel vivo: "Io - commenta il sindaco **Cristian Molinari** - avrò con me buona parte dei compagni di viaggio che in questi 5 anni hanno dato il

cuore per il loro comune! E insieme a me vogliono continuare a lavorare per Rogno. Intanto però pensiamo alla conclusione del programma, abbiamo in corso i lavori al cimitero di San Vigilio, i lavori per il

nuovo marciapiede a Rogno, la nuova struttura per il tennis, la sistemazione di una frana, tra 10 giorni apre il cantiere della pista di atletica, sta per uscire il bando per la gestione del bocciodromo e dell'area camper.



Valerio Franzoni

insomma, davvero tanta roba". Per il gruppo di **Valerio Franzoni** invece verrà cambiato il simbolo, molti volti nuovi alla prima esperienza comunale con i tre attuali consiglieri di minoranza a fare da chiochia, si sta lavorando sui programmi e su un Comune più smart.

## RIVA DI SOLTO

### Tentativo di lista unica, incontro tra la ex sindaca Norma Polini e l'attuale Nadia Carrara

Potrebbe essere una lista unica. E questi sono giorni decisivi per trovare la quadra. I tentativi di abbozzamento ci sono. L'ex sindaca **Norma Polini** e l'attuale, **Nadia Carrara**, si sono parlate, ora, non dipende solo da loro, qualcosa potrebbe cambiare. Da capire chi però potrebbe essere il candidato sindaco 'neutro', chiaro che né Nadia Carrara, né Norma Polini, dovrebbero essere della partita ma i tentativi stanno andando avanti e la carenza di candidati consiglieri, potrebbe essere la volta buona. Vedremo che succede nei prossimi giorni.



Nadia Carrara



Norma Polini

## COSTA VOLPINO

### La Laurea di Nicholas, Ingegneria gestionale con il massimo dei voti

Congratulazioni a **Nicholas Filippi** che il 22 marzo ha conseguito presso l'Università degli Studi di Brescia la Laurea Magistrale in ingegneria gestionale con votazione 110/110 con lode. "Che questo bellissimo risultato ti porti tanta soddisfazione per il tuo futuro". La tua mamma **Giovanna**, la nonna **Costanza**, gli zii **Renzo**, **Giorgio**, **Marina**, **Doris**, **Mariangela**



**Gelatami**  
mangiami amami

**Sempre aperti**  
DELIVERY

**NOVITÀ**  
Presto anche a **Darfo Boario Terme (BS)**

Costa Volpino - via Nazionale, 267  
Darfo Boario Terme - via Manifattura, 31

+39 035 971016

www.gelatami.it  
gelatami@gelatami.it

gelateriagelatami  
gelatami

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA

Progetti e Idee per Ponte Noss



Carissimi Concittadini e Concittadini,

ben ritrovati in questo spazio attraverso il quale vogliamo rendervi partecipi dei principali attività amministrative e associative della nostra Comunità.

Personalmente non posso non iniziare da un'importante opera: l'intervento di messa in sicurezza e riqualificazione del Parco Ramello, interamente finanziato da fondi PNRR, che comincia a prendere forma. La prima fase dei lavori che riguardava lo spostamento dell'asse viario, la realizzazione di un nuovo marciapiede e di oltre venti posti auto è a buon punto. Il cantiere proseguirà con la manutenzione straordinaria sulla linea del metano in pressione che attraversa l'area del Ramello e che prosegue verso Lovere. Questa fase sarà gestita e finanziata direttamente dalla società Snam. Al termine di questo intervento proseguirà il cantiere di competenza del Comune, che porterà alla creazione di una meravigliosa area verde (le piante torneranno!) attrezzata e sicura.

Proseguo con il nuovo impianto di pubblica illuminazione che sarà completato entro la fine dell'estate. Crediamo possa già essere in parte apprezzato perché in alcune vie sono già presenti i lampioni con le nuove luci led di ultima generazione. La riqualificazione riguarderà tutto il Paese, e sarà condotta in diverse fasi a partire proprio dalla sostituzione dei corpi illuminanti. Nei lampioni in buono stato saranno rimpiazzati i soli corpi illuminanti, in altri casi si procederà con la sostituzione o la verniciatura dei pali di sostegno, l'interramento dei cavi aerei se necessario e il rifacimento dei quadri elettrici. Un investimento di 740.000€ reso possibile grazie all'ottenimento di quasi 700.000€ a fondo perduto da Regione Lombardia. Il nostro progetto è rientrato infatti tra quelli premiati dalla Regione in virtù di scelte tecnologiche che consentiranno un considerevole efficientamento energetico. Più luce, meno inquinamento luminoso, drastico calo delle bollette e rispetto per l'ambiente grazie ad una

riduzione dei consumi energetici pari a circa il 50%.

A distanza di circa tre anni dall'inaugurazione della rotatoria presso la ex stazione, terminato l'iter amministrativo che definirei infinito, possiamo da qualche mese



disporre dell'area verde all'interno della stessa rotatoria. L'obiettivo primario dell'opera, scongiurare incidenti e garantire sicurezza ai Nossesi e a chiunque transiti da Ponte Noss, è pienamente raggiunto. Ora possiamo

quindi pensare di abbellire l'area verde che, oltre ad essere l'ingresso del nostro Paese, può essere considerato quasi un ingresso per l'Alta Valle Seriana. Sono molte le attività che hanno manifestato interesse per gestire la manutenzione del verde per ragioni di ritorno di immagine, e sono diversi anche i cittadini. Nossesi e non, che ci hanno sottoposto idee per realizzare arredi urbani legati ai simboli della nostra Comunità. Dopo una serie di riflessioni, visto che abbiamo la fortuna di avere ottimi istituti superiori sul territorio, in particolare in Alta Valle troviamo l'Istituto Fantoni che ha numerosi indirizzi, ad inclusione di "Costruzioni, ambiente e territorio" (l'unico in Val Seriana), abbiamo raggiunto un accordo con il dirigente scolastico dott.ssa Annalisa Bonazzi e con il suo staff, per bandire un concorso di idee per la progettazione dell'arredo urbano della rotatoria di Ponte Noss. Le proposte dei cittadini già ricevute dal Comune saranno messe a disposizione dell'Istituto, mentre una commissione specifica va-

luterà le proposte elaborate dagli studenti. Il progetto che vincerà il concorso sarà poi messo in gara dal Comune affinché possa essere realizzato. Nelle prossime settimane sarà formalizzato l'accordo in giunta, e il concorso prenderà il via da settembre con l'inizio del nuovo anno scolastico. Si tratta di una bella collaborazione attraverso la quale vogliamo dare spazio ai giovani e valorizzare una delle scuole del nostro territorio che spesso si distingue per ottimi risultati anche a livello nazionale, grazie al dirigente scolastico, ai suoi collaboratori, agli insegnanti, e ovviamente anche ai nostri studenti.

A breve inizierà la posa in tutto il territorio comunale della fibra ottica FTTH da parte della società Open Fiber, azienda che si occupa a livello nazionale di questo passo avanti tecnologico. Questo significherà avere la possibilità di portare la fibra direttamente all'interno delle abitazioni, con ovvi vantaggi in termini di performance rispetto alla fibra attuale FTTC (i cavi in rame dalle abitazioni alle cabine cablate con la

fibra). Accanto agli aspetti positivi portati dalla fibra, dobbiamo dire in onestà che i prossimi mesi porteranno anche alcuni disagi per i numerosi cantieri lungo diverse vie, chiediamo ai nostri Concittadini un po' di pazienza, nell'attesa che questi lavori terminino.

Desidero concludere dicendovi che sono convinto che gli investimenti fatti negli ultimi anni, quelli in corso, e quelli che inizieranno, ad esempio il nuovo ponte per il quale lavoriamo da tempo, ci si aggiungeranno gli investimenti privati, in particolare la riqualificazione dell'area ex-Cantoni fortemente voluta dall'Amministrazione, cambieranno in modo molto positivo il nostro Paese.

Ponte Noss forse non tornerà ad essere la piccola Parigi, ma la nostra comunità è oggi, e sarà sempre di più, un punto di riferimento commerciale e occupazionale oltre che un centro nevralgico per i servizi della nostra zona. Noi ci abbiamo creduto e continueremo a farlo!  
Il Sindaco  
Stefano Mazzoleni

"Pane al pane": l'Europarlamentare Gianna Gancia lancia una petizione in difesa delle nostre tradizioni

**GIANNA GANCIA**

European Parliament  
IDENTITÀ E DEMOCRAZIA

**"PANE AL PANE"**  
Chiamiamo le cose con il loro nome

**FIRMA ANCHE TU PER DIFENDERE LA NOSTRA IDENTITÀ IN EUROPA!**

UNA PETIZIONE A TUTELA DEI CONSUMATORI: il pane deve essere pane, la carne deve essere carne, il miele deve essere miele. Altri prodotti, fatti con farine o polveri di insetto non possono essere chiamati come quelli tradizionali!

**GIANNA GANCIA**  
Commissaria Responsabile: Gianna Gancia Gruppo ID

**Ti difende in Europa**

un passo concreto verso l'obiettivo di distinguere il pane tradizionale, preparato con farine di origine vegetale, acqua, sale ed agenti lievitanti, dalle molteplici interpretazioni moderne che utilizzano ingredienti eterogenei. Come ad esempio la polvere o farina di grillo.

**Sostenibilità e identità: il futuro del pane italiano**

La petizione, per essere considerata dalla Commissione Europea, ha bisogno del supporto di una cospicua raccolta firme per rappresentare in modo concreto l'opinione dei cittadini in questa materia e cioè arrivare a una "definizione e descrizione ufficiale dell'UE del termine pane con norme comuni europee sulla composizione, la denominazione commerciale e l'etichettatura di questo prodotto alimentare".

Da qui l'appello dell'on. Gancia ad una partecipazione trasversale nell'interesse del nostro Paese e delle nostre tradizioni.

**Oltre gli ingredienti, una riflessione sulla nostra cucina**

La campagna del pane mira a promuovere la chiarezza, garantendo che il termine "pane" continui a evocare la ricchezza della nostra identità alimentare.

"In un mondo in cui le definizioni e le etichette possono talvolta confondersi, la

questione del pane non è solo una questione semantica, ma una riflessione più ampia sulla tradizione e sull'autenticità", chiarisce Gianna Gancia.

"Se il termine "pane" viene esteso a preparazioni a base di farine o polveri alternative, come quella di grillo, ciò potrebbe non solo alterare il gusto familiare, ma anche sfidare le radici culturali profonde che il pane rappresenta. La nostra identità culinaria è forgiata attraverso generazioni di tradizioni tramandate e il pane, con la sua semplicità e versatilità, è sempre stato un elemento fondamentale. Immaginare una variazione così radicale solleva domande importanti sulla continuità culturale e sulla coerenza con il passato".

Il futuro del pane: un legame tangibile con la nostra storia. Questo dibattito sul pane, benché apparentemente circoscritto a una questione di ingredienti, si apre a una discussione più ampia sulla nostra relazione con il cibo, la storia e il futuro.

"Mentre esploriamo nuove possibilità e abbracciamo la diversità gastronomica, è cruciale farlo con rispetto per la ricca eredità culinaria che ci ha preceduto - conclude l'europarlamentare Gianna Gancia - Solo allora potremo essere certi che, partendo proprio da una chiara definizione dagli ingredienti che compongono il nostro pane, esso continuerà a rappresentare un legame tangibile con la nostra storia, la nostra cultura e la nostra identità".

**GIANNA GANCIA**

**"In Italia abbiamo 4.700 prodotti tipici che sono la vera spina dorsale del Made in Italy perché questa è l'unica impresa non delocalizzabile in altri Paesi. IL PANE è la base della nostra identità agroalimentare"**

Nata a Bra il 31 dicembre 1972, Gianna Gancia è una politica italiana, attualmente europarlamentare dal 2019 dove è componente della commissione ENVI, unica italiana relatrice "qualità dell'aria". Proveniente dalla famiglia Gancia, rinomata produttrice di vini, è cresciuta a Narzole. Inizia la sua carriera politica nel 1991 come consigliera comunale. Eletta nel 2009 a Cuneo come la più giovane presidente di provincia in Italia. Nel 2014 è stata eletta nel Consiglio regionale del Piemonte e nel 2019 diventa europarlamentare. Sposata con il politico della Lega Roberto Calderoli, ha un figlio, Giampiero.

**"PANE NOSTRUM" DIFENDIAMO LA NOSTRA IDENTITÀ AGROALIMENTARE**

Per un'Europa forte, libera e indipendente

**FIRMA ANCHE TU LA PETIZIONE**

"Si chiede l'adozione di un atto ufficiale da parte dell'Unione Europea volto a definire e descrivere con il termine **PANE** l'alimento tradizionale composto **SOLAMENTE** da ingredienti compresi nell'elenco che segue":

- Acqua
- Sale
- Sfarinati di origine vegetale
- Agenti lievitanti
- Ingredienti alimentari utilizzati in maniera significativa per il consumo umano nell'UE prima del 15 maggio 1997

**GIANNA GANCIA**

www.giannagancia.it

**Ti difende in Europa**

**GIANNA GANCIA**

375 6507286

**Ti difende in Europa**

*"La nostra terra, la bellezza, l'amore. Tutto questo ha sapore di pane"*

**Una raccolta firme per la corretta denominazione del PANE in tutti i Paesi dell'Unione Europea**

Noi italiani lo sappiamo: il pane, così come la pasta, fa parte da sempre della nostra tradizione culinaria e non solo. Un tempo la base della nostra tavola era appunto il pane ed il resto era "companatico". Perché un alimento non è solo un alimento: è identità, storia, cultura. Un impasto di vite, racconti, volti, ricordi della nostra infanzia accesi da quel profumo unico, inconfondibile, buono... buono come solo il pane sa essere. Ma cosa succederebbe se ciò che chiamiamo "pane" da generazioni, insieme a tutto ciò che queste quattro lettere evocano, non fosse in realtà pane?

I nomi hanno un ruolo cruciale: spiegano, circoscrivono e, per loro natura, non devono trarre in inganno. Il pane, tradizionalmente, è fatto con farine di origine vegetale. Se fatto, ad esempio con farina di grillo, può continuare ad essere distribuito ai consumatori come pane? Questa la domanda fondamentale a cui vuole dare una risposta la petizione dell'on. Gianna Gancia.

**Campagna "Pane al Pane": un impegno per preservare le nostre radici**

Nasce così la campagna pubblica a difesa del pane, frutto dell'incontro tra panifi-

catori cuneesi in visita all'europarlamentare Gianna Gancia a Bruxelles che hanno rappresentato l'esigenza di tutelare a livello normativo europeo il loro prodotto.

"Si tratta del risultato tangibile di una profonda riflessione su ciò che il pane rappresenta per la nostra cultura e la nostra storia", commenta l'Onorevole Gancia, il cui personale coinvolgimento nel mondo dei panificatori, con alcuni membri della sua famiglia che hanno contribuito a plasmare questa tradizione, ha amplificato il significato del suo impegno alla causa.

"Questo dialogo aperto e costruttivo ha guidato l'adozione di una campagna volta a preservare l'integrità del termine "pane" e a tutelare le tradizioni legate alla panificazione, promuovendo denominazioni chiare e non ambigue".

**La petizione per la difesa del pane tradizionale**

Lapalissiano: la campagna non intende limitare l'innovazione nel settore della panificazione, ma piuttosto garantire che i consumatori siano informati sulla composizione dei prodotti che acquistano.

"Chiamiamo le cose con il loro nome, questo è il nostro obiettivo: il pane deve essere pane, la carne deve essere carne, il miele deve essere miele - puntualizza l'On. Gancia - Altri prodotti non possono essere chiamati come quelli tradizionali".

Per questo motivo nel 2023 ha presentato una petizione al Parlamento europeo:

La Consulta Giovani e il "Beach in Piazza"



Foto di Michele Bassanelli

Terza edizione quest'anno per il Beach in Piazza che, come le due precedenti, si augura di poter contare su una grande partecipazione da parte del paese e dei suoi abitanti. La struttura del torneo non cambia, visto il successo dell'ultima estate. Nel mese di luglio il centro di Ponte Noss vedrà di nuovo la presenza di

due settimane di tornei in cui sia dilettanti che professionisti avranno la possibilità di sfidarsi a colpi di pallone nel campo di beach volley situato in Piazza Galamina. Naturalmente la festa non si fermerà soltanto al torneo sportivo: nell'ultimo fine settimana del tabellone di marcia, e per la precisione sabato 13

luglio, saranno presenti stand per la ristorazione e le bevande, in aggiunta al dj set di rito che concluderà l'evento. Anche quest'anno i componenti della Consulta sono interessati a creare un'edizione che possa piacere a tutti e a tutte, in coerenza con l'idea iniziale di animare Ponte Noss e migliorarla sia dal punto

di vista dei giovani che delle altre fasce di popolazione. La Consulta coglie l'occasione di questo articolo per rinnovare il suo invito, rivolgendosi a chiunque sia interessato e abbia compiuto la maggiore età, ad aderire e a mettersi in gioco per Ponte Noss!  
**La Consulta Giovani**

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA

Supplemento al numero 7 di Araberara del 5 aprile 2024  
Direttore Responsabile Piero Bonicelli  
Autorizzazione Tribunale di Bergamo n° 8 del 3/4/1987

SOMMARIO

PAGINA I

IL SINDACO MAZZOLENI: PROGETTI E IDEE PER PONTE NOSSA

LA CONSULTA GIOVANI E IL "BEACH IN PIAZZA"

PAGINA II

CROCE ROSSA ITALIANA - ALTA VALLE SERIANA

INCONTRI CHE FANNO CRESCERE

PAGINA III

INIZIATIVE ARTESTUDIO MORANDI: SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

COSTRUIRE ARMONIA. COSTRUIRE PACE. LA MUSICA PORTATRICE DI UN MESSAGGIO UNIVERSALE

NOTIZIE DAL GRUPPO ALPINI DI PONTE NOSSA

DONARE IL SANGUE: UN GESTO PREZIOSO E NON SCONTATO

PAGINA IV

LE COMUNITÀ ENERGETICHE, UNA RISORSA PER IL NOSTRO FUTURO (ANCHE QUELLO DI PONTE NOSSA)

SCOPRIAMO QUALCOSA IN PIÙ SULL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI CHE HA SEDE A PONTE NOSSA

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE "COLLABORIAMO"... E NON SOLO

# Croce Rossa Italiana – Alta Valle Seriana

Con tanta emozione il 21 ottobre 2023 si è inaugurato il nuovo Ufficio Territoriale di Croce Rossa Italiana di Alta Val Seriana che ha trovato una sua nuova casa in via Partigiani 5 a Ponte Noss.

Grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale e alla fattiva collaborazione del Sindaco che ha da subito accolto le necessità di Croce Rossa Italiana, si è dapprima individuato lo spazio della ex USSI e si è poi provveduto a trovare le modalità operative per insediare il nuovo importante servizio per la nostra comunità.

L'Ufficio Territoriale "Alta Val Seriana" in Ponte Noss è uno dei tredici della provincia del Comitato CRI Bergamo Hinterland; ha un territorio di competenza molto vasto che comprende la Val del Riso fino al passo di Zambra, l'Asta del Serio fino a Valbondione, l'altopiano di Clusone fino al passo della Presolana e la valle Borlezza fino a Lovere, Costa Volpino, Rogno coprendo le necessità di ben 25 comuni.

Ad oggi l'Ufficio Territoriale CRI conta un centinaio di volontari provenienti dai diversi paesi limitrofi e con differenti età anagrafiche, da giovani a meno giovani, e con qualifiche via via più impegnative, da volontari base per i servizi socio-sanitari più semplici, a volontari formati nel Trasporto Sanitario in ambulanza o qualificati nel Soccorso Sanitario Extraospedaliero.

All'interno poi ci sono figure molto specializzate in diversi ambiti quali istruttori 118 (per la formazione dei soccorritori), istruttori PAD (per insegnare l'uso del defibrillatore), monitori di primo soccorso (per corsi alla popolazione), operatori OPEM (operatori in emergenza collegati al sistema di Protezione Civile), specialisti TLC (in telecomunicazioni), o con specifiche qualifiche come Operatori So-



ciali (Sportello Sociale). Operatori del Sorriso "Face Painting", per il soccorso sulle piste da sci, per il soccorso in acqua, componenti del Corpo Militare Volontario o del Corpo delle Infermiere Volontarie.

Gli automezzi in dotazione sono un'autovettura, un pulmino e due ambulanze di cui una che ha raggiunto una discreta vetustà e a breve verrà sostituita da una nuova e più performante acquistata grazie al sostegno della Comunità Montana e di alcune aziende del territorio e che entrerà in funzione nel mese di aprile/maggio 2024.

I servizi svolti sul territorio sono parecchi,

circa un migliaio all'anno, e di diversa natura: tutti in ambito socio-sanitario o a supporto e sostegno del buon funzionamento della macchina organizzativa e strettamente legati ai 7 principi di Croce Rossa: Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontariato, Unità e Universalità.

Troviamo dunque Croce Rossa Italiana in Alta Val Seriana impegnata nell'assistenza sanitaria a eventi e manifestazioni, per l'emergenza/urgenza 118, su dimissioni da ospedali, trasferimenti verso strutture sanitarie, trasporti per visite mediche o dialisi.

Diversi inoltre sono i corsi di primo soccorso

rivolti alla popolazione, alle società sportive, nelle scuole; tantissima l'energia dedicata alla formazione interna ai volontari CRI nelle loro variegate specializzazioni; molti gli interventi in ambito sociale quali accoglienza profughi, accompagnamento a scuola o a prestazioni essenziali, reperimento farmaci o pacchi alimentari alle persone più bisognose in collaborazione con i servizi sociali dei comuni e a fianco delle altre associazioni del territorio. Impegnativa è anche l'attività di raccolta fondi per l'autosostentamento economico delle varie iniziative e a copertura dei costi fissi che sono sempre piuttosto importanti per questa realtà (carburante, assicurazioni, utenze, materiale sanitario, divise e DPI, manutenzioni, ripristino attrezzature, nuovi automezzi...).

Non meno importante è l'impegno nei servizi logistici quali quelli amministrativi, di manutenzione, formazione autisti e patenti, visite mediche dei volontari, calendarizzazione e gestione di turni e servizi. Non è da trascurare infine l'importante attività istituzionale svolta a fianco degli enti pubblici, delle altre associazioni e istituzioni per tessere una rete sociale con lo scopo di migliorare l'azione umanitaria a favore delle nostre comunità con particolare attenzione alle persone fragili.

Si coglie l'occasione per ringraziare la comunità Nossese per l'accoglienza, per gli spazi messi a disposizione e la collaborazione dimostrata nei riguardi di questo importante servizio alla collettività dell'Alta Val Seriana.

Per chi volesse conoscere ulteriormente e avvicinarsi al mondo di Croce Rossa Italiana suggeriamo di visitare il portale web nazionale "cri.it", come potete ben comprendere l'ente è sempre alla ricerca di nuovi volontari.

Croce Rossa Italiana Alta Valle Seriana

## Incontri che fanno crescere



Anche quest'anno le nostre due Scuole sono state e sono tuttora al lavoro, con insegnanti, alunne e alunni, su più fronti, oltre a quello, centrale, dell'apprendere tra i banchi di scuola. Uno di questi fronti è stato quello dell'incontro con l'altro. L'incontro, quello vero, che non avviene sui libri o sugli schermi di apparecchi ultramoderni, ma con le persone in carne ed ossa. Quando, poi, l'incontro non è di quelli che si fanno tutti i giorni, ma è un incontro speciale, allora l'esperienza umana ed educativa vale ancora di

più, perché apre gli orizzonti, muove le menti, accende le sensibilità individuali e collettive. È accaduto, così, che le bambine e i bambini della Scuola Primaria di Ponte Noss, nell'ambito del progetto didattico-educativo dell'anno, denominato *We care* (espressione inglese traducibile con *Ci interessa, Abbiamo a cuore*) perché prende spunto proprio dal famoso "motto" di Don Lorenzo Milani, hanno incontrato, con i loro docenti, di pomeriggio, liberamente, i ragazzi e le ragazze che fre-

quentano il Servizio Territoriale Autismo di Clusone e i loro educatori. Sono stati organizzati due momenti di condivisione: uno di natura artistico-creativa, nel mese di dicembre, volto alla preparazione di bellissimi biglietti natalizi e sfociato in una significativa iniziativa di solidarietà; un altro, nel mese di febbraio, più spensierato, incentrato su speri- e gare di giochi in scatola. Un'esperienza analoga è stata vissuta dalle ragazze e dai ragazzi della Scuola Secondaria di Primo Grado di Ponte Noss, che, coglien-

do uno stimolo lanciato nell'ambito delle proposte di Educazione Civica dell'Istituto, affiancati dai loro insegnanti, hanno aperto le porte delle classi prime medie agli ospiti e agli operatori della Residenza Sanitaria per Disabili di Priaro, per svolgere insieme, durante alcune lezioni, con tecniche e forme diverse, attività artistiche fondate sull'utilizzo del colore. In entrambe le occasioni ci si è confrontati con il tema della disabilità, anche quella gravissima, non certo per metterla sotto i ri-

flettori con spirito buonista o per fregiarsi a tutti i costi della parola "inclusione". Ma per provare, invece, a vivere piccole ma autentiche esperienze di avvicinamento a realtà concrete del territorio, di conoscenza di operatori e volontari attivi all'interno di queste realtà, di scambio con coetanei o con persone adulte caratterizzate sì da funzionamenti diversi, ma anche da storie e progetti di vita da raccontare. Per sperimentare di persona che davvero siamo davvero tutti unici e irripetibili, con i nostri tratti fisici, con le

nostre personalità, con i nostri modi di essere e di fare. Per scoprire, come diceva il grande neurologo Oliver Sacks, che proprio là dove ci sono delle condizioni limite il cervello umano mette in atto la sua potente forza creativa, che lo spinge a trovare nuove vie e a far emergere inaspettate potenzialità. Per capire, infine, che il mondo ha bisogno non dell'omologazione che appiattisce, ma della diversità che arricchisce e che aiuta a crescere.

La Dirigente Scolastica  
Veronica Facchi

**Progetto "we care"**

I bambini delle scuole primarie di Ponte Noss hanno realizzato dei bellissimi biglietti di Natale, in collaborazione con i ragazzi della STA di Clusone, un servizio educativo per persone con autismo.

Il tema di partenza è di solidarietà e integrazione, che ha coinvolto i bambini in un'attività creativa e divertente, ma anche stimolante e geniale.

I biglietti di Natale sono stati fatti con cartoncino colorato e decorati con i disegni e le scritte fatte dai bambini. I biglietti hanno scritto e applicato con cura e fantasia i nomi dei bambini e delle famiglie, che hanno preparato in anticipo dai ragazzi della STA, che hanno preparato e distribuito i loro materiali e la loro esperienza, e distribuito i biglietti.

I bambini si sono incontrati un paio di ore prima del 21 dicembre di Ponte Noss, il pomeriggio di martedì 14 novembre, e poi il giorno di mercoledì 15 con i compagni. Il tempo, quel pomeriggio, è volato, e i bambini hanno trascorso un'ora ed un momento in modo molto produttivo, e hanno fatto un'esperienza di conoscenza e di amicizia con i ragazzi della STA, che hanno preparato e distribuito i biglietti.

I biglietti verranno consegnati dai bambini al loro insegnante il giorno 05 dicembre, nel prescelto giorno di consegna, presso la Scuola Secondaria di Ponte Noss, un'attività che ha permesso ai bambini di conoscere e di apprezzare il lavoro dei ragazzi della STA, un'attività che ha permesso di conoscere e di apprezzare il lavoro dei ragazzi della STA, un'attività che ha permesso di conoscere e di apprezzare il lavoro dei ragazzi della STA.

Grazie a tutti voi che vi siete presi cura di questo progetto nostro

## Iniziative Artestudio Morandi: sempre all'avanguardia



A Ponte Noss presso l'Artestudio Morandi il 7 ottobre scorso l'artista giapponese Ryosuke Cohen ha presentato una mostra personale dal titolo "Brain Cell" e ha tenuto una performance il 18 ottobre insieme all'artista Noriko Shimizu, con una grande affluenza di pubblico venuto da varie parti d'Italia.

Il suo tour artistico ha toccato varie località oltre al nostro paese, musei a Tarragona e Barcellona in Spagna, Firenze e il Museo Mart di Rovereto, Ryosuke Cohen, prestigioso artista, ha effettuato storiche esibizioni in gallerie e musei di tutto il mondo e le sue opere sono esposte in permanenza all'Art Museum Kyoto, all'Osaka New Art Center e al Metropolitan Museum di Tokyo.

La sua idea di arte è senza confini, per lui il mondo è un laboratorio. Ogni opera, composta con tecniche personali, è un progetto planetario che partendo dai movimenti artistici storici "Dada" e "Fluxus" arriva a comporre lavori art work definiti "Cellule Fractal". Le sue opere sono visitabili nell'archivio di Artestudio.

Dagli anni '80 la galleria Artestudio Morandi è uno spazio d'arte indipendente senza fini commerciali, aperto alla ricerca artistica contemporanea. Nato come punto di raccolta delle



opere del maestro Emilio Morandi - pittore, video artista, performer, mailartista e curatore indipendente di Art Events - ha portato a Ponte Noss eventi di risonanza internazionale come Performedia, l'International Mail Art Congress, il Neois Festival e artisti provenienti da ogni parte del mondo tra cui Ray Johnson, Shimamoto, Beuys, Yoko Ono e Christo.

Nel 2008 è stata fondata l'Associazione Linea infinita multimediale, una realtà no-profit che promuove, organizza e gestisce iniziative d'interesse culturale e artistico sul territorio della Val Seriana. Nata dagli estimatori delle opere di Emilio Morandi, ha come obiettivo quello di rendere fruibile al grande pubblico l'arte in ogni sua forma e contenuto. Tra i suoi soci accoglie artisti, pubblicitari, curatori d'eventi o semplici appassionati d'arte.

Di recente proprio l'Artestudio ha ospitato l'evento "Nemmeno con un Fiore" l'8 e il 9 marzo, una mostra sul tema della violenza sulle donne che ha visto numerosi partecipanti tra cui gli alunni delle scuole elementari di Ponte Noss, chiamati a dare, proprio attraverso l'arte, il proprio contributo di "bambini in action" alla sensibilizzazione su questo tema.

Artestudio Morandi

## Notizie dal Gruppo Alpini di Ponte Noss



Il pranzo sociale del Gruppo Alpini Ponte Noss

Sabato 3 febbraio 2024 Matteo Innocenti, un nostro concittadino nossese, ha ricevuto durante il giuramento il cappello alpino direttamente dal nonno Alpino Ermanno Innocenti, vicecapogruppo-classe 1939, nel corso di una suggestiva cerimonia a Bassano del Grappa.

Poco più che ventenne Matteo è entrato a far parte dell'Esercito Italiano come volontario a firma che vestirà le stellette per tre anni seguendo addestramenti in montagna, il che lo porterà ad essere arruolato nei reggimenti alpini.

Il Gruppo pertanto è lieto e orgoglioso di annoverare l'Alpino Matteo come il più giovane del gruppo che prolunga così, di generazione in generazione, la sua storia iniziata dal 1929.

Domenica 18 febbraio 2024, si è svolto invece il tradizionale pranzo sociale presso il ristorante Leone a Vertova, presenti una settantina di persone, tra cui il Sindaco Stefano Mazzoleni e Rev. Don Alessandro Angioletti, iniziativa alla quale ha partecipato con un saluto anche il giovane Alpino Matteo Innocenti.

Il Gruppo ringrazia tutti i partecipanti Alpini e i tantissimi simpatizzanti.



Alpino Matteo Innocenti

## Costruire armonia. Costruire pace: la musica portatrice di un messaggio universale

Nell'ambito delle "Settimane della cultura" organizzate dalla Diocesi di Bergamo, sabato 13 aprile, presso Basilica Santa Maria Assunta e San Giovanni Battista di Clusone, il Corpo Musicale G. Legrenzi di Clusone e il Corpo Musicale C. Cremonesi di Ponte Noss vi invitano al concerto "Costruire armonia. Costruire Pace".

Costruire armonia, costruire pace, quale è il significato di questa frase dal punto di vista di una compagine musicale?

La musica si basa sull'armonia, ovvero quella straordinaria combinazione e disposizione di accordi e suoni in modo coerente e piacevole all'orecchio. L'armonia in senso generale - l'equilibrio e la concordanza tra elementi diversi - è però anche una delle condizioni fondamentali per la pace. Ecco allora un concerto

che, partendo dall'armonia musicale, intende celebrare il concetto dell'armonia che porta alla concordia, alla bellezza e alla spiritualità.

Brani e compositori diversi tra loro sono stati scelti proprio con l'intento di celebrare i molti modi, tutti ugualmente importanti, con cui l'armonia (e la pace) si declinano e manifestano. Il programma di questo concerto è infatti un viaggio attraverso un variegato panorama musicale. Dal repertorio sinfonico alla grande musica sacra, dalle composizioni barocche alle colonne sonore le composizioni scelte accompagneranno il pubblico nell'esplorazione delle molteplici sfaccettature della musica.

Il Corpo Musicale C. Cremonesi e la Banda Cittadina G. Legrenzi

**Appuntamento**

**Sabato 13 aprile**  
**Ore 20.45**

Basilica Santa Maria Assunta  
e San Giovanni Battista di Clusone

Ingresso libero

## Donare il sangue: un gesto prezioso e non scontato



"L'essenziale è invisibile agli occhi"... Questa frase di Saint-Exupéry, tratta dal suo famoso libro "Il piccolo principe", esprime chiaramente il valore prezioso del sangue, un elemento del nostro corpo indispensabile per la vita.

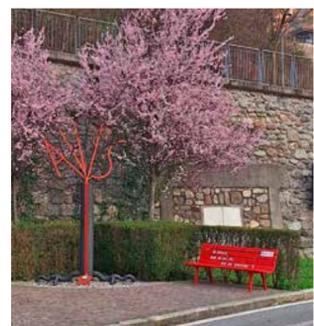
Purtroppo a causa delle sempre maggiori restrizioni sanitarie, necessarie per la tutela del donatore e del ricevente, e del calo progressivo degli aspiranti donatori nella fascia giovanile compresa tra i 18 e i 25 anni, negli ultimi tempi si è registrato un calo considerevole di iscrizioni e di donazioni, sia a livello territoriale che provinciale.

Lo spirito che contraddistingue l'Avis da oltre 60 anni è di ottimismo e speranza, e ad oggi il sogno per cui lavoriamo è quello di raggiungere e convincere i giovani del fatto che lo stile della donazione è estremamente importante, si può davvero concorre a salvare vite umane con un piccolo gesto di solidarietà.

Liter per l'iscrizione e' semplice e chiaramente spiegato sul sito di Avis Provinciale Bergamo, oppure telefonando al numero 035/342222 per fissare una prenotazione.

La nostra sezione locale di Ponte Noss è comunque sempre a disposizione per qualsiasi informazione e chiarimento ai seguenti contatti: indirizzo email: avis\_pnossa.premolo@yahoo.it - telefono 366-124588.

Naturalmente siamo consapevoli che non tutti coloro che lo desiderano hanno le ca-



ratteristiche per divenire donatori effettivi di sangue o plasma, ma il gesto del dono si può concretizzare anche in altre forme, magari offrendo un aiuto per le varie attività di promozione che si svolgono nel corso dell'anno, oppure divenendo componenti del Consiglio Direttivo che dovrà essere rinnovato nel corso del prossimo anno.

E allora non rimandiamo, mettamoci in gioco da oggi per diventare donatori di vita!

Il Gruppo Avis

# Le Comunità Energetiche, una risorsa per il nostro futuro (anche quello di Ponte Noss)

Il 2022 è stato caratterizzato dagli avvenimenti internazionali e dalle conseguenze che questi hanno determinato anche nel nostro Paese. L'inflazione è tornata a crescere dopo molti anni, spinta in particolare dall'aumento dei costi energetici, che ha colpito duramente imprese e cittadini.

Tra le azioni con cui i Governi e la UE hanno cercato di limitare l'aumento delle bollette, ce n'è una particolarmente interessante perché mette nelle mani dei cittadini il potere di agire direttamente per risparmiare e al tempo stesso aiutare la lotta all'emergenza climatica.

Con la pubblicazione del Decreto Attuativo CER MASE 414/23 del 24 Gennaio 2024, viene sancita la possibilità ai cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni di organizzarsi in una rete virtuale autonoma di produttori e consumatori di energia rinnovabile (C.E.R.).

Vale la pena fare un breve accenno alla tecnologia alla base di questa opportunità alla portata di tutti: il fotovoltaico. Si tratta di un impianto elettrico molto semplice, costituito da due elementi principali:

- i pannelli solari: sono solitamente installati sul tetto, ricevono direttamente la luce del sole e tramite questi producono energia elettrica;
- l'inverter: raccoglie e gestisce l'energia prodotta dai pannelli rendendola direttamente utilizzabile nei normali apparecchi elettrici, esattamente come l'energia che preleviamo dalla presa di corrente di casa.

### Cosa è una comunità energetica rinnovabile (C.E.R.)?

Una **Comunità Energetica Rinnovabile** è un insieme di cittadini, attività commerciali, artigiani, industriali, piccole e medie imprese, enti pubblici e religiosi, che si uniscono in associazione o consorzio o cooperativa per la produzione, **condivisione** e lo **scambio di energia elettrica ad impatto zero** prodotta attraverso **impianti di energia rinnovabile**.

I valori principali sono: consumare in loco ciò che si produce in loco, rispettare l'ambiente in cui viviamo, combattere la povertà

energetica sia economica che tecnica, in sostanza, l'unico modo immediato per tagliare il costo della bolletta elettrica delle nostre case e delle nostre attività.

### Come funziona la comunità energetica rinnovabile?

La comunità energetica si basa sull'idea che l'energia autoprodotta dai vari impianti fotovoltaici e immessa in rete possa essere condivisa, anche se in modo virtuale, da uno o più membri della comunità energetica stessa. È molto importante il concetto di consumo virtuale, i membri della CER si suddividono in due categorie:

- **PROSUMER** - produttori e consumatori, proprietari di un nuovo impianto Fotovoltaico ai quali andrà una buona parte dell'incentivo messo a disposizione dal GSE per 20 anni.
- **CONSUMER** - semplici ma indispensabili aderenti alla Comunità Energetica che non hanno un impianto fotovoltaico ai quali andrà una quota proporzionale dell'incentivo erogato alla comunità dal GSE, quota che verrà stabilita dagli aderenti stessi.

Queste due entità, i PROSUMER ed i CONSUMER, non devono collegarsi fisicamente tra loro, né devono installare alcun tipo di apparecchio. Semplicemente, attraverso i dati dei contatori, si verificherà automaticamente ora per ora i kW/h di energia prodotta e consumata in condivisione dalla Comunità per la quale verrà pagato l'incentivo con check orari.

### Perché con la CER si risparmia

**Entrare in una CER non ha costi, ma può garantire dei risparmi molto interessanti.** Giascun membro mantiene invariate le proprie forniture d'energia ed il diritto a cambiarle secondo quanto previsto dai contratti. Il membro continua quindi a pagare normalmente le bollette, ma riceve anche il pagamento di una parte dell'incentivo ottenuto dalla CER.

Si tratta di denaro, che viene erogato dal GSE sul conto corrente della CER, e poi ridistribuito agli aderenti in ottemperanza al

regolamento della stessa, senza alcun vincolo all'utilizzo. Giascuno potrà quindi destinarlo al pagamento delle bollette, o a qualunque uso che ritenga prioritario.

Si tenga presente che l'adesione alla Comunità Energetica Rinnovabile è sempre libera così come l'uscita: perciò, ciascun membro può decidere di lasciare la Comunità, eventualmente anche entrare in un'altra che considera preferibile.

Maggiori dettagli Tecnici, Commerciali, Contabili Fiscali Legislativi e tanto altro li potete trovare nello sportello virtuale dedicato a Ponte Noss, così come aderire compilando l'apposito modulo on line alla seguente link: <https://www.ceress.it/comune/ponte-noss-lombardia/>

### Ponte Noss, presto una comunità energetica?

Le comunità energetiche in Lombardia stanno emergendo come soluzione per favorire la produzione, lo scambio e il consumo di energia rinnovabile a livello locale, promuovendo la riduzione della dipendenza dalle fonti fossili e l'indipendenza e la resilienza energetica.

Fonte di sviluppo locale sostenibile, le comunità energetiche possono essere costituite da numerosi soggetti: cittadini, aziende, enti pubblici e organizzazioni non profit, che collaborano per utilizzare al meglio le risorse energetiche disponibili sul territorio. Queste comunità spesso installano impianti fotovoltaici, eolici o alimentati da altre fonti rinnovabili per generare e distribuire energia pulita all'interno della comunità stessa.

In Lombardia le comunità energetiche stanno gradualmente guadagnando terreno grazie al sostegno delle autorità locali e alla crescente consapevolezza circa l'importanza delle energie rinnovabili. La promozione di politiche favorevoli e l'accesso a finanziamenti adeguati sono essenziali per lo sviluppo e la proliferazione di queste comunità.

Inoltre, favoriscono la partecipazione attiva dei cittadini nel processo decisionale riguardante l'energia, incoraggiando un maggiore coinvolgimento e consapevolezza sulla questione ambientale.



# La Voce Della Comunità Montana Valle Seriana

# 1/2024



## Scopriamo qualcosa in più sull'Associazione Nazionale Carabinieri che ha sede a Ponte Noss



L'Associazione Nazionale Carabinieri venne costituita a Milano il 1° marzo del 1886 con la denominazione di "Associazione di mutuo soccorso tra congedati e pensionati dei Carabinieri Reali".

La Sezione dell'Alta Valle Seriana nasce a Clusone nel 1977 per poi trasferirsi a Ponte Noss nel 2017 dove attualmente ha sede in Via Europa nr. 212/a.

### Direttivo e Componenti

Presidente MASUPS Giuseppe La Marca, Vice Presidente Car. Aus. Giuliano Cucchi, Segretario Brig. Capo Gino Condomitti, consiglieri: Brig. Cosimo Carbone - App. Sc. Antonio Vadda - Car. Aus. Duilio Bergamini - Car. Aus. Mario Giudici - Car. Aus. Emanuele Cossali - Car. Aus. Andrea Russo.

La Sezione conta 81 iscritti già Carabinieri effettivi, 12 Soci familiari, 23 simpatizzanti ed un socio onorario. Le stazioni Carabinieri di riferimento sono quelle di Clusone, Ponte Noss, Ardesio e Vilmonore di Scalve con un comprensorio di 24 comuni.

### Lo Scopo

L'Associazione ha lo scopo di aggregare Carabinieri in servizio, in congedo, i loro familiari e tutti i simpatizzanti in quella che è chiamata la grande Famiglia dell'Arma, tenendo vivo fra i soci il sentimento di devozione alla Patria, lo spirito di corpo, il culto delle gloriose tradizioni dell'Arma e la memoria dei suoi Caduti.

### L'Attività

L'Associazione svolge attività di volontariato civile, coadiuvando gli enti di Polizia, vigilando e garantendo la sicurezza durante lo svolgimento di manifestazioni pubbliche e sportive. Consegue inoltre finalità assistenziali, sociali e culturali, presenza a cerimonie e feste che esaltano la fede, la grandezza della Patria e delle istituzioni, nel rispetto dei principi e della tradizione propria dell'Arma dei Carabinieri.

### Chi può associarsi

Carabinieri in congedo ed effettivi, amici e simpatizzanti che sostengono e sentono propri gli ideali dell'Arma dei Carabinieri.

### Gruppo di Volontariato

Cerchiamo persone maggiorenni, generose, altruiste, disposte a donare il proprio tempo per il prossimo, serie e consapevoli del ruolo che devono assumere indossando la divisa dell'Associazione.

### Vantaggi per i soci

Calendario da collezione dell'Arma per tutti i soci, abbonamento al giornale: "Le fiamme d'argento, polizia assicurativa vita ed infortuni, accesso ai lidi dell'Arma e convenzioni.

Gino Condomitti

## Gruppo Missionario Parrocchiale "Collaboriamo" ... e non solo



In Via Frua, 47, vicino alla Biblioteca Comunale di Ponte Noss, da diversi anni c'è una vetrina dedicata al Gruppo Missionario parrocchiale. Quello che si chiama anche Negozio missionario Collaboriamo, viene aperto dai volontari del gruppo ogni martedì dalle ore 9 alle ore 11.30, e in realtà è qualcosa di più di un negozio.

È sicuramente un luogo di incontro per chi si interessa delle missioni (non solo i volontari), dove si possono vedere e chiedere informazioni sui progetti missionari della parrocchia. È anche la sede della raccolta (in piccole quantità) e della distribuzione degli oggetti e indumenti usati puliti e in buono stato.

È il luogo dove il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAeC) Interparrocchiale Caritas invia le persone, ascoltate e bisognose, a cercare e ritirare gratuitamente quello che può essere loro utile. È il luogo dove esporre manufatti locali e/o dei paesi di missione fatti artigianalmente (l'acquisto può essere fatto nelle raccolte di fondi per progetti caritativi locali o in terra di missione). È un segno di attenzione da parte della comunità cristiana verso l'annuncio del Vangelo e la promozione umana concreta, soprattutto dei più poveri.

Tutti possono visitare il "Negozio" per incontrarsi, vedere se qualcosa di quello che c'è può interessare e eventualmente lasciare la propria offerta (ufficialmente si chiama "EROGAZIONE LIBERALE") per sopperire alle spese che la gestione degli aiuti comporta: affitto e spese condominiali, luce, acqua, riscaldamento, trasporti, acquisto di alimenti per i pacchi alimentari distribuiti mensilmente dal CPAeC

Il Gruppo Missionario

## LA PAROLA DEL PRESIDENTE



Carissimi, lo spazio informativo sul periodico "Araberera" che mi accingo ad introdurre presenta come finalità quella di descrivere le iniziative ed i servizi che Comunità Montana Valle Seriana ha sviluppato negli ultimi mesi nonché quella di anticipare le principali attività che

verranno poste in essere nel breve futuro.

Sono infatti profondamente convinto del fatto che, all'attuazione di rilevanti interventi, sia necessario far seguire un apposito momento informativo affinché gli sforzi profusi possano dare i loro frutti migliori a beneficio della comunità amministrata.

Le iniziative intraprese e i servizi attivi presso Comunità Montana sono molteplici ed afferenti a svariati ambiti tematici: si va dallo sviluppo socio-economico alla promozione e tutela della natura, dalla valorizzazione in chiave

turistica delle risorse disponibili ad un occhio di riguardo circa temi importantissimi quali la viabilità. Ciò che mi preme sottolineare in questa fase è il minimo comune denominatore che sottende ad ogni singolo intervento, ovvero: promuovere un sempre maggiore sviluppo del territorio al fine di evitarne lo spopolamento attraverso l'individuazione di strategie che tengano conto di una realtà eterogenea ed in continua trasformazione.

La nostra terra necessita di essere valorizzata anche attraverso l'attivazione di proget-

tualità, che mostrino le grandi capacità dei suoi abitanti nell'usare al meglio le risorse disponibili affinché questi luoghi siano sempre più attrattivi per chi li abita, per chi li vorrebbe abitare e non in ultimo per gli operatori economici che vi operano.

Gli interventi di cui si tratta sono interventi generativi e non assistenzialistici, che vanno verso una visione che crea valore, sia economico che sociale, che creano lavoro ed inclusione e che favoriscono la partecipazione stimolando il senso di appartenenza al territorio. Gli stessi, in altre parole, tendono, sotto prospettive differenti, a promuovere il benessere degli abitanti con l'attivazione di iniziative incisive finalizzate al miglioramento della qualità della vita e alla creazione di opportunità di crescita ovvero al mantenimento di condizioni favorevoli allo sviluppo di iniziative lavorative ed in generale allo

svolgimento delle quotidiane attività di vita.

Il lavoro da fare rimane molto e le criticità di certo non mancano, tuttavia, voglio assicurare tutti coloro che vivono o frequentano questo territorio circa il fatto che possono e potranno continuare a contare sul lavoro, talvolta celato, dell'Ente che rappresento e che, con orgoglio, mi piace ricordare, sintetizza, al suo interno, ben trentotto Comuni per una popolazione complessiva di 133.596 abitanti.

Nel ringraziare per l'attenzione, invio a tutti i gentili lettori i miei più cordiali saluti.

Il Presidente

Giampiero Calegari

# LA CICLOVIA VALLE SERIANA



Barriere Albino



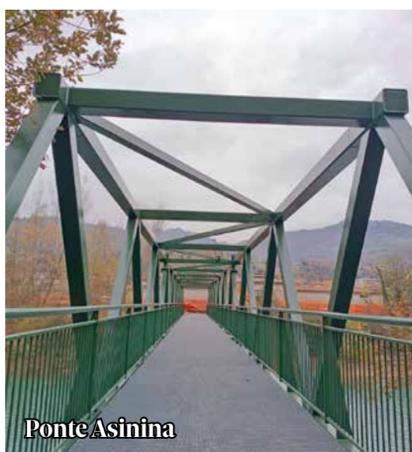
Ponte Cene



Barriere Gromo-Valbondione



Barriere intersezioni



Ponte Asinina

La pista ciclopedonale rappresenta il “biglietto da visita” della nostra Comunità, in quanto molto utilizzata e conosciuta ben oltre i confini della Provincia.

In questi anni, grazie al contributo della Regione e fondi di bilancio propri, è stata oggetto di notevoli investimenti finalizzati a:

- sostituzione delle passerelle e ponti ammalorati tra i comuni di Cene e Gazzaniga, di Casnigo e Vertova, di Fiorano al Serio e Cene, oltre ad alcune passerelle di piccola dimensione nei comuni di Albino, Casnigo, ecc.; tale sostituzione è avvenuta con materiali resistenti nel tempo considerando le condizioni atmosferiche e di umidità; è stata inoltre effettuata una manutenzione straordinaria su alcune passerelle di Ponte Nossana, Parre e Clusone;
- manutenzione straordinaria del tratto di pista che da Gromo porta a Valbondione, con sostituzione delle barriere protettive, e manutenzione straordinaria di un tratto di pista insistente sul territorio del comune di Casnigo;
- graduale sostituzione delle barriere in legno con quelle in corten su gran parte della pista al fine di garantire la sicurezza dei fruitori, investimento molto significativo, e messa in sicurezza delle intersezioni tra pista e strade di uso promiscuo;
- dotazione di cinque punti di informazione (con ricarica elettrica) lungo la pista e di tre punti per la sosta delle mamme per i bisogni elementari dei minori;
- manutenzione straordinaria del verde con abbattimento piante pericolose e gestione del taglio del verde adiacente la pista per tre volte a stagione;
- messa in sicurezza di un dissesto

che aveva coinvolto un tratto di pista in comune di Piario, località “Ponte che balla”, e altri minori interventi.

Entro l’anno si concluderanno i lavori di manutenzione del ponte in comune di Vertova, località “Caseli del Lomaga”, e la messa in sicurezza di un dissesto che interessa un tratto di pista in comune di Clusone, località Ponte Selva; si sta inoltre progettando la sostituzione della passerella in comune di Ranica e la manutenzione straordinaria della passerella “Crespi” tra i comuni di Nembro e Pradalunga.

Sono in programma avanzata la manutenzione straordinaria del tratto che da Clusone porta a Castione della Presolana, in particolare il fondo stradale e la segnaletica, in quanto strada ad uso promiscuo.

Infine, a seguito di un finanziamento della Regione, il contributo della Comunità Montana e dei Comuni interessati, si aprirà la gara d’appalto per la realizzazione del collegamento ciclopedonale tra i cinque comuni della Valle Gandino.

E’ in programma inoltre la posa di segnaletica uniforme su tutto il territorio e la realizzazione di interventi volti a garantire la completa fruibilità di tutte le persone e delle famiglie, con sistemazione di parte del fondo stradale che presenta problemi di transitabilità per la presenza di avvallamenti e di buche causate dalla pioggia.

Complessivamente gli interventi sulla ciclovia della Valle Seriana hanno comportato investimenti per circa 2.500.000 euro; tali opere completano il progetto complessivo e pluriennale ideato per rendere sempre più fruibile, sicura ed attrattiva per tutti questa opera che attraversa il territorio della nostra Comunità Montana e permette di godere delle bellezze naturalistiche, storiche e culturali dei nostri Paesi.

# PREVENZIONE DEL TERRITORIO RETICOLO IDRICO MINORE DISSESTI IDROGEOLOGICI



Notevole è stata l’attività per mettere in sicurezza il territorio dai dissesti idrogeologici; in particolare:

- ogni anno, sulla scorta delle segnalazioni dei vari comuni, l’Ufficio Tecnico ha predisposto un programma d’intervento sul **Reticolo Idrico Minore (RIM)** finalizzato a risolvere problematiche di lieve intensità quali la regimazione delle acque, sostituzione dei tombotti di raccolta, sistemazione degli argini da smottamenti o da essenze arboree, ecc.
- Gli interventi, in parte eseguiti dalla Comunità Montana e in parte con finanziamenti assegnati ai Comuni, sono stati finanziati con i proventi incassati dalla Comunità Montana e risorse proprie per un importo annuo di circa € 150.000. Si tratta di n. 50 interventi per le annualità 2020/2021 e n. 12 interventi per le annualità 2022/23.

- Ben più importante è stata l’azione riguardante i **dissesti idrogeologici**. Nel 2020 è stata incaricata una Società specializzata per la verifica, Comune per Comune, delle criticità esistenti. I risultati sono stati inseriti in un programma di interventi classificandoli a seconda delle urgenze (codice rosso), delle necessità (codice arancione), e delle opportunità di intervento differite (codice giallo). La tabella riassuntiva è stata presentata all’Assemblea dei Sindaci, i quali hanno dato la propria condivisione. Ogni intervento era corredato

da un progetto di massima, da una descrizione dei luoghi dal punto di vista geologico e di una stima dei costi.

Riassumendo si trattava di n. 52 interventi, suddivisi per classe, per un importo complessivo di 7 milioni di €.

Il materiale progettuale e la rappresentazione delle necessità è stato inviato alla Regione con la richiesta di finanziamenti.

Una prima risposta positiva è pervenuta dalla medesima con un primo stanziamento di circa € 1.600.000 a valere sul Fondo Ripresa Economica (D.g.r. 3962/2020), con il quale sono stati finanziati n. 14 interventi urgenti.

Con un secondo provvedimento (D.g.r. 6273/2022), Regione Lombardia ha stanziato ulteriori € 2.150.000 a valere sul “Programma 2021-2023 di interventi urgenti e prioritari per la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici del territorio lombardo” che verranno utilizzati direttamente da questo Ente per realizzare i lavori relativi a n. 11 interventi urgenti.

In seguito, con D.g.r. 7391/2022 è stato assegnato un nuovo finanziamento a valere sul Fondo Montagna regionale di circa € 2.015.000, del quale circa € 930.000 è stato destinato alla realizzazione di n. 9 interventi, sotto forma di contributi ai Comuni interessati.

Attualmente sono stati finanziati, ed in parte realizzati, n. 34 interventi per un costo complessivo di circa € 4.700.000, mentre per i n. 32 interventi rimanenti è stata avanzata nuova richiesta alla Regione Lombardia, finalizzata a dare continuità alla progettazione generale.



# SERVIZIO AGRICOLTURA

Le principali attività svolte dagli uffici del Servizio Agricoltura - Foreste - Ambiente - Difesa del suolo riguardano:

- Rilascio di **AUTORIZZAZIONI** di natura paesaggistica, forestale, vincolo idrogeologico.
- Gestione in forma associata del servizio relativo al **RETICOLO IDRICO MINORE** attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione in base alla quale l'ente provvede al rilascio di nulla-osta e di concessioni di aree demaniali ed alla riscossione dei canoni di polizia idraulica per conto di 35 Comuni del territorio di competenza.
- Erogazione di contributi a valere sull'art. 24 - **"Interventi a sostegno dell'agricoltura in aree montane"** della Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" al fine di assicurare il potenziamento e lo sviluppo delle aziende agricole ubicate nelle aree montane.
- Erogazione di contributi a valere sugli art. 25-26 della L.R. 31/2008 - **"Pronto intervento in aree forestali"** e **"Protezione e valorizzazione delle superfici forestali"** al fine di assicurare il sostegno per lavori di pronto intervento in conseguenza di calamità naturali o di altri eventi eccezionali riguardanti il territorio forestale. Inoltre sono finanziati interventi di sviluppo del settore forestale finalizzati a valorizzare le funzioni relative alla protezione dei versanti, degli alvei fluviali e delle sponde, alla difesa della biodiversità, alla produzione di beni forestali, alla tutela dell'occupazione nelle aree montane, alla protezione e tutela del paesaggio e dell'ambiente alla divulgazione didattica, nonché alla manutenzione diffusa del territorio.

- Concessione di contributi deliberati dalla Giunta Esecutiva su tematiche di particolare interesse afferenti al servizio.
- Gestione delle istruttorie tecnico-amministrative per liquidazioni di **AZIONI GAL-PSR** ovvero finanziamenti al settore agro-forestale a valere su fondi europei del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), erogati anche tramite bandi del Gruppo di Azione Locale - "GAL Presolana e Laghi Bergamaschi".
- Gestione amministrativa ed agronomica degli **ALPEGGI** di proprietà dell'ente denominati Montagnina e Pergallo, situati nella Conca del Farno in Comune di Gandino.
- Inserimento delle **ISTANZE DI TAGLIO** per poter eseguire un taglio colturale del bosco mediante la raccolta dei dati dall'utenza ed il caricamento in apposito portale on-line di Regione Lombardia.
- Gestione tecnica del **PIANO D'INDIRIZZO FORESTALE**, dei **PIANI DI ASSESTAMENTO** e della **VIABILITA' AGRO-SILVO-PASTORALE**.
- Attività di monitoraggio della diffusione del bostrico dell'abete rosso (*Ips typographus*) mediante il posizionamento, nei pressi delle aree più colpite, di specifiche trappole a feromoni in stretta collaborazione con il Servizio Fitosanitario Regionale e sostegno ai proprietari di aree boscate sia pubblici che privati, tramite l'assegnazione di fondi ai sensi dell'art. 26 della L.R. 31/2008 in particolare dell'azione 2 "Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate" che finanzia anche interventi di taglio e asportazione di piante danneggiate da avversità biotiche (attacchi parassitari).

- Organizzazione e coordinamento del **SERVIZIO ANTINCENDIO BOSCHIVO** mediante le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Attività svolte grazie al prezioso supporto operativo dei numerosi volontari AIB debitamente formati ed attrezzati (n. 10 organizzazioni di volontariato attive sul territorio), in coordinamento con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e i Carabinieri Forestale.
- Organizzazione e coordinamento del **SERVIZIO GEV - Guardie Ecologiche Volontarie** nel quale sono attivi circa 30 volontari che dedicano il proprio tempo alla difesa dell'ambiente. In particolare educano al rispetto del patrimonio naturale e paesistico, anche con attività di educazione ambientale relazionandosi con le scolaresche e la cittadinanza; partecipano a censimenti della fauna selvatica e a campagne di salvataggio degli anfibi, informano sulle leggi e sui comportamenti finalizzati alla tutela ambientale; svolgono compiti di vigilanza verificando il rispetto della normativa ambientale, redigono verbali di accertamento o segnalazione riguardanti illeciti amministrativi di natura ambientale collaborando con le autorità competenti.
- Attivazione di una gestione associata per le attività di rilascio dei permessi per la **RACCOLTA FUNGHI**.
- Collaborazione nell'organizzazione della Mostra Zootecnica che si svolge annualmente in Comune di Clusone, oltre al costante supporto ad altri eventi legati al comparto agricolo-zootecnico che si svolgono sul territorio.
- Organizzazione di specifici corsi di formazione, incontri e convegni dedicati al mondo agro-forestale.

## COMUNITÀ MONTANA VALLE SERIANA - IL DIRETTIVO

**CALEGARI Giampiero** Presidente  
Infrastrutture - Tavolo strategico - PNRR - Personale

**BETTI Maria Teresa** Assessore  
Comunicazione - Cultura - Sport - Istruzione

**RICCARDI Romina** Assessore  
Montagna - Attività agricole e Foresta  
- Piccoli comuni - Viabilità agro-silvo-pastorale

**CORNOLTI Francesco** Vice Presidente  
- Bilancio - Lavori Pubblici  
- Disseso idrogeologico  
- Pista ciclopeditone

**GIUDICI Michela** Assessore  
Ecologia - Ambiente - Energie rinnovabili  
- Economia circolare

**SERVALLI Filippo** Assessore  
Politiche sociali, Lavoro e Famiglia  
- Piano socioeconomico - Aree interne

**MASSERINI Marco** Assessore  
Sicurezza - Protezione civile, Vigilanza ecologica  
e antincendio boschivo - Digitalizzazione

### ORARI DI APERTURA DEGLI UFFICI

**Sede di Clusone**  
Via Dante Alighieri n. 1 - 24023 Clusone (BG)  
Tel. 0346.22400 - Fax 0346.22957

Lunedì 09.00 - 12.30  
Martedì 09.00 - 12.30 ; 14.00 - 17.00  
Mercoledì 09.00 - 12.30 ; 14.00 - 17.00  
Giovedì 09.00 - 12.30  
Venerdì 09.00 - 12.30

**Ufficio di Albino**  
Viale Libertà n. 21 - 24021 Albino (BG)  
Tel. 035.751686 - Fax 035.755185

Martedì 09.00 - 12.00  
Mercoledì 09.00 - 12.00

#### Sportello catastale decentrato

Giovedì 09.00 - 12.00

#### Ufficio deposito denuncia cementi armati

su appuntamento (tel. +39 0346 22400)



## TAVERNOLA/BASSO SEBINO



Foto di Marco Gallizioli

### » di Piero Bonicelli

La sorpresa arriva e non è nemmeno un pesce d'aprile. La difficoltà nel mettere insieme le liste, trovare candidati, ha portato alla rinuncia del sindaco uscente **Ioris Pezzotti**. Come si è arrivati a una decisione così inaspettata? Semplice. Avevamo titolato sulla "solitudine" di Ioris, quello che, per le vicissitudini di questi cinque

anni, abbiamo accostato alla figura biblica di Giobbe. E allora sia Ioris che il suo assessore **Fabio Rinaldi** erano in difficoltà a comporre la lista, mancavano alcuni nomi, più al primo che al secondo. Il retroscena è che a questo punto i due si siano confrontati. Fabio ormai era troppo "lanciato" per fermarsi, anche se gli mancavano ancora due o tre nomi per completare la sua lista. Ioris era ancora più

in difficoltà. Visto che Rinaldi non intendeva fare un passo indietro, quel passo l'ha fatto Ioris. Una rinuncia pesante per un sindaco in carica. Le avvisaglie si erano avute nella risposta che l'attuale maggioranza aveva dato al volantino dell'attuale minoranza che, sintetizzando, ha definito l'amministrazione Pezzotti "Malgoverno", "Fallimentare". La risposta che è arrivata è stata sottoscritta dal sindaco ma anche dall'intero Gruppo di "Tavernola al Futuro", insomma l'attuale maggioranza che comprende anche Fabio Rinaldi. Ma sarà in lista Ioris o a lui verrà riservata una delega per enti superiori (Comunità Montana, Bim...)? Di questo si

sta ancora discutendo. Sembra che Ioris voglia starsene fuori da tutto, "un gran rifiuto" alla Celestino V, ma non per "viltade" come dice Dante Alighieri, ma per l'evidenza della sua "solitudine" che vive probabilmente come ingratitude per quanto ha passato (anche personalmente per le vicende della sua salute). Comunque sia le liste a Tavernola si riducono a due: quella di Fabio Rinaldi contro quella di Roberto Martinelli. E' chiaro che a questo punto la lista di Fabio Rinaldi, che comprende già due consiglieri dell'attuale maggioranza, **Rita Pezzotti** e **Romeo Lazzaroni**, ne ingloberà altri, come **Silvio Bonomelli** e forse **Piorgiorgio Balducci**. Che

Ioris entri in lista è ancora in dubbio. Comunque, scavalcato marzo con le sue "ploggerline" (riferimento alla poesia di Angiolo Silvio Novaro che i nostri maestri ci facevano studiare a memoria) che avevano poco di "argentino", è arrivato il temporale. La lista di "Tavernola al Centro", quella guidata da **Roberto Martinelli** attualmente gruppo di minoranza, è fatta anche se Roberto la centellina nella comunicazione, lasciando un po' di fiato sospeso (si fa per dire); con lui ci sono **Roberta Marenti**, attualmente con lui in Consiglio comunale, così come l'ex candidato a sindaco cinque anni fa **Pasquale**

**Fenaroli**. Poi, come abbiamo già scritto sul numero scorso **Mariella Foresti**, figlia di Rosario (che, ci viene chiesto di precisare rispetto a quanto scritto quindici giorni fa, è Presidente della Fondazione Buonomo Cacciamatta). A questi possiamo aggiungere **Alessandro Colosio**, già in Consiglio comunale nel quinquennio guidato da Filippo Colosio con delega allo Sport; e ancora **Piero Balducci**, che fa parte di varie associazioni, dal gruppo teatrale "La Siongada" alla Pro Loco, all'Oratorio. E anche **Alex Zoppi**, impiegato che, abitando in zona, ne dovrebbe sapere più del... "Diavolo" (abita nei dintorni del "Ponte del Diavolo").

### IL PERSONAGGIO

#### » di Piero Bonicelli

Erano quattro sorelle. "Sono" quattro sorelle; Tania, la maggiore, Grazia, Tiziana (vive a Grumello del Monte) e Miriam. Il papà, **Giuseppe Zatti**, aveva avviato due ristoranti a Tavernola, quello storico, la pizzeria "La Torre" (praticamente a ridosso della torre campanaria di Tavernola, che, per i lettori di fuori zona, non sta a ridosso della chiesa, ma sta giù come sentinella in "piazza sopra") e poi la "Regina di cuori", sul fondo di Via Pero (zona farmacia).

L'ultima della nidiata, **Miriam**, che compirà 46 anni tra poco risponde da... Parigi. Dove ha iniziato una nuova avventura. Che ha dei precedenti da giramondo. Miriam ha cominciato aiutando papà nelle sue attività a Tavernola, responsabile di sala ma, come succede nelle aziende di famiglia, un po' tuttofare. Ma si è fatta le ossa. Un'estate con amici fa una vacanza a Formentera. "Ci sono andata con amici e ci sono rimasta... dodici anni, o meglio dodici stagioni". A fare che? "Il posto mi piaceva, facevo quello che avevo sempre fatto, la cameriera e qualche mansione in più di semplice cameriera. Fatto sta che un giorno incontro Vincent, un giovane di Parigi e...". Va be', colpo di fulmine. E dalla Spagna alla Francia, addirittura nella capitale. "Sì, nel 2015 ci siamo trasferiti a Parigi e lì è nato Giorgio che adesso ha sette anni".

Vincent che lavoro faceva? "Aveva due gelaterie 'italiane' ed era socio in un ristorante e lì ho cominciato, anzi, ho ricominciato a lavorare. Andava tutto bene finché è scoppiato il Covid e il ristorante è stato venduto. Ci siamo guardati in giro e abbiamo trovato uno

## Miriam Zatti plana su Parigi con una brasserie in una delle "Tours Duo" in cui lavorano 11 mila persone



spazio commerciale che sta a pianterreno di una delle due torri, diventata il simbolo del nuovo polo del comune parigino". Lo hanno chiamato il "Tours Duo", sono due grandi grattacieli inclinati (una di 180 metri e l'altra di 122 metri di altezza) a formare una sorta di V, pareti a specchio sulla "rive gauche" parigina, in un'area industriale dismessa. E qui che Miriam e Vincent hanno aperto, il 26 marzo scorso, un nuovo ristorante,



veramente la definizione esatta è brasserie, insomma una trattoria, birreria, tavola calda, locali tipici francesi. Clientela: "Guarda, nella torre in cui abbiamo aperto il locale ci vivono 11 mila persone, tutti dipendenti di una grande Banca, la BPCE, devono pur mangiare nella pausa pranzo, ti pare? Il locale lo abbiamo aperto in società, composta da cinque soci, è presto per fare bilanci, ma le cose credo proprio andranno bene. Il mio ruolo? Diciamo caposala...". Tuo padre sarebbe con-

tento, lui che una signora che mi ha accompagnato al cimitero l'ottobre scorso per uno spoon river tavernolese ha definito "il sole del paese, magnetico, aveva un incredibile potere di aggregazione, carismatico". Me lo ricordo ancora ragazzo esuberante, quando abitava accanto alla chiesa, dove per un breve periodo fu anche "sagrestano aggiunto". Tuo figlio cosa dice, è parigino, Tavernola è lontana... "Ci torniamo spesso, due mie sorelle abitano lì, ho ancora mamma Giovanna che abita sempre in Via Valle, Guarda, Giorgio più che l'italiano, parla benissimo il bergamasco...".



VIADANICA - ELEZIONI

# Lo scontro (sul filo di lana?) Nicola Micheli/Daniele Bresciani



Nicola Micheli

(p.b.) Ormai è un caso, come quello di Credaro. L'hanno sottolineato tutti, a Viadanica si scontano due candidati di centrodestra. Ma **Nicola Micheli** guida una lista civica, è la prosecuzione di quella di Angelo Vegini, alla fine cambierebbe il candidato

sindaco ma non lo stile amministrativo, consolidato dai 15 anni di amministrazione Vegini. Già prima di lui c'era stato un decennio guidato da Silvano Paris, sempre con lista civica e prima di lui ancora lista civica con Giuseppe Belometti.

E allora perché parliamo di due candidati di centrodestra? Solo perché Micheli rivendica la sua appartenenza a Forza Italia da quando è diventato maggiorenne. Con lui anche alcuni consiglieri di maggioranza uscenti, come **Angelo Maffi** e **Andrea Paris**.

Poi il medico dott. **Marco Bortolotti**. "Gli altri sono tutte news entry. Ma per ora aspettiamo a ufficializzare la loro candidatura". Il simbolo della lista è "Uniti per Viadanica". La lista di opposizione guidata da **Daniele Bresciani** è caratterizzata decisamente

e apertamente sul centrodestra, riunendo Fratelli d'Italia e la Lega che già 5 anni fa presentò una lista contro Vegini sfiorando la vittoria (perse, lo ricorda l'interessato per gli smemorati) per soli 13 voti. Questa volta avrà l'apporto dichiarato anche del partito

meloniano. Ma la novità è che in questa lista entrerà l'attuale assessora ai servizi sociali **Sabina Rizzini**. Un cambio di casacca che può pesare in un Comune dopo pochi voti fanno la differenza. Le due liste sono praticamente fatte.

CREDARO

## Riconsegnata la palestra dopo i lavori di efficientamento. A maggio parte il cantiere della scuola

Giovedì 28 marzo la palestra in Via San Francesco d'Assisi a Credaro è stata riconsegnata alla comunità.

"L'obiettivo era quello di ridurre l'impatto ecologico e tagliare i costi energetici ed è per questo che abbiamo avviato una serie di lavori di efficientamento energetico che hanno trasformato radicalmente il modo in cui l'impianto consuma energia. Un progetto da 180mila euro di cui 50mila reperiti da fondi ministeriali per l'efficientamento energetico, 50mila euro da fondi BIM e i restanti 80mila coperti con fondi di bilancio", spiega il sindaco **Adriana Bellini**.

I progetti di efficientamento energetico hanno migliorato l'efficienza dei sistemi di riscaldamento, illuminazione



e ventilazione della struttura. Grazie all'installazione di tecnologie all'avanguardia, come sistemi di illuminazione a LED a basso consumo energetico e sensori di movimento per regolare automaticamente l'illuminazione in base alla presenza umana, si prevede una significativa riduzione

dei consumi elettrici. Inoltre, l'adozione di sistemi di riscaldamento e raffreddamento più efficienti consentirà di ottimizzare il consumo di energia termica, riducendo al contempo le emissioni di gas serra. L'intervento di efficientamento energetico della "Palestrina di via San Francesco"



si inserisce in un contesto più ampio di efficientamento degli stabili di proprietà comunale: "Dopo il Covid - riprende il sindaco - siamo intervenuti sugli ambulatori comunali, ora è stata completata la palestra, mentre a maggio avrà inizio l'importante cantiere della scuola primaria (con un qua-

dro economico di 1.500.000 euro interamente finanziati, ndr), è inoltre prevista per l'anno in corso la riqualificazione energetica della scuola di banda e si è in attesa della graduatoria del Bando Regionale RECAP al quale si è partecipato per l'efficientamento energetico del municipio".

Alla cerimonia di riconsegna erano i rappresentanti dell'amministrazione comunale, i membri delle associazioni e cittadini e sono intervenuti il sindaco, **Adriana Bellini**, che ha sottolineato l'importanza e la necessità degli interventi e il parroco, don Carlo Caccia, per la benedizione degli spazi. "Ringraziamo - conclude il sindaco - chi ha lavorato alla realizzazione della palestra, i gruppi del karate e del corso di pilates che, durante i mesi di lavori, si sono spostati in un altro spazio per continuare le loro attività attendendo con pazienza e senza perdere il sorriso di ritornare nella loro palestra che a maggio sarà sede di un corso gratuito di autodifesa personale".

VILONGO

## Mohammed che ha riunito 300 persone intorno a un tavolo per la cena multietnica in Oratorio: "Siamo partiti in una settantina 16 anni fa, ora arrivano da tutto il Basso Sebino, così si fa integrazione"

di Sabrina Pedersoli

"Mi piace pensare a Villongo come un'unica comunità che comprende persone che hanno una cultura e religione diversa, ma con un'ottima collaborazione e ognuno con i propri spazi di libertà. Credo nella nostra comunità unita, nell'equilibrio e nella sintonia che devono essere tutelati e salvaguardati". A parlare è il sindaco **Francesco Micheli** dopo la cena multietnica organizzata dall'associazione Simira all'Oratorio San Filastro di Villongo. Una festa che ha richiamato circa 300 persone provenienti dal basso Sebino, ma forse sarebbe il caso di dire dal... mondo. L'occasione è quella dell'iftar, ovvero il momento di rottura del digiuno quotidiano durante il Ramadan.

È Mohammed, di cognome Maltof, a portarci nel vivo di questo momento di festa: "Ci ritroviamo da sedici anni, i primi due a Sarnico e poi ci siamo trasferiti a Villongo, anche se adesso siamo cresciuti visto che siamo passati da una settantina di persone alle 300 di quest'anno e questi spazi iniziano a diventare stretti (sorride, ndr). È un momento che condividiamo con la comunità ed è aperto a chiunque voglia partecipare. Ci sono adulti, ma anche tanti bambini ed è proprio quello che vogliamo, riu-



nire le famiglie attorno ad una tavola imbandita". E qui il cibo arriva davvero da tutto il mondo: "Un gruppetto di donne il sabato mattina si è messo ai fornelli per preparare i piatti della tradizione come la zuppa, il cuscus, delle polpettine di carne macinata e i dolci, ma chiediamo sempre ad ognuno di portare qualcosa da casa e ognuno può decidere cosa mangiare al buffet. I primi anni sceglievamo un tema su cui discutere, dai libri e luoghi sacri di ogni cultura, ma poi ci siamo resi conto che il momento più bello è proprio quello in cui ci mescoliamo e parliamo di tutto quello che passa per la mente mentre assaporiamo il cibo. C'erano italiani, anche don Alessandro e solitamente qualcuno che rappresenta l'amministrazione comunale, poi albanesi, marocchini, senegalesi, tunisini e indiani che

arrivano dal Basso Sebino. Il vero successo di serate come questa è trovarsi per caso il giorno dopo, salutarsi e scambiare due parole". L'integrazione è la parola chiave: "In questo modo conosciamo la cultura degli altri e ne siamo partecipi... e abbiamo constatato che il modo migliore per conoscerci è proprio attorno ad un tavolo, quando possiamo guardarci negli occhi e cerchiamo di rimirarci in una sola comunità. Ormai dopo sedici anni posso dire che questo è diventato un appuntamento fisso... don Alessandro mi aveva già chiamato a novembre per chiedermi quando avremmo organizzato. Il nostro compito come associazione è anche quello di lavorare sull'integrazione che diventa inclusione e quindi organizziamo anche altre iniziative sul territorio e aiutiamo



le persone che hanno bisogno conoscendo le associazioni, le scuole, i politici. Quando sono arrivato io in Italia erano altri tempi e per l'Italia era una cosa nuova, gli immigrati andavano al lavoro perché c'era tanta richiesta di manodopera ma si restava molto a casa, oggi invece la mentalità è diversa... l'integrazione poi è relativa, dipende da paese e se le persone sono disposte ad integrarsi". Villongo è un'isola felice: "Noi abbiamo la fortuna di avere la collaborazione di amministrazione comunale e parrocchia ed è fondamentale. Se si lavora insieme allora l'integrazione funziona. Il tasso di stranieri è molto alto, siamo al 22% contro l'8% della media nazionale con oltre 20 nazionalità che sul territorio hanno sempre vissuto in pace,

perché Villongo è sempre stato accogliente e non ci sono mai stati episodi di razzismo. Ecco perché vogliamo continuare su questa strada e diventare un esempio per tutti". Mohammed è presidente di Simira da cinque anni: "Sedici anni fa eravamo quattro gatti che cercavano di integrarsi e no, non ci saremmo mai immaginati di arrivare a questi numeri, ma abbiamo voluto questa associazione multietnica a partire dal nome, che racchiude le iniziali di Senegal, Italia, Marocco, India, Romania e Albania cercando di unire tutte queste culture e religioni diverse tra loro... e quale modo migliore se non unirle attorno ad un tavolo? Perché ci si può conoscere... e non vogliamo che diventi una cosa troppo religiosa". Mohammed è in Italia dagli

anni Novanta: "Sono arrivato trent'anni fa e anche se volessi tornare in Marocco non lo farei perché la mia famiglia è qui e i miei figli non mi seguirebbero. In Marocco mi sono laureato in Biologia poi mi sono trasferito in Francia per il Master. Un giorno sono arrivato qui con degli amici, mi sono innamorato di questi luoghi, ho avuto la possibilità di restare e ho creato qui la mia famiglia. I miei tre figli sono nati qui, conoscono la nostra cultura, qualche volta parliamo il nostro dialetto e mangiano i nostri cibi tipici, ma in Marocco tornano con gli amici per le vacanze, perché la loro vita è qui. A me invece la mia terra manca molto, ho la cittadinanza italiana, sono a Villongo dal 2004 e mi trovo benissimo, ma le origini non si scordano mai".

di Piero Bonicelli

SARNICO - ELEZIONI

# Tre candidati: il terzo con possibile sorpresa

Due candidati certi: il terzo potrebbe essere una sorpresa. Le uova di cioccolato pasquali sono state rotte quindi la sorpresa non la si troverà lì. Le chiacchiere nei bar raccontano scenari che cambiano a seconda di chi li racconta. Cominciamo dalle certezze perché le incertezze riguardano la terza lista. La prima è quella del triumvirato con candidato sindaco **Giorgio Bertazzoli** che si gode la primavera sarnicese quasi con distacco, della serie "fate vobis" (citazione da Fogazzaro), non disdegnando di fare incursioni su facebook nei profili degli avversari.

Nella sua lista quindi i tre partiti del triumvirato piazzano i loro candidati con la formula citata del 4-4-4. I nomi? Certi sono quello del factotum di Fratelli d'Italia **Renato Santin**, poi l'eterno **Umberto Bortolotti** (arca FdI) e **Stefano Faglia** (Lega). Per Forza Italia **Domenico Nucera** e l'ex maresciallo dei carabinieri di Sarnico **Salvatore Corbo**. Ci fermiamo qui in attesa della lista ufficiale.

La seconda certezza è quella della lista che avrà come candidato a sindaco **Vigilio Arcangeli** (Ghigo) che avrà in lista due pezzi dell'attuale maggioranza, **Lorenzo Bellini** e **Nicola Danesi**. Un altro nome è quello di **Mauro Cadi**, poi possibili candidati sarebbero **Carlotta Rizzi** e **Mauro**



Giorgio Bertazzoli



Vigilio Arcangeli (Ghigo)

Demarchi. E veniamo alla terza lista. Quella che avrebbe come candidata a sindaca l'attuale assessora **Paola Plebani**. Di quasi certo (praticamente un ossimoro) si dà che ci sarà una terza lista. Finora di nomi trapelati ci sarebbe soltanto quello della nipote del sindaco storico **Franco Dometti**. Si tratterebbe di **Benedetta Dometti**. In pace circola invece un'ipotesi talmente suggestiva da apparire fantasiosa, vale a dire

quella del ritorno in campo proprio di Franco Dometti. Mettiamola in chiacchiera da bar: "Mi ha detto uno che Franco era andato da Ghigo ma quello gli ha detto che è lui il candidato, già, gli Arcangeli volano sempre alto, guarda che alcuni sono anche caduti (risata), ma Dometti si candida a sostegno di Paola Plebani, ma no, dai, se si candida lui la Plebani fa due passi indietro, ma se i due non sono mai stati in sintonia ed è un eufemismo,



## La sindaca Bellini: "Confermato in blocco l'attuale gruppo"



Adriana Bellini

Giuseppe Valsecchi

(p.b.) La sindaca **Adriana Bellini** ha la lista pronta. "Vorrei sottolineare il fatto che ben 7 degli attuali consiglieri di maggioranza restano in lista. Uno solo abbandona per motivi personali. Guarda che visto quello che succede negli altri Comuni questo è un aspetto da sottolineare". Quindi una lista praticamente fotocopia della maggioranza uscente, almeno per quanto riguarda i consiglieri uscenti. Ma niente ufficialità.

Anche il suo competitor **Giuseppe Valsecchi** ha complotato la lista "ma i nomi li

darò a tempo debito". Come abbiamo scritto nei numeri scorsi Credaro è diventato un caso politico imbarazzante per il centrodestra. Ripetiamo: **Adriana Bellini** è vicecoordinatrice provinciale di Forza Italia, è presidente della Comunità Montana dei Laghi bergamaschi. **Giuseppe Valsecchi** rivendica di aver votato Berlusconi da 29 anni ed essere stato responsabile provinciale di Forza Italia per il settore industria. Insomma due "forzisti" che si incontrano in un Comune sono una notizia.



# DI SARNICO FARMACIA

Esami di autoanalisi, in particolare: glicemia e colesterolo



Corso Europa, 17 - Sarnico, Italy  
Tel. 035 426 1479 farmaciadisarnico@gmail.com  
www.farmaciadisarnico.it

# VAL CALEPIO/BASSO SEBINO

» di **Aristea Canini**

Quattro liste, tante, anche per un paese che ha superato i 10.000 abitanti. Cerchiamo di fare chiarezza. **Elena Pagani** rappresenta quello che resta della lista Benini, referente di Fratelli d'Italia, la sua resta, sulla carta, una lista civica ma vicina al centro destra. **Laura Chiari** ha rotto gli indugi per ultima. Lei leghista doc rappresenta una lista politica, già assessore al primo mandato Benini, la sua candidatura è stata annunciata direttamente dalla segreteria provinciale. **Laura**, 44 anni, con lei in lista

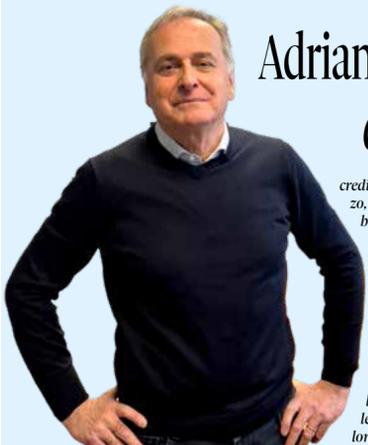
CASTELLI CALEPIO

## Ecco i primi nomi delle liste. Con **Laura Chiari** anche **Monica Novali**, gli ex assessori **Pagani** e **Falconi**. Con **Modina** tanti ex, dall'ex sindaco **Plebani** a **Emanuele Rossi**

**Monica Novali** e **Pieremilio Pagani** e l'ex assessore di **Benini** **Florenzo Falconi**, insomma, si punta sull'esperienza, così come **Claudio Modina** e la sua "Terra Buona", ex capo dei vigili, che avrà in lista l'ex sindaco **Fabio Plebani**, **Emanuele Rossi**, già vicesindaco in passato con Benini, con lui anche **Morotti**, anche lui un ex assessore, in questo caso al bilancio, già iscritto al Pd. Insomma, tanti nomi già conosciuti e collaudati. Molti outsider invece nel gruppo di **Adriano Pagani**, con lui anche **Enzo Pagani**, già direttore di Buona Stampa a Bergamo. Insomma, si entra nel vivo.

CASTELLI CALEPIO

## **Adriano Pagani: "Mi candido per i miei nipotini. Ecco la Castelli che vorrei. La bonifica di Quintano, la SP91...Benini?..."**



credit, ho lavorato a **Manerbio**, **Sarezzo**, **Cocaglio**, **Rovato**, sempre nel bresciano ma poi ho finito nella mia Bergamo".

Adriano vive a **Cividino**: "La mia famiglia paterna è di **Tagliano**, lo vivo a **Cividino** ma **Cividino** e **Quintano** sono sostanzialmente un'unica frazione, ricordo quando ero piccolo le rivalità tra le due frazioni, le interminabili partite di pallone, ora sono una cosa unica, poi c'è **Tagliano** e poi **Calepio**, con il suo borgo storico e il suo castello. Ecco, io vorrei riuscire a unire questi quattro borghi, a farli sentire davvero un unico paese".



Del precedente gruppo di Castelli Calepio **Cambia** ci saranno ancora **Sabina Pominelli** e **Paola Modina**: "Castelli Calepio **Cambia** dopo 10 anni di opposizione era arrivato al fine corsa, e così è nato **Nuovi Orizzonti**, con nuova linea e nuove idee ma **Sabina** e **Paola** hanno deciso e ne sono felicissimo, di rimettersi in gioco. Ho chiesto loro di rimanere e mi hanno detto di sì, vogliamo provare a dare una svolta a questa amministrazione. Prima di candidarmi

ex fonderie di **Quintano** in primis, l'altro tema è quello della **viabilità**, del progetto che riguarda la **sp91** che dovrebbe snellire il traffico, è stato approvato il terzo lotto e si arriva a **Grumello**. Ho molto a cuore questi tempi, forse perché io sono nato in piena campagna, dove la gente respirava aria pulita e la qualità della vita si vede anche da queste cose".

Da questa tornata elettorale i consiglieri per ogni lista salgono da 12 a 16, perché il numero di abitanti dall'ultimo censimento, quello del 2021, ha superato i 10.000, siamo a 10.300 residenti. Lista chiusa: "Diciamo di sì ma ci siamo tenuti qualche spazio, siamo un gruppo di 30 persone e si decide insieme". Il Pd vi appoggia dall'esterno: "Penso di sì, noi rimaniamo civici". Un giudizio su Benini? "Dico solo che lui è passato come l'uomo 'del fare' ma alla fine la sua tanto sbandierata variante non l'ha fatta. Ma io guardo il mio gruppo, ci sono tre liste ma noi facciamo la nostra strada, guardiamo avanti e penso che possiamo dire di essere la proposta nuova per **Castelli Calepio**. Dobbiamo ricostruire la macchina comunale, in questi anni se ne sono andati in troppi, così non va bene, bisogna ripartire da lì per fare funzionare la macchina comunale. Noi siamo pronti, la mia benzina sono i miei nipotini, vorrei lasciare loro un paese diverso". Adriano è pronto.

(ar.ca.) **Adriano Pagani**, 69 anni da pochi giorni, un passato da direttore di banca, laurea in giurisprudenza, sposato, due figlie gemelle, due nipoti e un terzo in arrivo, insomma, tutte le carte in regola per cominciare a godersi la pensione. **Macché**.

Adriano rilancia e si candida a sindaco di Castelli Calepio: "Sono in pensione dal 2018 - racconta Pagani, che arriva in redazione con programma, nomi e tante idee - ho lavorato 10 anni all'ufficio legale della banca, poi direttamente in banca, sempre alla stessa banca, quella che una volta era **Bipop** che poi è diventata **Uni-**

GRUMELLO DEL MONTE

## Ravelli presenta la sua squadra 'X Grumello': "Passione, concretezza e determinazione"

(sa.pe) "Nel Mondo nulla di grande è stato fatto senza passione", è una citazione di **Hegel** il motto della lista 'X Grumello' guidata dal candidato sindaco **Simone Ravelli**.

"Passione, concretezza, determinazione e responsabilità sono le caratteristiche che mi rappresentano e che ho ricercato con cura in ogni componente della squadra - sottolinea **Ravelli** -. L'obiettivo è quello di offrire un programma concreto e realizzabile che metta sempre al centro la persona, il grumellese e il suo benessere, tornando ad essere il fulcro delle decisioni comunali, ottimizzando tutte le risorse disponibili della macchina amministrativa. Sono stati mesi intensi che ci hanno visto incontrare singoli, famiglie e associazioni del territorio: abbiamo voluto ascoltare i diversi punti di vista



**Simone Ravelli**

che ci permettessero di far emergere i maggiori bisogni e problemi del paese".

Questi i nomi dei componenti della lista di **Simone Ravelli**: **Claudia Campo** (45 anni, Avvocato), **Alessandro Salomoni** (20 anni, studente di Lettere Moderne all'Università di Bergamo), **Roberto Dodaj** (28 anni, Office Manager), **Anna Lavacca** (64



anni, casalinga), **Olisse Viscardi** (76 anni, pensionato), **Simone Verzeletti** (40 anni, impiegato), **Luca Fiorito** (42 anni, impiegato), **Debora Ingresso** (32 anni, impiegata), **Giuseppina Martinelli** (50 anni, operaia), **Paolo Manzoni** (35 anni, analista finanziario), **Daniela Co'** (51 anni, casalinga), **Livio Roberto Danesi** (67 anni, pensionato).



**Claudia Campo**

**Luca Fiorito**

**Alessandro Salomoni**



**Roberto Dodaj**

**Debora Ingresso**

**Anna Lavacca**



**Giuseppina Martinelli**

**Olisse Viscardi**

**Paolo Manzoni**

**Daniela Co'**

**Simone Verzeletti**

**Livio Roberto Danesi**

# VAL CALEPIO

CAROBIO DEGLIANGELI

## Il sindaco ricorda **Roberto Galofaro**: "Assessore professionale e appassionato. Il suo sorriso e la battuta pronta. Ci eravamo sentiti la sera prima..."

(sa.pe) "Roberto era una persona competente, affidabile e altruista, un assessore professionale, un fedele compagno di viaggio e un amico". Capelli riccioli e brizzolati, dietro gli occhiali uno sguardo sorridente e un'allegria contagiosa, di quelle che ti restano appiccicate sul cuore. **Roberto Galofaro** aveva compiuto 50 anni a giugno, era sposato con **Daniela** e aveva due figli, **Paolo** e **Chiara**, era dipendente del Comune di Bergamo e nel 2016 aveva deciso di partecipare alla vita amministrativa, mettendo a disposizione le sue conoscenze e la sua passione tanto da ricoprire il ruolo di assessore all'Edilizia pubblica e privata, Urbanistica, Ecologia e Ambiente.



Ed è proprio in Municipio che è calato il silenzio quando alle 13 del 26 marzo è squillato il telefono del sindaco. Un vuoto incolmabile, un nodo che stringe la gola, perché è sempre difficile dire addio, ma lo è ancor di più quando una persona ha camminato al tuo fianco e ha condiviso un tratto di vita intenso. È difficile anche nascondere l'emozione dietro occhi che faticano a restare asciutti.

"Abbiamo perso un amico - dice il sindaco **Giuseppe Ondici** -, l'avevo sentito la sera prima

ta. Avevo conosciuto **Roberto** nel 2016 per le elezioni amministrative del nostro primo mandato e da lì è nato subito un rapporto professionale molto intenso che è sfociato presto in un'amicizia profonda. **Roberto** era molto improntato alla vita sociale e comunitaria ed era molto appassionato alla **Politica** infatti portava avanti anche progetti extra comunali con il suo gruppo e grazie a questo suo impegno ha acquisito conoscenze e stima anche al di fuori del nostro paese. A livello professionale con la sua qualifica di geometra conosceva una miriade di tecnici e amministratori e collaborava con competenza e professionalità sulle varie pratiche dell'ufficio tecnico. La sua passione e il suo sorriso saranno per noi il ricordo più bello e indelebile".

INTERVENTO - CASTELLI CALEPIO

## **Daniele: "Lascio Castelli dopo 11 anni, grazie per avermi fatto crescere come uomo e come professione"**

Era il 1 settembre 2013 quasi 11 anni fa quando arrivavo nella Vostra Comunità di **Cividino**, **Quintano**, **Calepio** e **Tagliano**. Subito venni accolto dai miei colleghi **Vincenzo** e **Mario** grandi persone che mi aiutarono subito ad inserirmi e a farmi sentire a mio agio, ricordo il primo giorno stetti tutta la mattina a controllare un senso unico istituito vicino al Mercato di **Cividino**. Che dire in questi anni sono cresciuto umanamente e professionalmente ho conosciuto molti colleghi e colleghe non solo della **Polizia Locale** cito una per tutte la mia **Amica**, **A** **Maria**, **A** **Maria** **Maria** non a caso, **Mara** del Comune di **Telgate** e per la **Polizia Locale** i miei grandi **AMICI** **Massimo**, **Stefano**, **Carmelo**, **Egidio**, **Omar**, **Roberto**, e **Daniele** quest'ultimo della **Juve**, (non si può essere perfetti)



fra gli ufficiali i **Grandissimi** **Comandanti** **Dinaro** di **Romano** di **Lombardia**, **Pietro** **Telgate** e **Piero** di **Paratico** (anch'esso non perfetto calcisticamente ma...) e la "mia" **Antony**. Con tutti si è instaurata una grande amicizia grande stima reciproca e una gran collaborazione.

Spero nessuno si senta offeso se non l'ho citato ma dovrei scrivere un paio di righe che stimo e mi stima, lo credo che l'Agente di **Polizia Locale** "il vigile" come molti ci chiamano ancora. In una comunità civile ci vuole qualcuno che fa rispettare le regole, e molti di Voi mi ricorderanno

tissimo, la cosiddetta **Polizia di Prossimità** l'essere un riferimento per la gente sia una delle cose più importanti che ci siano. Certo il nostro a volte è un compito, che porta a fare delle sanzioni, ma in una società civile ci vuole qualcuno che fa rispettare le regole, e molti di Voi mi ricorderanno

per quello. Ma spero che oltre alle sanzioni, mi vorrete ricordare anche per altro. Vi assicuro che ho fatto sempre del mio meglio e sempre sono andato a letto la sera con la coscienza pulita. Avrei voluto salutare molte persone che il **Buon Gesù** ha messo sulla mia strada, ma scrivo queste 4 righe per ringraziarvi di cuore per tutto. Vorrei ringraziare mi ripeto ad uno ad uno alcune persone, chi ha creduto sempre in me e anche chi invece non ha mai creduto in me quest'ultimi mi hanno rafforzato ed aiutato a migliorare. Non faccio più nomi ma dovrete concedermi di farne ancora alcuni in primis l'amministrazione Comunale capitanata dal **Sindaco Benini** con la sua giunta i consiglieri sia di maggioranza che minoranza e i vari segretari comunali che mi hanno sempre

avrei fatto. Ringrazio i bambini delle scuole alcuni li ho visti crescere. Ho lasciato per ultima ma non per importanza, anzi, la mia adorata **Collega Giada** per me come una sorella davvero. Ora inizio una nuova avventura lavorativa presso il Comune di **Pisogne** dove cercherò di portare la mia professionalità a servizio della cittadinanza. A ecco concluderci con un bel **Forza Inter**.

**Daniele Cretti**

INTERVENTO - CASTELLI CALEPIO

## **Elena Pagani: "Ecco i miei candidati, sono fiera della mia squadra, copriamo tutti i settori e rappresentiamo tutti"**



SIAMO CASTELLI CALEPIO è completa, come lo sono le sue idee espresse nel mandato che abbiamo iniziato a presentare lo scorso sabato 23 marzo presso il bar **Civico** 56 di **Castelli Calepio**.

Continueremo con questa procedura: invitiamo la cittadinanza a bere un caffè insieme nei punti delle varie frazioni per illustrare il nostro progetto.

Un'idea che mi piacerebbe mantenere anche qualora diventassi **Sindaco** - "Un caffè con i cittadini".

Uno dei nostri obiettivi infatti è il rapporto diretto con la gente e lo sviluppo di intenti condivisi.

Sono riuscita a realizzare una lista composta parimenti da uomini e donne (simo 8 donne, inclusa me e 9 uomini) di età diverse, tutti legati al territorio e provenienti dai vari ambiti lavorativi.

Tre gli attuali assessori: io, **Alberto Caldara** e **Marco Marenzi** e i due consiglieri: **Loretta Gavazzoni** che vanta una notevole esperienza lavorativa presso il nostro comune e **Giuliano Danesi**.

I volti nuovi: **Lara Foresti**, **Elena Belotti**, mia coterita, **Stefano Cancelli**, **Alfredo Rizzi**, **Michela Fratus**, **Moreno Belligoli**, carabiniere oggi in congedo, **Renato Pagani**, **Ferdinanda Modina**, **Emanuela Cancelli**, **Luigi Mongodi**, **Marco Rossi** e **Mirka Rami**, anch'ella ex dipendente comunale. Sono fiera della mia squadra, eterogenea, volenterosa, motivata. Copriamo tutti i settori: commercio, imprenditoria, comunicazione, scuola, sociale, gestione del territorio, sicurezza.

Alle nostre riunioni partecipano anche diversi sostenitori - che ringrazio - e che forniscono il loro prezioso contributo.



# Agricoltura, territorio filiere: questa è l'Europa che vogliamo!

**Onorevole Lancini, Lei da molto tempo segue, nella commissione Ambiente di cui è membro al Parlamento europeo, il tema dell'agricoltura, delle filiere produttive ed i loro rapporti sul territorio. Ma vediamo che negli ultimi mesi, in Europa e in Italia, ci sono state molte proteste su questi temi. Potrebbe fornirci una chiave di lettura al riguardo?**

«Il tema sarebbe complesso, perché la politica agricola europea, detta PAC, è una delle più "longeve" nella storia già della Comunità Europea, che ha preceduto l'Unione Europea. In sostanza direi che oggi assistiamo a due visioni antitetiche dell'agricoltura: quella "burocratica", che vede l'agricoltura, l'allevatore e il contadino come "nemico" dell'ambiente, visione "tipica" da palazzo a Bruxelles; e la nostra, di chi vive il territorio, che vede invece l'agricoltura come un valore aggiunto, un presidio di vero ambientalismo e amore per il Territorio e la qualità».

**Per restare sul tema Agricoltura, ci può dire cosa "bolle in pentola" in questi giorni al Parlamento?**

«Come dicevo, la recente protesta dei contadini ha prepotentemente riportato al centro del dibattito il contrasto fra chi, a parole, vuole sostenere l'agricoltura, ma in realtà non fa che colpirla con limiti, vincoli e addirittura tasse! Pensate che una recente direttiva, detta "emissioni industriali", voleva assimilare le emissioni dell'agricoltura a quelle delle industrie, con le conseguenti imposte e oneri burocratici. Ma vi pare possibile che un allevatore o un agricoltore sia trattato come, cosa posso dire, un'acciaieria? Un altro tema su cui mi sono impegnato è garantire la qualità dei nostri cibi, mentre invece qualcuno lavora per sostituirli con cibi sintetici e insetti. Oppure, anche se ora il tema è più risalente, c'è il problema del "Nutriscore" una specie di "punteggio", attribuito a molti alimenti, che va dalla "A" (molto positivo) alla "E" (molto negativo). E che porta a storture aberranti, come le bibite gassate definite "A" mentre l'olio d'oliva o il salame sono "D" o "E", quindi molto negativi come alimenti! Un'altra assurdità. Ecco, questi atteggiamenti non penso aiutino né i consumatori, né i produttori, né tantomeno la qualità della nostra vita; e, infine, non penso che "avvicinino" l'Europa a noi cittadini».



«Come dicevo, la recente protesta dei contadini ha prepotentemente riportato al centro del dibattito il contrasto fra chi, a parole, vuole sostenere l'agricoltura, ma in realtà non fa che colpirla con limiti, vincoli e addirittura tasse! Pensate che una recente direttiva, detta "emissioni industriali", voleva assimilare le emissioni dell'agricoltura a quelle delle industrie, con le conseguenti imposte e oneri burocratici. Ma vi pare possibile che un allevatore o un agricoltore sia trattato come, cosa posso dire, un'acciaieria? Un altro tema su cui mi sono impegnato è garantire la qualità dei nostri cibi, mentre invece qualcuno lavora per sostituirli con cibi sintetici e insetti. Oppure, anche se ora il tema è più risalente, c'è il problema del "Nutriscore" una specie di "punteggio", attribuito a molti alimenti, che va dalla "A" (molto positivo) alla "E" (molto negativo). E che porta a storture aberranti, come le bibite gassate definite "A" mentre l'olio d'oliva o il salame sono "D" o "E", quindi molto negativi come alimenti! Un'altra assurdità. Ecco, questi atteggiamenti non penso aiutino né i consumatori, né i produttori, né tantomeno la qualità della nostra vita; e, infine, non penso che "avvicinino" l'Europa a noi cittadini».

**Si cita spesso "l'Europa dei Burocrati", è un'affermazione che vale anche per questi temi?**

«Burocrazia eccessiva, visioni ideologiche ("l'agricoltura è contro l'ambiente": una assurdità!), e politiche che incentivano cibi alternativi invece che guardare alle nostre eccellenze (non solo italiane, si badi bene) si traducono in oneri per le realtà locali, e colpiscono direttamente agricoltori e allevatori: le proteste, infatti, sono state in tutta Europa. Come eurodeputati, penso che i nostri cittadini (per non dire agricoltori e allevatori!) ci abbiano votati per aiutarli a vivere una vita migliore, più sana e più rispettosa dei territori. Occorre quindi lavorare per garantire che le decisioni europee siano coerenti e legate alle esigenze specifiche delle nostre terre e delle nostre imprese e non vadano a colpire, indiscriminatamente, la nostra agricoltura. Momenti e incontri che celebrano la ricca tradizione culinaria e gastronomica del nostro territorio sono benvenuti, ma poi occorre anche lavorare con gli emendamenti, con le associazioni di categoria ed i ministeri interessati: è così che io passo il mio tempo a Bruxelles!».

**Lei ribadisce spesso che le tradizioni sono importanti: come però si possono valorizzare le filiere?**

«Come dicevo, le normative che vengono negoziate sono complesse: se dovessi ipotizzare un approccio al tema, o almeno questo è quello che seguo io, partirei dall'ascolto e dalla conoscenza del territorio: vedere e visitare fattorie, centri di produzione, impianti, parlare con gli imprenditori, le categorie, anche nei territori meno "battuti" o popolati. A tutti piacciono i cocktail ed i ricevimenti: a meno persone, andare a "sporcarsi le mani" per capire quali siano i veri problemi. Poi, successivamente, occorre sistematizzare i vari input e straformarli in emendamenti e spunti normativi; questo è proprio il ruolo di un parlamentare. E poi, a Bruxelles e in Italia, ascoltare le associazioni di categoria; mai pensare che "sia sa tutto", perché così si fanno solo errori!».

**Quanto impatta, secondo Lei, questo "eccesso" di burocrazia e questo approccio che Lei spesso ha definito "ideologico"?**

«La presenza di una burocrazia eccessiva e politiche che sembrano disconnettersi dalla realtà locale sono un ulteriore ostacolo che minaccia gli sforzi degli agricoltori e degli allevatori bresciani. È imperativo, pertanto, che la comunità si faccia portavoce della necessità di una revisione critica delle attuali politiche europee. Ed è altrettanto importante collaborare con determinazione per assicurare che le decisioni prese a livello europeo siano sensibili alle esigenze specifiche delle nostre terre e delle nostre imprese agricole».

**E Lei come può contribuire, in qualità di europarlamentare bresciano e italiano?**

«In qualità di rappresentante di questa comunità, è un onore per me sostenere con forza la necessità di una visione più equa e orientata alla sostenibilità nell'ambito delle politiche agricole europee e dell'ambiente. Dobbiamo tutti impegnarci attivamente nel promuovere il dialogo e nella ricerca di soluzioni che salvaguardino gli interessi delle nostre imprese agricole, delle nostre eccellenze e del nostro territorio, favorendo una connessione più diretta tra le istanze locali e le decisioni europee. Attraverso un dialogo aperto e costruttivo, possiamo lavorare insieme per plasmare un futuro in cui le politiche agricole europee siano allineate alle esigenze e alle peculiarità delle nostre terre, garantendo così la prosperità e la sostenibilità a lungo termine del nostro settore agricolo. In questi cinque anni, infatti, ho organizzato un convegno al mese, eccetto durante il periodo del COVID, proprio per far conoscere meglio l'Europa, per far conoscere meglio il mio territorio e per portare maggiore attenzione su quest'ultimo, sulle sue eccellenze e sulle problematiche ad esso collegate».

Sono, quindi, grato di poter rappresentare il mio territorio con impegno e dedizione, a fianco di allevatori e contadini, in prima persona e "mettendoci la faccia"; continuerò, come fatto finora, a lavorare al meglio per tutelare gli interessi di Brescia e del nostro Paese in Europa».



# CRISI DEL SETTORE PRIMARIO IN EUROPA: la voce dei contadini e degli artigiani italiani

di **Achille Ducoli**, Presidente di **S.I.R.I.P.** (il Sindacato Rappresentanti Interessi Parlamentari)



Stellantis sulla necessità di incentivi per l'acquisto di auto elettriche.

Questo contrappone drammaticamente la prontezza di risposta in alcuni ambiti con la percezione di negligenza verso il settore primario, cruciale per l'economia ma apparentemente trascurato.

Riflettendo sulle parole di Pier Paolo Pasolini, che profeticamente aveva messo in guardia sull'importanza vitale di contadini e artigiani per l'identità storica di un

In un periodo storico senza precedenti, le piazze di numerosi paesi europei sono diventate teatri di manifestazioni eclatanti. Al centro di queste proteste troviamo contadini, agricoltori, ma anche pescatori, autotrasportatori, piccoli imprenditori e artigiani, uniti nel dar voce al proprio disagio. Queste categorie, pilastro fondamentale dell'economia e del tessuto sociale, si trovano a fronteggiare una tempesta perfetta: politiche europee percepite come penalizzanti, una pandemia globale che ha interrotto i processi produttivi, guerre devastanti alle porte dell'Europa e la recessione di grandi stati come la Germania, un tempo motore economico del continente.

Il fenomeno non risparmia l'Italia, dove girando il territorio nazionale e incontrando gli imprenditori, emerge un quadro di difficoltà comuni e una marcata sensazione di abbandono.

A destare preoccupazione è anche la difficoltà nel reperimento di personale qualificato, un problema che minaccia di erodere ulteriormente le competenze specifiche nel settore manifatturiero. Gli imprenditori esprimono un crescente avvillimento, sottolineando una mancanza di comprensione e di dialogo con le istituzioni politiche, locali e nazionali, che sembrano distanti dalla realtà quotidiana delle attività produttive.

La frustrazione si acuisce di fronte alla rapidità con cui politica, sindacati e media si mobilitano su altre tematiche, come evidenziato dalla recente dichiarazione dell'AD di

paese, si comprende come il tessuto produttivo italiano, composto per l'80% da piccole imprese e artigiano, sia oggi a rischio. Di fronte a questa situazione, è imperativo chiedersi: come si può intervenire per risolvere questo problema?

La risposta richiede una riflessione profonda sulle cause di questa crisi, che affondano le radici in anni di instabilità politica interna e in un sistema legislativo europeo che spesso sembra operare in disaccordo con le esigenze locali.

È fondamentale non perdere la tenacia tipica degli imprenditori italiani e cercare vie per essere più rappresentativi a livello politico.

Esistono strumenti e canali attraverso cui gli imprenditori possono far sentire la propria voce, come il registro alla Camera dei Deputati per incontri e confronti diretti, o le associazioni di categoria. Una maggiore presenza tecnica ed esperta durante le commissioni parlamentari potrebbe garantire che le reali difficoltà del settore siano comprese e adeguatamente rappresentate, superando la barriera spesso presente tra il mondo politico e quello produttivo.

Affrontare questa crisi richiede un cambio di prospettiva da parte della politica, che deve riconoscere l'importanza strategica del settore primario e agire con celerità e sensibilità.

Solo così potrà essere garantito un futuro prospero per le piccole imprese, gli artigiani e i contadini che rappresentano il cuore pulsante dell'economia e della società italiana ed europea.





Danny Benedetti

di Angelo Zanni

VERSO LE ELEZIONI

# Mara Rizzi Vs Danny Benedetti, la sfida tra le 'due Trescore'

### 'ConsensoCivico' cerca la rivincita su 'Viviamo Trescore' per archiviare la cocente sconfitta del 2019. Il peso di Fratelli d'Italia nel 'duello in casa' con la Lega

Ai nastri di partenza della corsa elettorale di Trescore Balneario ci sono due sfidanti, che siedono nell'attuale Consiglio comunale, anche se in posti ben diversi. L'uno, **Danny Benedetti**, siede sullo scranno riservato al primo cittadino; l'altra, **Mara Rizzi**, occupa uno dei quattro posti della minoranza. Il sindaco si ricandida dopo cinque anni di amministrazione e punta decisamente al secondo mandato, durante il quale vorrebbe completare alcune opere già avviate o pronte a partire, portando avanti alcuni importanti progetti (fra questi, quello della costruzione della nuova sede della Casa di Riposo di Trescore, di cui ha parlato sull'ultimo numero di Araberara).

La consigliera di minoranza intende invece convincere i cittadini di Trescore a ripensare (correggendolo) al voto dato cinque anni fa, quando hanno preferito il giovane sfidante leghista all'allora sindaco **Donatella Colombi**, di cui Mara Rizzi era assessore alla Gestione del Territorio e all'Ambiente.

I due, Rizzi e Benedetti, rappresentano due diversi modi di vedere il paese. In fondo, si potrebbe dire che rappresentano 'due Trescore', una più orientata verso il centrosinistra, l'altra verso il centrodestra, con idee, sensibilità e progetti diversi. Durante la campagna elettorale di cinque anni fa a



giocare in attacco era la lista 'Viviamo Trescore' di Benedetti e dell'ex sindaco **Alberto Finazzi**; venivano prese in mira certe decisioni assunte dall'Amministrazione Colom-

bi, ad esempio quella relativa al mercato. Da qualche mese, invece, a giocare in attacco è la minoranza 'ConsensoCivico' che lancia frecciate sull'operato dell'Amministrazione

Benedetti per quel che riguarda, opere pubbliche, sociale e gestione del territorio. Del resto, sono (quasi) sempre le minoranze a giocare in attacco, a Trescore e altrove.



Mara Rizzi

La lista guidata da Mara Rizzi sta quindi scaldando i motori ed è pronta a condividere con i cittadini il suo programma. Anche la lista di Danny Benedetti sta scaldando i motori in vista di questa lunga corsa a due.

Come dicevamo, il gruppo di Rizzi è orientato sul versante di centrosinistra, mentre quello di Benedetti è chiaramente di centrodestra.

Ed è proprio all'interno del centrodestra trescorense che si giocherà una 'partita nella partita'. Cinque anni fa, infatti, la Lega era predominante, mentre Fratelli d'Italia aveva poco peso elettorale (questo discorso vale non solo per Trescore...). Adesso la situazione all'interno del centrodestra è decisamente mutata e i 'meloniani' puntano a fare man bassa di preferenze.

A urne chiuse e a spoglio ultimato, dopo aver scoperto chi sarà il sindaco o la sindaca di Trescore per il quinquennio 2024/2029, sarà quindi interessante vedere quante preferenze avranno ottenuto i candidati consiglieri di Fratelli d'Italia e quelli del Carroccio. A questo proposito, va ricordato che a Trescore ha sede un importante circolo di FdI, particolarmente attivo non solo nella cittadina termale, ma in tutta la Valle Cavallina.

VERSO IL VOTO

# Freti: "Ogni progetto dell'Amministrazione presenta criticità". Elezioni: Ettore Cambianica candidato a sindaco?

(An-Za) - Roberto Freti, capogruppo di minoranza di Casazza, ha ovviamente lo sguardo puntato sull'appuntamento elettorale che fra due mesi vedrà coinvolti i cittadini di Casazza. Però, al tempo stesso, non distoglie lo sguardo da quel che accade nel suo paese, come ha del resto fatto in questi cinque anni, durante i quali ha messo in evidenza (e portato all'attenzione di 'chi di dovere') certe problematiche, con una particolare predilezione per i problemi viabilistici.

"Pochi giorni fa ho presentato un'interpellanza. Ogni progetto dell'Amministrazione comunale presenta infatti criticità, da Via Italia e Via Nazionale, fino ad arrivare a Mologno. Anzi, è proprio sulla piazza di Mologno che si stanno riscontrando criticità. Ci sono criticità a livello di viabilità, che sono evidenti - spiega il capogruppo di 'Casazza via e sicura' - ma anche problemi più strutturali."



Ho infatti scattato alcune foto (che pubblichiamo - ndr) che mostrano la presenza di salnitro sulla pavimentazione della piazza che, va ricordato, è stata posata pochi mesi fa".

In effetti, dalle foto si notano alcune striature sulla pavimentazione della piazza storica di Mologno, a due passi dal palazzo Suardini.

"Insomma - sottolinea Freti - la piazza è stata sistemata da pochissimi mesi e ha già dei problemi. Ma criticità, come ho

detto, si notano anche sulle altre opere realizzate da questa Amministrazione o che si stanno realizzando in questo periodo. Ed è su tutto questo che ho presentato l'interpellanza".

Quando verrà discussa? "In teoria, dovrebbe essere oggetto di discussione nel prossimo Consiglio comunale...".

Passiamo ora al discorso elettorale. Chiediamo a Freti come sta procedendo la trattativa con l'altro gruppo di minoranza, "Semplicemente Casazza" di **Omar Ghilardi** e con **Flavio Longa**, storico



probabilmente verrà discussa nella successiva seduta consiliare".

La successiva seduta consiliare? Ma ormai manca poco alle elezioni! "Infatti. Secondo me non ci saranno ulteriori sedute del Consiglio comunale...".

Passiamo ora al discorso elettorale. Chiediamo a Freti come sta procedendo la trattativa con l'altro gruppo di minoranza, "Semplicemente Casazza" di **Omar Ghilardi** e con **Flavio Longa**, storico

esponente locale della Lega. "Stiamo lavorando a questa trattativa e quindi vorrei evitare commenti prima della fine".

Un 'no comment' che però non zittisce certe voci che circolano in paese, secondo le quali il duo Ghilardi/Longa (ma forse sarebbe più corretto dire Longa/Ghilardi) si starebbe impuntando non sul progetto (una lista con candidatura a sindaco **Myriam Pesenti** e un programma con al centro i bisogni del paese), ma su alcu-

ne richieste di futuri incarichi amministrativi (ovviamente in caso di vittoria elettorale). Si parla della richiesta del vicesindaco e di un assessore.

E si starebbe profilando la candidatura di **Ettore Cambianica**, esponente di Forza Italia e consigliere comunale di 'Semplicemente Casazza', che presenterebbe una sua lista. Sarebbe (il condizionale è d'obbligo) uno dei tanti colpi di scena in questa fase prelettorale casazzeze.

TRESCORE - IL RICORDO

## "Non sono lontana, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo". Federica, due anni dopo

C'eri Tu... c'era il tuo splendido sorriso angelico, **Federica**, e una tragica fatalità lo ha stampato nel ricordo indelebile di tua mamma Cristina, tuo papà Enrico e tuo fratello Tomas. Trovare le parole per una risposta a tutto questo è impossibile, anche per chi è stato protagonista di questa immane tragedia che ha straziato i cuori di chi ti ha amato e ancora e per sempre t'amerà. Ed è perciò che affido il mio pensiero a Sant'Agostino, che vive nella casa degli Angeli, dove Federica in terra e PaceSovrana in Cielo è stata chiamata a suonar d'arpa in Paradiso.



Parlatemi nello stesso modo affettuoso che avete sempre usato. Anche vi si rompa in gola non cambiate il tono di voce, non assumete un'aria solenne o triste.

Continuate a ridere di quel che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme.

Sorridete, pensate a me e pregate per me: il mio nome sia sempre la parola familiare di prima.

Pronunciatelo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza.

La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezzerà mai.

Perché dovrei essere fuori dai vostri pensieri e dalla vostra mente, solo perché sono fuori dalla vostra vista?

Non sono lontana, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Va tutto bene; nulla è perduto, un breve istante e tutto sarà come prima, e un giorno rideremo dei problemi della separazione quando ci incontreremo di nuovo!

C'eri Tu nei nostri cuori, Federica, ci sei Tu PaceSovrana e sarai nell'anima e lì ti lasceremo per sempre.

Amboè

**COMUNE DI GRONE**  
PROVINCIA DI BERGAMO  
Sede: Via Papa Giovanni XXIII, 63  
24060 - GRONE (BG)

**PUBBLICAZIONE E DEPOSITO ADOZIONE DI VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 4, della Legge Regionale 11 marzo 2005, nr. 12 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

- Che il Comune di Grone con deliberazione n.1 del 12.03.2024 del Consiglio Comunale ha proceduto all'adozione della suddetta Variante al Piano di Governo del Territorio
- Che gli atti di Variante, costituiti dalla richiamata deliberazione consigliere nonché da tutti gli atti ed elaborati annessi, sono depositati in libera visione al pubblico per la durata di trenta giorni consecutivi, a decorrere dal giorno 27.03.2024 e fino al 25.04.2024 compreso, presso la Segreteria Comunale e pubblicati sul sito web del Comune: [www.comune.grone.bg.it](http://www.comune.grone.bg.it);
- Che, ai sensi del comma 4 dell'art. 13 della L.R. 12/2005, le eventuali osservazioni, dovranno essere presentate entro 30 (trenta) giorni decorrenti dal termine del periodo di deposito, e quindi **entro e non oltre il giorno 25.05.2024**, al protocollo comunale in triplice copia, in carta semplice, o inviate tramite posta certificata (pec) al seguente indirizzo: [comune.grone@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.grone@pec.regione.lombardia.it)

Per informazioni e chiarimenti è possibile rivolgersi agli Uffici del Comune di Grone nei giorni di apertura al pubblico, o telefonicamente chiamando il n. 035.820448.

Grone 27.03.2024

IL SINDACO  
Dott. Enrico Agazzi

Tel. 035.820448 - Fax 035.822196  
[www.comune.grone.bg.it](http://www.comune.grone.bg.it)  
[comune.grone@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.grone@pec.regione.lombardia.it) [info@comune.grone.bg.it](mailto:info@comune.grone.bg.it)

in collaborazione con

**FIERA DEI LIBRAI BERGAMO**

**domenica 28 APRILE 2024 ore 17:15**

Fondazione **A.J. Zaninoni**

**Tensostruttura Fiera dei Librai**  
Scintierone - lato Largo Gianandrea Gavazzoni - Bergamo

**ANTONIO CENSI**

**Il golf dei caddie**  
Anatomia di una professione  
*Tredici storie*

Treccani Libri

**Presentazione del libro di Antonio Censi**

**Pia Locatelli**  
presidente della Fondazione A.J. Zaninoni

**Antonio Censi**  
sociologo, Cda della Fondazione A.J. Zaninoni

**Alessandro Cavalli**  
già professore di sociologia all'Università di Pavia, accademico dei Lincei

**Moderà l'incontro Maurizio Bucarelli**  
giornalista, responsabile progetti dei Circoli per la Federazione Italiana Golf

**Voci dal campo, storie sul campo**

Una narrazione dal vivo con alcuni dei **caddie protagonisti** delle tredici testimonianze

dorelan

**FUORI TUTTO**

Sconti del **30 | 40 | 50%**

**Sogni di Casa**

Via Nazionale, 1197  
Luzzana (BG)

» di Sabrina Pedersoli

Ci siamo. Marco Zoppetti è pronto e la sua squadra pure. La lista continuerà a chiamarsi "Continuare per migliorare".

"Mancano ancora alcuni nomi ma posso dire che hanno scelto di continuare questo percorso gli assessori Paola Ilaria Venturin e Maria Grazia Pettini, e i consiglieri Michele Filisetti, Luca Meloni e il capogruppo Angelo Pezzetti. Il vice sindaco Luca Guizzetti ha dato la disponibilità in funzione anche di altri che vorrebbero intraprendere questo percorso. Tra i nomi nuovi c'è invece quello di Andrea Sigorini, classe 1983, che abita in località Pertegalli e rappresenta una zona che ad oggi è popolosa, ha delle problematiche che in modo puntuale ed è giusto avere un rappresentante che in modo puntuale le può raccogliere e riportare. Sicuramente i numeri sono maggiori dei dodici che servono per chiudere la lista e quindi cerchiamo di costruire una squadra più equilibrata possibile anche a seconda della presenza o meno di liste concorrenti".



Marco Zoppetti



Andrea Sigorini

# Zoppetti, tra conferme e nuovi volti: "Restano gli assessori, Sigorini tra le new entry. Sulla rotonda e i medici..."

ENDINE

Restiamo in località Pertegalli. Rotonda? "La questione è in mano all'Anas e da quanto ci ha comunicato, il progetto è pronto e a breve convocherà la conferenza dei servizi".

E la sede della Protezione Civile? "La ditta sta lavorando alacremente e già si vede la struttura che in parte è già coperta; l'intento era quello di inaugurarla prima delle elezioni, ma questo non è un problema, il taglio del nastro superfluo".

Infine la questione medici: "Ad aprile anche sul nostro comune sono stati attivati gli Ambulatori Medici Temporanei (AMT) con la disponibilità di due medici. Siamo in costante contatto con l'As, ma abbiamo già incontrato un medico che si è già reso disponibile a scegliere il nostro ambito carente e speriamo vada in porto. Avevamo l'alternativa di una dottoressa, ma c'era un aspetto che onestamente non ci convinceva, perché avrebbe svolto la sua professione prettamente negli ambulatori di Casazza, mentre avrebbe dato disponibilità per Endine soltanto in una o due giornate. Rispetto a Casazza che ha già un buon numero di medici attivi, e con una differenza di circa 400 abitanti, si adatti a sostituire un medico che era presente su Endine, quindi sostanzialmente 1500 pazienti erano del nostro paese. Capisco l'ottica di voler unire gli ambiti, però credo sia assolutamente necessario insegnare anche un'attività su Endine. Noi ci stiamo adoperando affinché chi ha la possibilità di scegliere, trovi tutte le condizioni per poter svolgere questo prezioso servizio".

RANZANICO

# La squadra di Pizzighini per cambiare Ranzanico

(An-Za) - Un mix di giovani e di persone con esperienza, tre donne e sette uomini, oltre a lui, il candidato a sindaco Angelo Pizzighini. È questa la squadra di "Cambiamento Ranzanico", la lista che intende, come dice il suo nome, cambiare il paese affacciato sul lago di Endine, dando una spallata all'attuale maggioranza che sostiene il sindaco Renato Freri.

C'è da dire che Pizzighini, l'ex impiegato comunale ormai in pensione da pochi anni, si sta muovendo bene in questa sua nuova veste di candidato sindaco. Parla con la gente del suo paese raccogliendone richieste e consigli e, al tempo stesso, fa sentire la sua voce e mostra il suo volto. Sta infatti utilizzando anche i social (facebook, instagram e il canale whatsapp) per illustrare i progetti della sua lista e, adesso, anche i volti dei suoi candidati consiglieri.

In occasione degli auguri pasquali è stata pubblicata sui social la foto di gruppo della



lista "Cambiamento Ranzanico". Ne fanno parte, in ordine rigorosamente alfabetico: **Mattia Cambianica, Carolina Cantamessa, Fabio Cantamessa, Stefano Gatti, Davide Longa** (presidente della Polisportiva Ranzanico), **Maria Paola Petti-**

**ni, Elisabetta Rebusi, Giacomo Valenti, Dario Zambetti e Fabrizio Zambetti.**

E Freri? Il sindaco, che punta al terzo mandato, sta finendo di mettere a punto la sua squadra, i cui componenti verranno resi pubblici a breve.

GORLAGO

# Grena si ricandida "per un paese ancor più bello" e la minoranza...

Potrebbe essere una corsa a due quella elettorale a Gorlago, ma non c'è ancora alcuna certezza. O meglio, la lista di Elena Grena ci sarà, come aveva già annunciato sul numero di Araberara del 22 marzo: "Ho deciso di ricandidarmi per dare completezza al percorso che ho intrapreso con la mia amministrazione in questi cinque anni per rendere il paese di Gorlago ancor più bello di quanto già sia, tanto dal punto di vista urbanistico quanto dal punto di vista sociale e della nostra comunità".

Dall'altra parte la minoranza ha incontrato la popolazione in un'assemblea in cui



Nome Cognome

"discutere su idee e proposte per decidere il percorso da intraprendere", ma quando abbiamo provato a chiedere delucidazioni in merito, non abbiamo ricevuto risposta.

CENATE SOPRA

# 'Monte Misma' non si ripresenta, Colleoni vola verso il bis

(An-Za) - La ricandidatura della sindaca di Cenate Sopra **Claudia Colleoni** era data per scontata da mesi, ma solo pochi giorni fa è arrivata l'ufficializzazione. La prima cittadina punta quindi al secondo mandato quinquennale e stavolta la sua potrebbe essere una corsa senza avversari. Il gruppo di minoranza 'Monte Misma', che fa capo all'ex sindaco **Giovanni Cattaneo**, non sarà infatti presente alla



Claudia Colleoni

contesa elettorale. Se non ci saranno altre candidature dell'ultimo minuto, Cenate Sopra si aggiungerà alla lunga schiera di comuni con una sola lista e, di conseguenza, senza una minoranza.

Tutta un'altra storia, quindi, rispetto a cinque anni fa, quando le elezioni comunali di Cenate Sopra erano state molto competitive, tanto che, alla fine, Colleoni aveva conquistato la fascia tricolore

per soli 18 voti. La sua lista, 'RinnoviAMO Cenate' aveva ottenuto 661 voti (il 44,27%), contro i 643 della maggioranza uscente 'Monte Misma' (il 43,07%) e i 189 di 'Cenate Bene Comune' (12,66%).

Il gruppo di maggioranza uscente ha pubblicato sulla sua pagina facebook un messaggio della prima cittadina: "Si concludono i cinque anni di mandato amministrativo del nostro gruppo 'RinnoviAMO

Cenate Sopra'; sono stati cinque anni intensi di lavoro, che abbiamo svolto con passione e spirito di servizio. La passione e la voglia di fare, ma soprattutto di fare bene non sono venute meno, anzi abbiamo tanti 'sogni nel cassetto' e siamo consapevoli di quanto ancora serva lavorare per la nostra comunità e per il territorio. Per questo ci stiamo riunendo da un paio di mesi anche coinvolgendo gente nuova da portare

all'interno del gruppo di lavoro. L'obiettivo è di ascoltare anche le nuove esigenze e raccogliere spunti per progettare in modo condiviso ed allargato il programma elettorale per le prossime elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno. Il gruppo 'RinnoviAMO Cenate Sopra' si ripresenta con molte riconferme tra gli attuali amministratori e alcune nuove figure che hanno la voglia di mettersi a disposizione del nostro paese".

# MONASTEROLO DEL CASTELLO Verso il voto, corsa in solitaria per Zappella?

(An-Za) - Il prossimo giugno non si rinnoverà il duello tra le liste 'Insieme per Monasterolo' e 'Gente e Paese' e si potrebbe tornare alla lista unica, come era già capitato nel 2004 e nel 2009, alle due prime elezioni in cui si era candidato l'ex sindaco **Maurizio Trussardi**. Il gruppo che era espressione delle sue amministrazioni (che cinque anni fa si era presentato nella versione 2.0 con **Gilberto Giudici** candidato a sindaco), non sarà infatti presente all'appuntamento elettorale dell'8-9 giugno. Se quindi non si presenteranno altre liste, il gruppo che fa capo all'attuale primo cittadino **Gabriele Zappella** farà una corsa in solitaria.

Mesi fa si era parlato di una possibile lista formata da giovani, un'ipotesi che sembra



però evaporata, salvo colpi di coda dell'ultima ora.

Torniamo quindi alle due liste che da un decennio si fronteggiano a Monasterolo: 'Insieme per Monasterolo' e 'Gente e Paese'. Dieci anni fa, nella primavera del 2014, alle ultime elezioni con Trussardi candidato a sindaco (puntava al terzo mandato quinquennale), il primo cittadino uscente aveva vinto con soli 12 voti di scarto (365, il 50,76%) sullo sfidante **Angelo Ghilardi**, che ne aveva raccolti 354 (il 49,23%). Cinque anni dopo, si era invece registrata la rivincita di 'Insieme per Ranzanico' con Zappella che aveva ottenuto 383 voti (il 51,4%) contro i 362 (il 48,6%) di Giudici. Il terzo turno della sfida monasterolese non andrà quindi in scena il prossimo mese di giugno.

# Giambattista Tacchinardi, classe 1939: "Mi candido sindaco, voglio realizzare una piscina sul lago. Creeremo la Pro Loco"

**Giambattista Tacchinardi**, classe 1939, quasi 85 anni, sta tentando di fare una lista e candidarsi sindaco a Endine: "I nomi li ho, stiamo solo valutando e scegliendo cosa è meglio per Endine, per competenze e capacità". Il nome della lista è pronto, Giambattista lo mostra mentre è indaffarato a casa sua a sentire candidati e raccogliere fotografie: "Uniti si lotta, uniti si vince". Sul programma ci tiene molto a sottolineare: "Abbiamo intenzione di realizzare una piscina sul lago. Stiamo valutando dove è meglio realizzarla, abbiamo già avuto contatti con chi di dovere e ci sono finanziamenti possibili in proposito". Originario di Cremona, da 40 anni a Endine: "Ho deciso di candidarmi perché amo Endine e credo che molte cose debbano cambiare, bisogna tornare a mettere al



Giambattista Tacchinardi

centro la gente, vogliamo tornare a fare feste che coinvolgano tutti, vogliamo dare spazio alla gente e sentire i loro bisogni e incentivare il turismo con una grande piscina usufruibile da tutti, non bastano le piste ciclabili. Abbiamo in lista

due avvocati che si impegneranno ad assistere i cittadini che hanno bisogno di supporto legale per risolvere problemi di interesse comune, come ad esempio la questione dell'Ape sociale. Vogliamo intensificare i rapporti con le parrocchie e realizzare un centro anziani in oratorio, sinergia tra giovani e anziani, entrambi risorse per il paese". Tacchinardi è un fiume in piena: "Costituiremo anche la Pro Loco, deve essere un'associazione su cui fare riferimento per manifestazioni ed eventi. In lista abbiamo anche un cuoco che lavora all'Iper di Serrate, e stiamo studiando con lui la possibilità di preparare menù a prezzi convenzionati laddove sorgerà la piscina, insomma a portata di tutte le tasche. Lo so che sono anziano ma ho energia da vendere e soprattutto amo Endine".

## AUXILIA POINT

FLAIP FINANCE

**MUTUI**  
**PRESTITI PERSONALI**  
**CESSIONI DEL QUINTO**  
**FINANZIAMENTI AZIENDALI**  
**ASSICURAZIONI**

I nostri consulenti del credito saranno una valida guida per una scelta chiara e obiettiva, permettendo di trovare il miglior prodotto creditizio adatto alle tue esigenze

## Ascoltiamo le tue esigenze per offrirti la migliore soluzione

**MUTUI**  
Acquisto casa • Ristrutturazione • Surroga • Liquidità  
Acquisto immobili commerciali e uffici

**PRESTITI PERSONALI**  
Per la casa • Per esigenze personali  
Anticipo liquidazione TFS

**CESSIONE DEL QUINTO STIPENDIO O PENSIONE**  
**FINANZIAMENTI PICCOLE MEDIE IMPRESE**  
**Richiedi una consulenza senza impegno**

**CONSULENTI DEL CREDITO**

**SANDRO GIGANTI**  
(Provincia Bergamo est, nord e sud est)  
Tel. 327.88.60.157  
sandro.giganti@auxiliafinance.it

**AGOSTINO PALMISANO**  
(Provincia Bergamo ovest, nord e sud ovest)  
Tel. 335.17.15.939  
agostino.palmisano@auxiliafinance.it

Via Nazionale, 72 • Casazza (BG) AuxiliaFinance Point Casazza

## iperal AFFARI A SUPERMERCATI

**2 EURO**

**2 EURO**

**3 EURO**

**1 EURO**

**2 EURO**

**3 EURO**

**1 EURO**

**DAL 3 AL 16 APRILE**

# Ufficio Territoriale Regionale Bergamo: la Regione vicino a casa tua

Gli UTR, presenti in tutti i capoluoghi di Provincia, rappresentano un legame fondamentale tra Regione, cittadini e imprese e forniscono molti servizi per il territorio



Quando sentiamo parlare della Regione Lombardia e dei suoi uffici, pensiamo immediatamente a Milano, il capoluogo. In realtà, in ognuna delle dodici province lombarde (oltre che a Legnano) sono presenti uffici che fanno direttamente riferimento all'ente regionale.

Si tratta degli Uffici Territoriali Regionali (UTR), fondamentali per tenere aperto un canale tra il cittadino e la Regione.

Anche nella città di Bergamo esiste uno di questi uffici: l'Ufficio Territoriale Regionale di Bergamo, uno dei tredici dislocati territorialmente quale presidio istituzionale di Regione Lombardia a livello locale; assicurano una comunicazione diretta, supporto e accompagnamento ai cittadini.

In questa pagina andiamo a conoscere in dettaglio tutte le attività, i servizi, le informazioni e le opportunità che tutti gli uffici offrono ai cittadini, alle imprese, agli Enti e al territorio.

Ma, cosa sono (e a cosa servono) gli Uffici Territoriali Regionali? Gli UTR, presenti in tutti i capoluoghi di Provincia, rappresentano e promuovono a livello locale l'intero sistema regionale favorendo un legame tra i cittadini e le imprese con l'istituzione.

Assicurano una comunicazione diretta al pubblico e affiancano cittadini, imprese ed enti nell'accesso a servizi, politiche, bandi e opportunità.

Curano e consolidano le relazioni con le altre istituzioni e gli attori del sistema locale, promuovono forme di cooperazione e supportano reti territoriali.

Svolgono servizi tecnici a tutela del territorio e attività di controllo sull'attuazione di interventi e politiche.

E così, in ogni sede UTR è attivo il Servizio Protocollo, per consegnare e protocollare atti e documenti, formulare istanze di accesso agli atti (il servizio è disponibile soltanto su appuntamento, contattando i numeri della sede di riferimento).

Agli UTR è affidato il compito di ascoltare i bisogni dal territorio e coordinare le Relazioni Istituzionali, supportando Regione Lombardia

nell'attuazione di progetti e iniziative sul territorio di competenza, in particolare:

- partecipano alle reti territoriali con gli enti e stakeholder locali per l'attuazione delle politiche regionali e la realizzazione degli obiettivi di legislatura, anche attraverso l'attività di comunicazione;
- favoriscono la declinazione locale degli obiettivi del PRS e delle politiche regionali a sostegno degli Enti locali. Supportano l'attuazione del "Piano Lombardia - Interventi per la ripresa economica";
- collaborano nella progettazione e attuazione dei tavoli territoriali promossi dal Presidente e dalla Giunta nelle province lombarde;
- curano la promozione e la realizzazione degli strumenti di programmazione negoziata (Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale, Accordi di Programma, Accordo Locale Semplificato e Accordo di Rilancio Economico, Sociale e Territoriale), con il coinvolgimento delle istituzioni e degli stakeholder locali;
- si adoperano per lo sviluppo di intese e strumenti di collaborazione con gli attori presenti sul territorio (Tavoli Territoriali, Accordi di partenariato), raccogliendo le istanze locali e valorizzandole nell'ambito della programmazione regionale;
- supportano la gestione associata di funzioni e servizi comunali attraverso l'erogazione dei contributi straordinari ed ordinari e monitorando l'associazionismo e le best practice presenti sul territorio;
- si occupano della realizzazione di eventi ed iniziative di rilievo istituzionale, promuovono incontri tecnici e formativi in ambito istituzionale, economico, sociale, culturale e territoriale;
- svolgono le attività di controllo previste dal Piano annuale dei controlli e di quelle per conto dell'OPR;
- collaborano con il Responsabile della protezione dei dati (DPO) per garantire l'applicazione



della normativa europea sul trattamento dei dati personali e in materia di privacy. Ogni UTR svolge servizi e attività tecniche sul territorio di propria competenza:

- autorità idraulica per il reticolo idrico principale, concessioni di polizia idraulica (uso delle aree demaniali ed escavazioni), nulla osta idraulici, cononi di polizia idraulica (compresi rimborsi e rateizzazioni);
- sicurezza idraulica ed idrogeologica, riduzione del rischio, difesa del suolo, sicurezza del territorio, vigilanza sui reticoli idrici, opere idrauliche;
- concessioni per l'uso delle ac-

- que pubbliche, deflusso ecologico, sicurezza delle dighe e gestione degli invasi;
- sistema di protezione civile: reperibilità, presidio territoriale, servizio di piena, accertamento danni, supporto agli enti locali in fase di emergenza e post-emergenza, redazione schede RASDA, opere di pronto intervento sui corsi d'acqua di competenza regionale;
- presidio delle Commissioni (Commissione provinciale di vigilanza per i locali di pubblico spettacolo, Commissione tecnica provinciale per i gas tossici, Commissione Taxi, Commissione per le aree sciabili e

## INDIRIZZI E RECAPITI DELLA SEDE

Indirizzo: Via XX Settembre 18/A - 24122 Bergamo (BG)  
Telefono: 035 273111  
Fax: 035 237794  
bergamoregione@pec.regione.lombardia.it

## ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

L'accesso allo sportello di Bergamo è consentito prioritariamente su appuntamento da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

## CONTATTI

spazioregione\_bergamo@regione.lombardia.it  
035.273111, tasto "1" da lunedì a venerdì, dalle 9.00 alle 12.30  
02.67650090 Dote scuola  
02.67654740 Spazioidisabilità dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00  
Protocollo: bergamoregione@pec.regione.lombardia.it

Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca  
Viale Papa Giovanni XXIII, n. 106 (4° piano)  
035.273111, tasto "2"  
035.273367 e 035.273394 Caccia  
035.273373 Pesca  
Protocollo: agricolturabergamo@pec.regione.lombardia.it

## SpazioRegione

SpazioRegione è l'Ufficio Relazioni con il Pubblico di Regione Lombardia, punto di contatto dell'Ente con cittadini, imprese, associazioni, enti pubblici e privati.

Fornisce informazioni sull'attività di Regione Lombardia, sulla sua organizzazione interna, garantisce il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi, distribuisce materiale editoriale prodotto dalle Direzioni Generali dell'Ente e svolge un'attività di orientamento verso altri enti del territorio.

Che cosa si può fare a SpazioRegione?

- È possibile avere informazioni su:
- come presentare domande relative a bandi e misure regionali (ad esempio, dote scuola, dote sport, nidi gratis);
- domiciliazione, rateizzazione della spesa automobilistica, posizione tributaria e istanze di esenzione e rimborsi.

## Richiedere:

- il rilascio del PIN e del PUK della Carta Nazionale dei Servizi (CNS);
- La riemissione della Tessera Sanitaria (TS-CNS), in caso di smarrimento/furto/mancata ricezione (servizio attivo prossimamente);
- la registrazione della delega che permette a genitori e tutori di autenticarsi e visualizzare il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) dei propri figli minorenni e tutelati; (servizio attivo prossimamente);
- l'abbonamento 'Io Viaggio Ovunque in Lombardia - agevolata' (IVOLA).

## Accedere:

- al servizio Spazio Disabilità per conoscere le opportunità, i contributi e le agevolazioni a favore di persone con disabilità;
- a Europe Direct Lombardia per avere informazioni sull'Unione Europea e sulle politiche comunitarie

ZANDOBBIO

# Nicolò Vezzoli alla guida di 'Patto con Zandobbio': "Siamo un gruppo giovane e vogliamo un paese vivibile e attrattivo"

» di Sabrina Pedersoli

Si chiama 'Patto con Zandobbio' la lista civica guidata dal candidato sindaco Nicolò Vezzoli. 34 anni, laureato in Giurisprudenza, per qualche anno ha intrapreso la carriera da avvocato per poi dedicarsi all'azienda di famiglia, la nota pasticceria Vezzoli di Carobbio degli Angeli.

"Abbiamo creato un gruppo abbastanza giovane ma con la presenza di figure che hanno esperienza - spiega Vezzoli -, ci definiamo 'gente del fare' ognuno con



Nicolò Vezzoli

le proprie competenze. Io ho un'esperienza di cinque anni da consigliere comunale di maggioranza quindici anni fa, avevo 19 anni. Adesso ho



deciso di ripresentarmi perché negli ultimi anni abbiamo visto un paese fermo, che ha bisogno di linfa vitale". Uno dei nomi di spicco

è quello dell'ex calciatore Rolando Bianchi: "Siamo convinti che lo sport debba giocare un ruolo importante all'interno del paese, perché



educa al sacrificio, alla passione e alla disciplina. Così come negli altri piccoli Comuni, anche Zandobbio vive il problema dello spopolamento e quindi lavoreremo affinché diventi un paese attrattivo per le famiglie. Ci

tengo a dire che ho scelto di adottare una politica diversa rispetto altri. Se verrà eletto sindaco infatti il mio mandato verrà congelato per cinque anni, quindi sarà girato su un conto corrente e lo riceverò al termine dei cinque anni solo se il consiglio comunale riterrà che il lavoro svolto è stato meritevole e gli obiettivi che ci poniamo oggi saranno raggiunti".

Il tuo sogno per Zandobbio? "Vedere un paese vivo e ricco di servizi. Abbiamo una realtà paesaggistica di grande pregio che deve essere valorizzata in modo da poter vivere tutte queste bellezze".

CENATE SOPRA

# I cittadini e il pullman che 'si dimentica di passare': "Con quello che si paga l'abbonamento..."

Diversi genitori costretti a fare da tassisti per accompagnare gli studenti lasciati a terra dal pullman

(An-Za) - "Utilizzate i mezzi pubblici". È questa la "raccomandazione" che spesso viene fatta ai cittadini per risolvere un duplice problema: il traffico stradale e l'inquinamento. Infatti, se molte più persone utilizzassero treni e pullman, le strade sarebbero ovviamente meno intasate da automobili.

Peccato però che in tutto questo c'è un inghippo: i servizi pubblici non sono il massimo dell'efficienza. A quante persone è infatti capitato di aspettare inutilmente l'arrivo di un pullman di linea? Succede anche a Cenate Sopra.

Il disservizio è stato segnalato alcuni giorni fa su "Sei di Cenate Sopra se...". Anche oggi (sabato), come anche sa-

bito scorso, il pullman di linea che passa alle 6.50 a Cenate Sopra e va a Bergamo (e dovrebbe passare tutti i giorni), si è "dimenticato" di passare. Già segnalato ad "Arriva" ma più siamo a segnalare meglio è... perché i ragazzi che usufruiscono del servizio sono tanti... e anche i disagi, se il servizio non c'è...".

Il messaggio ha generato una vasta eco. "Già segnalato. È successo anche una volta in settimana. È snerante pagare profumatamente un disservizio. Stamattina ho portato a Bergamo cinque ragazze. Mi piacerebbe essere rimborsata, soprattutto perché almeno oggi quelle ragazze sono arrivate a scuola prima delle 8!". Anche io ho fatto da pulmino, almeno



sono arrivate a scuola in orario".

L'autore del post aggiunge: "Capita sempre tutti gli anni, ma essere sicuri del servizio è il minimo, con quello che si paga l'abbonamento. Se si opta

per il pullman significa che si è impossibilitati a portare tutti i giorni i ragazzi a scuola...".

Seguono altri commenti e altre proteste: "Sono cinque anni che segnalò! Servizio sempre peggio".

abbonamento sempre più caro". "A chi bisogna rivolgersi? Organizziamo una raccolta firme o ci ha già pensato qualcuno? Possiamo chiedere un appuntamento alla Provincia o alla Sab? Tutti i giorni tutti i ragazzi di Cenate hanno lo stesso problema, il paese non è collegato al resto del mondo, ci sono più corse per Bergamo da Piazza Brembana o da Clusone. Direi che è ora di farsi sentire...".

"Se serve, domani mattina porto mio figlio da Valpredina alla fermata di Alzano della Teb alle 6.45 e ho due posti. Basterebbe una navetta che collegasse Nembro a Trescore passando per Tribulina per avere molte più possibilità. Il Comune di Nembro contribu-

isce alla navetta con 13 corse giornaliere che collegano Lomno al paese, gestita da Bergamo Trasporti". "Ormai mi sono rassegnato a fare il servizio taxi Cenate Sopra/Gevis ogni volta che non passa e carico tutti i ragazzi che ci stanno in auto. Sabato ero agli Ulivi alle 6.41 e il bus o era già passato o non lo ha mai fatto...". "Non è proprio passato, come il sabato prima. Ho fatto un reclamo ad 'Arriva' e mi hanno risposto che si scusano, ma hanno avuto problemi tecnici-organizzativi".

"Pago il servizio e devo sbattermi e andare sempre alla Gevis a prendere mia figlia perché il pullman non arriva a Cenate Sopra o, se c'è, è molto più tardi!".



EVEREST  
Vinyl Wood Monarch



PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PAVIMENTI IN LEGNO  
COMMERCIO DI PAVIMENTI MELAMINICI E VINILICI

Via Valle delle Fontane, 74 Loc. Pertegalli - Endine Gaiano (BG)  
Tel. (+39) 035 827107 - info@megtrading.it - www.megtrading.it

» di Anna Carisconi

“Ci abbiamo pensato un bel po’ perché dell’attuale Minoranza in Consiglio comunale eravamo convinti di continuare l’impegno civico solo Paolo Consonni, un altro consigliere di minoranza ed io; ma poi, stimolati e incoraggiati dal gruppo di persone che ci ha sempre sostenuto e tra le quali potevamo contare per trovare nuove candidature, abbiamo deciso: alle prossime amministrative guiderò la lista civica “Rinnova Colzate”, una lista ormai completa che adesso si sta dedicando allo studio del programma da presentare agli elettori”.

Così Attilia Mistri, impiegata presso il Comune di Gazzaniga, già candidata a sindaco 5 anni fa, pronta ad affrontare una legislatura, la prossima, che prevede molto pesante per via di un debito che per 4 anni costerà più di 60.000 euro alle casse comunali, una cifra decisamente notevole per un piccolo Comune come Colzate: “Mi sono detta che, nonostante le prevedibili difficoltà, sarebbe stato un peccato non mettere a frutto l’esperienza maturata in cinque anni di minoranza, e che se avevamo resistito”



Attilia Mistri

anche nel brutto periodo del Covid potevamo avere la forza sufficiente per ritenere l’avventura... E, ripeto, in questo senso abbiamo avuto il soste-



gno di molti cittadini”. Sarà invece l’ingegner Gian Lorenzo Spinelli, colzatese, già direttore di Geco ed amministratore in passato,

COLZATE - ELEZIONI

# Torna in lizza Attilia Mistri con la lista “Rinnova Colzate”. Passa il testimone invece Adriana Dentella a Gianlorenzo Spinelli



Gianlorenzo Spinelli

a guidare la lista per Colzate” come candidato sindaco alle prossime elezioni amministrative, una compagine di sostanziale continuità



con quella attuale guidata da Adriana Dentella per tre mandati: “Si tratta di una squadra molto valida, con qualche nome della ‘vecchia’

amministrazione e parecchi nomi nuovi, tra cui tre donne, tutte persone in gamba che hanno voglia di impegnarsi per il bene comune del proprio paese, persone che nei nostri piccoli comuni si trovano ancora, consapevoli dei problemi e delle esigenze della comunità che vivono esse stesse in prima persona. Io le fiancheggerò dall’esterno, se ce ne sarà bisogno, ma vorrei anche riposarmi un po’, anche se penso che fino all’ultimo dovrò stare all’erta ed attiva soprattutto sul fronte delle frange che con questo meteo continuano a minacciare il nostro territorio”.

CENE

## Nuove telecamere nei punti ‘strategici’ del paese

(An-Za) – Grazie a un finanziamento della Regione Lombardia, pervenuto tramite il Distretto del Commercio di Honio, l’Amministrazione comunale di Cene, guidata dal sindaco Edilio Moreni, ha la possibilità di realizzare l’impianto di sorveglianza urbana.

I lavori sono partiti mercoledì 20 marzo e comportano l’installazione di alcune telecamere nei punti strategici e sensibili del paese. Ci saranno anche telecamere con lettore targhe per monitorare le direttrici di ingresso e di uscita dal territorio comunale di Cene.

Questo intervento, voluto dal responsabile della Polizia Locale con il sostegno dell’Am-



ministrazione comunale, permetterà un controllo più capillare del territorio, in modo da garantire maggiore sicurezza alla popolazione cene.

EDITORIALE

## DISUMANA VERITÀ

In questo frammento di disumana verità dove fame e guerre nel mondo fanno sentire ancora più forte il loro rumore, il corpo impotente sta fermo e la mente spazia libera nell’aria veloce come il vento leggera come una piuma e irrorata da emozioni contrastanti si libra serena in un futuro incerto. La guida è quella dello spirito e rimarrà per sempre per scongiurare che nessuno mai nasca senza lasciare alcuna traccia di se e poi solo morire. Vivo perché respiro e penso, sospiro, e mi dileguo nei meandri dei sogni più luminosi di una fantasiosa realtà che affascina l’anima, il mio più importante sostegno, e volo ad occhi chiusi per creare la quiete di un sogno pulito.

Vogliamo per dare colore ai sogni, voliamo liberi nell’aria che non è solo nostra e perciò si accompagna a un mischiarsi di cose brutte e belle sottili come lei sospesi nella speranza di un domani migliore.

Annibale Carlessi



PEIA - ELEZIONI

# Tre liste? Silvia Bosio in dubbio, il ritorno di Santo Marinoni e Christian Bertocchi “Dobbiamo fare qualcosa di concreto”

» di Anna Carisconi

Secondo le ultime indiscrezioni che girano per il paese, il fatto che la sindaca Silvia Bosio non abbia ancora sciolto la riserva circa la sua ricandidatura non significa che non abbia intenzione di ripresentarsi alla prossima competizione elettorale. Pare, sempre stando a quanto si vocifera, che

nella ricerca dei candidati stia incontrando difficoltà e che anche i suoi consiglieri uscenti non abbiano intenzione di ripetere l’esperienza amministrativa di questi ultimi anni. La diretta interessata, dal canto suo, afferma di aver bisogno ancora di un po’ di tempo per ultimare le riflessioni e i ragionamenti necessari perché rimangono ancora da esplorare alcune opportunità

presentatesi in questi ultimi giorni. Il suo dunque non è un sì, ma non è nemmeno un no pieno. Staremo a vedere. Santo Marinoni ha invece già pronta la “Lista Civica per Peia” che segnerà il suo ritorno in lizza perché è intenzionato, come ci ha detto, a portare in Comune un po’ di energie fresche e di passione per il bene comune. Anche la lista “Insieme per Peia” è pronta, con dieci can-

didati consiglieri guidati da Christian Bertocchi, 42 anni, impiegato commerciale, alla sua prima esperienza amministrativa, che ha condiviso l’idea di “fare qualcosa di concreto” per il suo paese coinvolgendo persone già attive nel mondo del volontariato e che ha già pronto un programma di particolare attenzione verso il sociale.

CAZZANO SANT’ANDREA

## Sergio Spampatti e la continuità e poi sull’altro fronte...

Si va verso le due liste, da una parte la continuità con Sergio Spampatti e gran parte del gruppo attuale, lista civica vicina al centro destra. Spampatti che però in questo momento mantiene un profilo basso e si sta concentrando sulle opere da qui a fine mandato. Sull’altro fronte si muove qualcosa, potrebbe toccare a Giampaolo Rossi, fratello di Adriano, già candidato.



Sergio Spampatti

FIORANO

## Andrea Bolandrina vs Giovanni Martinelli: continuità contro novità

Andrea Bolandrina vs Giovanni Martinelli. Si va verso queste due candidature, Bolandrina con una lista di continuità e Giovanni Martinelli, punto di riferimento dell’Unità Cinofila dell’Associazione nazionale Alpini e responsabile del nucleo cinofilo di soccorso Argo di Fiorano. Vedremo che succede.



Andrea Bolandrina

VERTOVA

## Cagnoni, Pezzoli e Gualdi: tre candidati, tre liste, si entra nel vivo

Riccardo Cagnoni, Mimmo Pezzoli e Orlando Gualdi. Tre nomi, tre liste. Gualdi attuale sindaco uscente con una lista in gran parte rinnovata, l’ex sindaco Riccardo Cagnoni con qualche suo ex fedelissimo come Beppe Guerini e molti giovani. Molti giovani sotto i 30 anni. Non c’è stato

nessun accordo tra il gruppo Cagnoni e il gruppo Pezzoli, ognuno per la sua strada: “Stiamo ben lavorando sul programma, incontrando ancora alcuni ultimi gruppi e alcune persone del paese (che è il sale del nostro lavoro) e uscirò più avanti con le dichiarazioni”.

LEFFE

## Tommaso Martinelli, classe 2006, da Leffe a Firenze, portiere della Fiorentina, inserito nella lista dei 60 migliori giovani di talento del mondo

(ar.ca.) Tommaso Martinelli. Segnavate nome e cognome. Perché Tommaso è stato inserito dal prestigioso quotidiano britannico The Guardian, nella lista dei 60 migliori giovani talento sotto i 18 anni di età, classe 2006, portiere della Fiorentina, arriva da Leffe.

In questa lista, che vede nomi già affermati e molto importanti del calibro di Endrick, Prestigiani, Zaire-Emery e Pafundi, spicca il portiere della Fiorentina Tommaso Martinelli.

Un talento riconosciuto anche da una firma d’autore come quella appunto del The Guardian. Il giovane numero 1 viola, è già in Nazionale con la selezione italiana Under 18. Alto un metro e novanta, grandi doti tecniche: “E’ nipote di mio fratello Martino – racconta Donato Martinelli – Martino nacque a Leffe il 30 novembre 1933, e si trasferì a Firenze nel dopoguerra. Nostro padre Umberto, dopo aver fatto il co-



pertino come molti prima della Grande Guerra, aprì un negozio di tessuti a Firenze. Io mi trasferii solo nel 1947 per frequentare le scuole medie, in quanto a Leffe non esistevano, per poi proseguire con la scuola di ra-

gioneria sempre a Firenze. Nel 1954 si trasferì da Milano anche il nostro compaesano Zambardi Luigi che per fare il servizio militare fu costretto ad abbandonare l’inter per un anno e andò a giocare in prestito nella

Fiorentina, dove ricoprì il ruolo di attaccante. In quel periodo fu ingaggiato per il campionato mondiale militare di calcio e durante la competizione si fece rispettare. Finita la leva militare rientrò a Leffe per seguire le sue industrie. Mio fratello Martino, appassionato di calcio, iniziò nel 2012 ad accompagnare il nipote ad allenarsi e gli fece frequentare i tornei giovanili con esiti molto positivi tanto che proseguì nelle categorie superiori. Attualmente Tommaso è in nazionale con la selezione italiana under 18. Nell’attesa che si svincoli il prossimo anno dal cartellino con la Fiorentina, ha già ottenuto contatti da altre importanti squadre, tra cui il Milan. Sicuramente ci sarà un avvenire glorioso per lui. Il mio augurio è che questo successo non gli faccia perdere la testa”.

Già, Tommaso sotto stretta osservazione dai grandi club, non resta che fare il tifo per lui, che porta nel cuore la sua Leffe.

**ARTISTICFER**  
CARPENTERIA IN FERRO

Via San Lucio, 37/18  
24023 Clusone (BG)  
Tel. 338 72 41 182  
www.artisticfer.it

**Eikos** MATERASSI e RETI  
Produzione e vendita diretta

**LETTO IN OMAGGIO**  
con l’acquisto di un materasso memory o lattice

**LEFFE** strada provinciale LUN/VEN 8-12/14-18 SABATO 9-18 CONTINUATO

CONSEGNA A DOMICILIO E RITIRO DELL’USATO GRATUITI  
035.734979 eikosmaterassi.it

» di Angelo Zanni

I giochi sono fatti in vista delle elezioni comunali del prossimo giugno ad Albino. Infatti, sono ormai ufficiali i nomi dei tre 'giocatori', cioè dei tre candidati che si contenderanno la fascia tricolore che per un decennio è stata (ed è tuttora) indossata da Fabio Terzi. Sì, perché salvo sorprese, la partita si giocherà tra Paola Benigni, Daniele Esposito e Fabio Gualandris, l'ultimo dei tre ad avere annunciato la sua discesa in campo.

La sua candidatura era in verità attesa da diverse settimane, dopo che era stata annunciata la presentazione della lista 'Gente Comune'. Una lista rigorosamente civica che intende rappresentare quegli Albinesi che non si riconoscono (o che non si riconoscono più) nei due schieramenti che da anni si contendono la guida del Comune più popoloso della Valle Seriana.

In una intervista di tre mesi fa al nostro giornale, lo stesso Gualandris aveva così definito il suo gruppo: "Non è né di destra, né di sinistra, né di centro, ma una lista di cittadini volenterosi che hanno le loro idee e che in questo caso si spendono per il paese, soprattutto al di là della formazione politica, perché noi crediamo che ad Albino sia possibile la formazione di una lista civica al di fuori dagli schieramenti politici di parte, per andare alla ricerca del bene per il nostro territorio".

Insomma, una lista e una candidatura a sindaco per "rompere gli schemi" e andare al di là delle contrapposizioni politiche e partitiche, puntando sulla gente comune (che è non solo il nome del gruppo, ma un vero e proprio slogan). C'è anche da sottolineare che il progetto che sta dietro la lista di Gualandris non è nato



Fabio Gualandris

di recente, ma è stato pensato già prima della pandemia e messo nero su bianco la scorsa estate scorsa.

Quindi, ricapitoliamo l'attuale situazione prelettorale di Albino. Di Gualandris e della sua 'Gente Comune' abbiamo già parlato e lo collochiamo, per comodità, al centro (non nel senso politico del termine).

Alla sua sinistra c'è lo schieramento che sostiene Paola Benigni, rappresentato dalla lista civica 'InAlbino' a cui si dovrebbero aggiungere ancora una o due liste. Se nelle elezioni comunali degli ultimi due decenni la lista cardine del centrosinistra albinese era



'Per Albino Progetto Civico' (quella dei cosiddetti 'Arancioni'), stavolta il fulcro è rappresentato da 'InAlbino'. Pur trattandosi di una lista civica, è evidente il sostegno dei partiti di centrosinistra, a cominciare dal Partito Democratico. Lo schieramento che sostiene la candidatura di Benigni va dall'ala più moderata del centrosinistra fino alla sinistra più radicale, comprendendo però anche persone che sono al di fuori dei giochi politici.

Dopo un decennio di minoranza, questo universo conta di ripetere il successo del 2009, quando la divisione del centrodestra albinese aveva favorito la vittoria de-

VERSO IL VOTO DI GIUGNO

# Uno, due... e tre. Il candidato Gualandris lancia la sfida a Esposito e Benigni

## La lista civica 'Gente Comune' si incunea tra le due coalizioni di centrodestra e centrosinistra. Il ballottaggio e le strategie/speranze dei tre candidati



Daniele Esposito

Daniele Esposito. Reduce da una malattia che ha saputo sconfiggere, il giovane vicesindaco e assessore ai Servizi Sociali si è fatto apprezzare in questi anni, non solo dagli esponenti della maggioranza, ma anche dai cittadini e persino dagli avversari politici.

A sostenerne la candidatura a sindaco ci saranno come minimo tre liste: la già citata 'Civicamente Albino' di Terzi, la Lega e Fratelli d'Italia. Il centrodestra unito punta ovviamente a vincere, ma sarà interessante anche la gara interna tra le liste, in particolare tra leghisti e 'meloniani'. Questi ultimi, infatti, non erano presenti

con una loro lista nelle precedenti elezioni, ma negli anni scorsi hanno saputo attirare molti cittadini albinesi. Ne citiamo solo due, ma di peso: il consigliere regionale Paolo Franco e l'assessore Davide Zanga.

La partita elettorale di Albino, a differenza di tutte le altre della Valle Seriana, si gioca in due tempi. Avendo più di 15 mila abitanti, infatti, è previsto il ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Questo, ovviamente, nel caso in cui nessuno riuscisse a ottenere il 50% più uno dei voti al primo turno, quello dell'8/9 giugno. Il turno di ballottaggio si terrebbe dopo due settimane, quindi verso la fine del mese.

A questo proposito, i tre



Paola Benigni

candidati hanno strategie e speranze diverse. È innegabile che la coalizione di centrodestra punti direttamente alla vittoria al primo turno, assestando un colpo da ko ai due avversari. Invece, è probabile che gli altri due sperino di andare al ballottaggio contro il candidato del centrodestra, puntando a ottenere i voti degli elettori del terzo classificato. E così, dato che è assai probabile che Esposito andrà quanto meno al ballottaggio, Benigni spererebbe di acquisire i voti di Gualandris. E questi, se andasse al ballottaggio, punterebbe a quelli di Benigni.

**SISTEMI ANTICADUTA**

RETI ANTICADUTA PARAPETTI IN RETE LINEE VITA

TIS offre sistemi per la gestione della prevenzione contro le cadute dall'alto, dal sopralluogo in cantiere alla consulenza e alla progettazione con affiancamento all'installazione, oltre al servizio post-vendita si rivolge alle molteplici strutture che operano nel mercato dell'edilizia, dell'industria e dell'artigianato, come partner per la salvaguardia e la tutela degli operatori nei lavori in quota. Oltre alla qualità dei prodotti e dei sistemi che offre, per la TIS S.r.l. è di fondamentale importanza proporre soluzioni su misura per ogni singolo richiesta. I sistemi proposti sono strumenti innovativi per aumentare la sicurezza degli addetti ai lavori in quota, con particolare attenzione alla libertà d'azione e al comfort personale.

**TIS** Safety & Consultancy

Chiama subito 800 587388

Via Camillo Golgi, 10 Rogno (Bergamo) Tel. 035 19771106 Cell. 3332413091 info@tis-srl.it www.tis-srl.it

SCANZOROSCIATE

## 14 anni e un mese. Leonardo, il giovanissimo arbitro di Gavarno

(An-Za) - Non siamo certi che sia effettivamente l'arbitro italiano più giovane, perché nei giorni scorsi si è parlato anche di una ragazzina di 14 anni nell'Italia Centrale, ma **Leonardo Agustoni** è certamente uno dei più giovani dello Stivale.

Il ragazzo, di Negrone, frazione del Comune di Scanzorosciate, ha esordito nelle scorse settimane dirigendo la partita di calcio tra Loreto e Football Ambivere, della diciannovesima giornata del Girone A dei Giovanissimi Provinciali U14. La settimana seguente ha arbitrato la partita tra Oratorio Petosino e Giovanile Trealbe Calcio, nel Girone A dei Giovanissimi Provinciali U15. Da quanto è stato riferito da chi ha seguito le due partite di calcio giovanile, Leonardo ha arbitrato bene, con autorevolezza, facendo bella figura di fronte ai calciatori e al pubblico.

Questo 'fischietto in erba' appartenente alla sezione AIA della provincia di Bergamo,

» di Angelo Zanni

La contesa elettorale per la conquista del Municipio di Torre Boldone avrà quattro protagonisti. Sembra infatti ormai esclusa (salvo sorprese dell'ultima ora) la discesa in campo di un quinto candidato. I 'magnifici quattro' che si presenteranno al giudizio degli elettori sono perciò Luca Macario, Simonetta Farnedi, Marta Albergoni e Alex Grazioli. Per tre di loro la candidatura a sindaco non rappresenta una novità: Macario e Farnedi si erano infatti già presentati nel 2019, mentre Albergoni si era candidata nel 2014. Per Grazioli si tratta invece della prima volta.

Il primo cittadino uscente guida ancora la lista 'Insieme per Torre' che ha 'ereditato' dal precedente sindaco Claudio Sessa (vicesindaco nel primo mandato di Macario), che non si ricandida. Nel logo sono presenti i simboli dei tre partiti di centrodestra (Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia), che hanno ufficialmente sostenuto la sua ricandidatura. Uno di questi tre partiti, il 'Carroccio', cinque anni fa si era schierato contro di lui, sostenendo la lista 'Lega - Torre Ideale' che appoggiava la candidatura di Simonetta Farnedi, già vicesindaco di Sessa e in rotta di collisione con il gruppo di maggioranza. Alla fine, però, molti dei militanti leghisti avevano 'disobbedito' votando per Macario.



Luca Macario

L'appoggio palese dei tre partiti può da un lato favorire l'attuale sindaco, che punta a ottenere i voti degli elettori di centrodestra (che a Torre Boldone sono la maggioranza della popolazione), ma ha però avuto un effetto indesiderato.



Marta Albergoni

Il suo assessore alla Gentilezza, Alex Grazioli, ha infatti deciso di scendere in campo pochi giorni dopo l'annuncio ufficiale dell'appoggio politico alla lista di Macario. Con la sua lista 'Gentilezza 2030' Grazioli potrebbe rappresentare una mina vagante per



Simonetta Farnedi

l'attuale maggioranza. È probabile che attirerà il voto degli scontenti del centrodestra e, al tempo stesso, di una parte degli elettori della lista 'Abitare' che nel 2019 era guidata da Carlo Marelli e che stavolta non sarà della partita.



Alex Grazioli

Già, l'assenza del principale gruppo di minoranza ha attirato l'attenzione di molte persone. Perché non si è ripresentata, magari con un altro candidato, la lista di Marcello Forse perché è rimasta un po' 'scottata' dall'accordo tra la consigliera Farnedi e il Pd



**'INSIEME PER TORRE':** Valter Acerbis (pensionato), Carmela Canova (impiegata), Alberto Corinnovis (consulente d'azienda), Stefano De Gasperi (farmacista), Paola Di Matteo (impiegata), Silvia Locati (im-

piegata), Pasquale Macella (pensionato), Federica Neddù (social media editor).

Matteo Pità (libero professionista), Luca Savi (avvocato), Stefania Vescovi (impiegata), Alberto Zilioli (autista)



**'TORRE BENE COMUNE':** Enzo Albergoni (pensionato, ex operatore Arcu Regione Lombardia), Greta Bertulotti (operaia), Camillo Bonacina (programmatore), Luca Boni ( falegname), Fabio Carenini (autista Atb), Mariagrazia Cazzato (psicologa), Giuseppe Del Gatto (magazziniere), Monica Locatelli (impiegata), Mariangela Messina (pensionata, ex impiegata Ats Bergamo), Maurizio Rovetta (pensionato, ex impiegato Comune di Bergamo), Andrea Sebastiani (impiegato), Raffaele Tintori (pensionato, attore e regista teatrale)



**'UNITI PER CAMBIARE':** Lorenzo Turino (agronomo), Veronica Berzi (ingegnere ambientale), Luca Calzaferrri (ingegnere edile), Alberto Frigeni (ingegnere meccanico), Paolo Bistaffa (responsabile amministrativo), Sara Nicolini (consulente assicurativo), Alessandro Santinelli (medico), Giovanni Mironi (medico del lavoro), Miriam Matassoni (impiegata), Francesca Olivieri (facility manager), Vanessa Pantaleoni (segretaria), Alice Piazzoli (commerciant)



**'GENTILEZZA 2030':** Francesca Ferrari, Daniela Castronovo, Manuel Pesenti, Gianni Fronterre, Alfredo Magenta, Fiorella Fronterre, Laura Quattrini

## Il 'cambiamento' di Damiani e il 'rinnovamento nella continuità' di Parma

(An-Za) - Sono due le parole d'ordine della campagna elettorale di Ranica. Da un lato troviamo il 'cambiamento' proposto dalla lista 'Ranica che vorrei' - Costruiamo insieme il futuro' di **Luca Damiani**, mentre dall'altro c'è il 'rinnovamento nella continuità' sponsorizzato dall'attuale lista di maggioranza 'Proposta per Ranica' guidata da **Sergio Parma**. Due slogan, due liste, due candidati, due modi diversi di vedere il paese. In pratica, si tratta di



Luca Damiani

due Ranica che nei mesi che ci separano dalle elezioni comunali dell'8-9 giugno si scontreranno e, alla fine, si conterranno. E il vincitore potrà prendere la fascia tricolore che da un decennio è stata indossata dalla sindaca uscente Mariagrazia Vergani. Una fascia che, in effetti, da un trentennio è appannaggio del candida-



Sergio Parma

to a sindaco di 'Proposta per Ranica', la lista civica (chiaramente orientata sul fronte di centrosinistra dello schieramento politico) che è nata a metà degli anni Novanta e che ha sempre ottenuto il consenso della maggioranza (assoluta o relativa) dei Ranichesi. Il suo candidato a sindaco, il 68enne Sergio Parma, vuole

continuare a perpetrare il dominio del suo gruppo, operando in continuità con il lavoro svolto dalla Giunta Vergani in questi dieci anni. Dal canto suo, il 61enne Luca Damiani ha invece tutta l'intenzione di dare un colpo d'ala alla volontà di cambiamento che serpeggia in parte della popolazione ranichese, arrivando a quel ribaltone che negli ultimi decenni è stato cercato da diversi candidati sindaci, senza però ottenerlo.

**ACQUISTO AUTO USATE O INCIDENDATE**

Richiedi una valutazione al **345 7126262**

**CENTRO DEMOLIZIONI AUTORIZZATO** Tel. 0364 533500

**VENDITA RICAMBI USATI** 340 8514871

**Pagina** AUTO E RICAMBI USATI E GARANTITI dal 1981

Via delle Bosche, 1 GIANICO (BS) Tel. 0364 533500 info@paginasrl.it www.paginasrl.it

# UNA CAREZZA NELL'ANIMA

Manca un pezzo. Manca un puzzle. Manca un pizzico. Manca un pazzo. Manca un pozzo. Sono a galla. Appena appena. Guardo lo specchio che sembra prendermi in giro.

Dopo una notte senza sogni. Senza nanna. Senza me. Che poi già, nessuno è fatto per accontentarsi di brividi immaginari ritagliati con la fantasia, senza sapere come, dove e soprattutto quando.

Noi siamo fatti per scavareci con le unghie sulla pelle quei brividi, per leccarci addosso il sudore e le ferite, per confonderci la carne e i respiri e gli sguardi, mescolandoli fino a che non c'è più confine tra ciò che siamo e che vorremmo essere.

Senti, ti andrebbe di raccogliermi con quella tua pinzetta colorata, che usi solitamente per le sopracciglia? Sto scivolando giù, non me lo aspettavo: credevo di essere più forte di quel che mi accade e invece mi ritrovo estranea dentro ai giorni che tento a stento di riconoscere.

Lo so, è una richiesta un po' strana, ma vorrei provare a risalire il vuoto insieme a te, risalire

Aristea Canini

# IL MIO CREDO DALLA FINE ALL'INIZIO

Non voglio una "vitam venturi seculi", - una vita eterna, - che troverei mortalmente noiosa.

Non desidero neanche la "resurrectionem mortuorum", - la risurrezione della carne, - che sarebbe orrendamente corrotta e stoltamente tolta alla natura, alla quale appartiene.

Dei peccati non chiedo la remissione: sarei condannato a pentirmi di tutti e a dimenticarli, recando offesa alla mia memoria e a quella di altre persone che non vogliono pentirsi e scordare. Sarebbe un tradimento, come quando uno della banda confessa tutto, a scapito dei soci.

Chiedo la remissione delle offese che ho procurato a chiunque. Gli unici a potermi perdonare sono loro.

Dichiaro rimesse fin d'ora le colpe di altri nei miei confronti. Con poche eccezioni: non perdono quel ristoratore che, senza neanche chiedermelo, mi servi gli spaghetti alle vongole col sugo di pomodoro.

Sulla natura cattolica e apostolica della chiesa mi dichiaro incompetente e anche sull'intricata faccenda del Figlio unigenito consustanziale al Padre e allo Spirito Santo.

Sul loro numero di Uni e Trini sono in difficoltà: figuriamoci sul loro genere. Ma se uno dei tre - o più - fosse di genere femminile, non sarei contrario. Credo nella parità di genere, nel rispetto delle differenze innegabili. Su chi poi siederà "ad dexteram Patris", non mi immischio.

Non ho difficoltà a credere alla buona fede di chi crede ai misteri, ai prodigi. La natura ne fa ogni giorno. Ma non credo al fatto che il mercato si regoli da solo, o che Gesù sia morto di peritonite.

Ci sono infinite cose alle quali credo, non perché ne abbia delle prove, ma perché sono cose belle in cui credere. Come la bellezza della musica e l'innocenza dei bambini. E se la musica tradisse i bambini, starei dalla loro parte. Senza esitazione.

Non credo in un solo Dio. Mi piace pensare a una divinità diffusa di cui ogni essere condivide una quota parte: dall'uomo, al serpente, al larice, alla pietra, al diamante.

Sull'origine dell'universo, non vedo il vantaggio di credere a un Big Bang, piuttosto che a un Creatore, a qualunque cosmogonia o religione appartenga.

Credo che risalire all'origine del caos cosmico, sia

Lucio Toninelli

# CUORE FONDENTE

In qualsiasi tavolata di Pasqua, il momento che attira l'attenzione di tutti è quello dell'apertura dell'uovo di cioccolato. Il chiacchiericcio si assopisce e tutti, almeno con la coda dell'occhio, puntano lo sguardo sulle mani del bimbo che fruga tra la carta colorata.

È evidente che la sorpresa è una sensazione alla quale non riusciamo proprio a resistere: siamo orsetti attratti dal miele delle piccole novità.

Viaggi, film, spettacoli, libri sono solo alcuni degli alveari in cui andiamo a caccia di cose sorprendenti che trasformino, anche solo per qualche ora, la nostra quotidianità in una piccola avventura a vele spiegate.

Credo che la nostra natura sia proprio di solcare mari sconosciuti, ognuno a modo suo, andiamo alla ricerca di mondi inesplorati ed eccitanti. E forse dovremmo prendere qualche piccola luce e incamminarci di più anche den-

qualche possibilità: di te mi fido, di me no, a te posso affidare qualche risorsa senza sentirmi sprecata, posso liberarmi delle verità senza rimanerci male ma senza sentirmi male, che ti accompagnerò a vedere il ritorno al porto dei pescatori all'alba; ti prometto che ogni tua carezza sarà conservata gelosamente nell'archivio della mia anima.

Senti, ti andrebbe di sostenere un po' sul tempo di questo filo teso tra equilibrio e disarmonia? Lo so, è una richiesta a senso unico ma prometto che poi, in qualche modo, riuscirò a restituirti coscienza e riconoscenza, prometto che ti accompagnerò a vedere il ritorno al porto dei pescatori all'alba; ti prometto che ogni tua carezza sarà conservata gelosamente nell'archivio della mia anima.

E vedi, tu fai così, mi fissi e con un dito sulle labbra, fai il cenno di restare in silenzio, mi coinvolgi nel tuo cielo poi mi porti nella capanna sull'albero che hai appena costruito e arredato per me, e gli scalfini, ancora una volta, il tuo conoscermi.

Aristea Canini

impossibile. Più semplice risalire all'origine del caos geopolitico e sociale attuale, alle iniquità di cui siamo noi la causa.

Mi piace credere che Dio sia morto, perché se è morto vuol dire che è stato vivo. Danno la colpa a quel geniale filosofo, un po' pazzo, dai baffi spioventi... Dicono che avrebbe decretato la morte di Dio. Ma ha solo redato l'atto, non di morte, ma di rifiuto da parte dell'uomo, di credere in qualcosa di superiore a sé stesso.

Anche i filosofi, i santi, i poeti e perfino i fisici quantistici, dichiarano che la verità è una faccenda piuttosto indeterminata e quantica. Sant'Agostino diceva che prima di conoscere bisogna credere.

Credo quia absurdum, - credo (anche) a ciò che è assurdo. O proprio perché è assurdo. Ma bello.

Credo a quello che non vedo, più che a quello che mi vogliono far vedere. Mi piace tracciare le costellazioni da solo, non seguire la numerazione sequenziale di punti prestabiliti, come nella settimana enigmistica. Se vedo una capra, anziché un leone, mi piace poterlo dire.

Credo che la politica dovrebbe essere al servizio del popolo, e se questo è populismo, sono sommamente populista.

Credo che il mondo sia pieno di contraddizioni: politiche, logiche e anche pratiche...

Nelle nostre chiese non ci va quasi più nessuno, ma sei i devoti del Corano - che credono nella loro fede - toccano i simboli della nostra fede cristiana, parliamo alle crociate. Poi torniamo ad essere atei.

Credo che sia esistito un Gesù di Nazareth personaggio reale e storico. È plausibile che sia stato messo in croce, come tanti altri. Inutile dar la colpa a Pilato che di lui se ne infischio. Non era un cittadino romano.

Risorse il terzo giorno? Ne sono passati cinque da Pasqua... Sono in esaurimento le colombe e i coniglietti di cioccolato; tomate a casa le comparse della via crucis vivente... Del defunto risorto, nessuna notizia.

Credo che sarebbe giustificato a non risorgere. L'anno prossimo lo metteremo ancora in croce. Errare humanum est. Perseverare autem divinum? Amen.

Lucio Toninelli

tro i vicoli dei nostri universi personali.

Lasciarsi sorprendere dagli altri e dalle cose del mondo, trovo che sia un'attitudine meravigliosa ma non dimentichiamoci di noi stessi. Alda Merini una volta disse che "il dolore non è altro che la sorpresa di non conoscersi".

Allora, dopo questa Pasqua, potremmo anche pensare a scartare qualche lato in più di noi e sbirciare che cosa ci riserva il nostro uovo personale. Magari troveremo qualche cianfrugaglia che possiamo ormai buttare, qualcosa di meravigliosamente bizzarro che ci rende unici oppure invece qualche bella dote ancora inutilizzata. O constateremo semplicemente che, malgrado quello che sembriamo, anche dentro di noi sopravvive un caldo cuore fondente e che abbiamo più lati al cioccolato di quelli che mostriamo.

Alessia Tagliaferri

# Benedetta gente

voi e tra ogni essere vivente che è con voi per le generazioni eterne. (...) Quando radunerò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi...» (Genesi). Il problema è che se lo ricorda solo Lui, quel patto di alleanza, per noi è solo una curiosità che riesce a stupirci di tanto in tanto. Alleanza? L'Italia è rimasta in diffida storica per non aver mai finito una guerra con lo stesso alleato con cui l'aveva cominciata.

Come ipotesi del terzo tipo (della serie speriamo sia impraticabile) immaginiamo che quello che è successo in Russia, la leva forzata di duecentomila ragazzi per mandarli al fronte, avvenga in Italia. Putin l'ha giustificata per amore della Patria, difesa della Patria (e già qui si apre l'aspro dibattito se si possa definire "difesa" l'invasione dell'Ucraina). Da noi ci sarebbe un'insurrezione di mamme e papà, zie e nonni, diserzione di massa. Amore di Patria? Ma quando mai, magari solo tifo per la nazionale di calcio o per Sinner, orgoglio delegato. La storiella degli Orazi e Curiazi è, se non in memoria scolastica, sta nella concezione corrente, sono altri, pagati s'intende, che devono lottare per noi, che abbiamo altro da fare, che stiamo a imprecare se il nostro

Piero Bonicelli

# GLI ITALIANI DI DOMANI

Il Consiglio di Istituto dell'Omnicomprendivo di Pioletto "Iqbal Masih" ha deciso di lasciare a casa i ragazzi il 10 aprile in occasione dell'Eid-al-Fitr, la giornata della fine del Ramadan, cioè del digiuno, festività musulmana.

Per noi è solo un mercoledì come un altro. La Lega ha denunciato il Consiglio di Istituto di subalterità culturale all'Islam e di tradimento dell'identità cristiana. Il Ministro Valditara si è limitato a segnalare il lato giuridico della questione: il rischio di istituire una giornata di vacanza in più, che la legge nazionale e regionale non consente, e la mancata esibizione delle ragioni della scelta, che è d'obbligo. Il Consiglio di Istituto ha regolarizzato le cose, ma ha confermato le scelte.

Gli alunni "stranieri" arrivano al 40%, perché l'area è piena di famiglie di immigrati, saldamente integrati nell'economia dell'area metropolitana milanese. Pioletto sta a 15 km. dal Centro di Milano. A questo punto Salvini è tornato alla carica, proponendo che il numero degli alunni "stranieri" non superi il 20% nelle classi - che già era stato fissato al 30% dalla Gelmini -, mentre Valditara, più generoso, arriva fino al 49%. E fa una proposta: l'istituzione di corsi differenziali di "Italiano potenziato" - per gli alunni che in casa parlano una qualche versione di arabo.

Proviamo a separare il grano dal loglio e i ragionamenti dalla propaganda dozzinale. Siamo ormai in piena campagna elettorale per le europee, si cammina con le scarpe grosse, ma spesso manca il cervello fino. Intanto il 70% degli studenti cosiddetti "stranieri" è nato in Italia, ma non potrà avere la cittadinanza italiana fino al compimento del diciottesimo anno.

Pare difficile che tornino ai loro Paesi. Probabilmente lo faranno i loro genitori, loro no. Dunque, abbiamo davanti una generazione da integrare al più presto in un sistema di valori - che possiamo definire costituzionali - dai quali gli immigrati musulmani sono spesso molto lontani.

Da gente che ritiene che la vera Costituzione sia il Corano c'è da aspettarsi ostilità, resistenza, rifiuto dei nostri valori: libertà di coscienza, parità uomo-donna, in primis.

I loro figli hanno occasioni maggiori per integrarsi. E poiché, ci piaccia o no, saranno gli Italiani di domani, è nostro interesse che si integrino. Il luogo privilegiato sono le scuole. E poi, si intende, tutti i luoghi di socializza-

zione: oratori, associazioni, mondo sportivo. Qui si gioca il futuro del Paese: riusciamo a costruire una società plurale, ma governabile, o una società piena di conflitti e di violenza? Detto in altri termini: se noi non amiamo questi ragazzi oggi, loro odieranno i nostri domani. Questa è l'equazione di tutte le società europee. La ICS è l'integrazione. Per scioglierla dobbiamo mettere gli studenti, figli di immigrati, nella condizione migliore per apprendere la nostra Lingua, quale chiave per aprire la loro mente alle nostre discipline e alla nostra civilizzazione.

Come insegnarla? La proposta di Salvini è surreale. Per non superare il 20% di presenze di immigrati dovremo tutte le mattine mobilitare i tram di tutta Milano: o "gli italiani" vanno a Pioletto o "gli stranieri" vanno a Milano.

La proposta di Valditara è, invece, seria: affinché la presenza in classe degli studenti "stranieri" sia fruttuosa, devono conoscere già prima di entrare in classe l'Italiano o disporre degli strumenti per apprenderlo, visto che in casa parlano arabo.

Nei paesi della Bergamasca fino a tutti gli anni '50, la lingua materna era il Bergamasco. Tutti insieme fummo portati all'apprendimento dell'Italiano. Ma se in una classe stanno seduti negli stessi banchi ragazzi con conoscenza linguistica molto disomogenea - chi conosce l'Italiano e chi no -, l'insegnante si trova di fronte al seguente dilemma: dedicarsi a chi lo conosce, lasciando ai margini chi non lo parla, o dedicarsi, in nome dell'inclusione, a chi non lo parla, lasciando gli altri ad annoiarsi: in ambedue i casi, il destino è l'abbandono della scuola e l'emarginazione socio-economica.

Le cifre della dispersione scolastica sono, infatti, drammatiche: per gli immigrati arriva al 30,1%, per gli italiani al 9,8%. Servono dunque classi/corsi differenziati di italiano per livelli così come esistono A1, A2, B1, B2, C1, C2 per l'Inglese. Per l'Italiano serve almeno un B2. Altrimenti certe discipline sono inaccessibili. L'organizzazione della didattica per età e non per livelli di conoscenza resta il tabù immarcescibile del sistema e la causa più profonda del suo fallimento, per gli "italiani" e per "gli stranieri". Così l'inclusione ideale genera l'esclusione reale.

Giovanni Cominelli

# TUTTO E IL CONTRARIO DI TUTTO

Per chi voterò alle europee? Presto per dirlo poiché le liste e le alleanze sono ancora in formazione. Per ora posso dire per chi non voterò. Non voterò per chi era antieuropeista fino a ieri e oggi ha cambiato opportunisticamente bandiera.

I partiti no euro, no più Europa, no maggiori poteri all'Uc, li escludo subito dalle mie simpatie. Sono convinto che, nel panorama internazionale, serve più Europa e meno confusione di poteri tra gli Stati componenti e il governo dell'Unione.

Non voterò inoltre per le candidature finite che sono un insulto all'intelligenza dell'elettore. Approfittare della notorietà personale per mettersi in lista ben sapendo che nel Parlamento europeo non metterà mai piede, può essere una buona operazione di marketing diretta a elettori stupidi che scelgono senza chiedersi l'esito del proprio voto, ma non fa per me.

Lo so che il fascino di una lista è spesso determinato dai candidati che sono diventati uomini o donne di spettacolo per le loro apparizioni televisive. Lo so che i prodotti pubblicitari e la propaganda elettorale assomiglia molto a quella della vendita di un detersivo) hanno bisogno

di facce conosciute. Vedi Sinner e la Goggia dopo i loro successi sportivi. Ma non mi lascio attrarre dai falsi candidati. Guarderò molto alla competenza, alla conoscenza delle lingue più usate nel Parlamento di Strasburgo, ai progetti presentati durante la campagna elettorale. Farò mente locale sulle posizioni prese attorno alla sciagurata guerra scatenata da Putin e sul diritto di difesa del popolo ucraino.

Mi affascina l'idea degli Stati Uniti d'Europa. Mi convince la proposta di sciogliere la complessità dell'attuale forma di governo che prevede un Consiglio (capi di governo dei vari paesi) e una Commissione (incarichi specifici dati a persone qualificate per i vari settori: economia, esteri, difesa ecc.). È come se in Italia avessimo in contemporanea due governi: uno che decide, l'altro che esegue.

Sono convinto che si debba raggiungere al più presto un unico governo che, ottenuto il sostegno del Parlamento e non dai deputati europei e non ai singoli Stati. Voglio vedere un vero ministro degli esteri, un unico ministro della difesa, un unico ministro delle finanze, un solo ministro dell'immigrazione... Ci si continua a lamentare della



scarsa iniziativa diplomatica della Ue per quanto riguarda i problemi più attuali (Ucraina, Gaza, Immigrazione, agricoltura ecc.), ma come può la presidente della Commissione (in questa fase Ursula Von der Leyen) avere autorevolezza se non è

considerata un vero primo ministro dell'Ue?

Stesso discorso vale per il titolare degli esteri. È chiaro che bisogna gradualmente abolire i ministeri nazionali che contrastano con i ministeri europei. È come se le Regioni

italiane avessero anche competenze a livello internazionale o per la difesa.

Mi sembra evidente che per avere un'Europa politicamente efficiente si debba abolire il Consiglio dei Capi di Governo e le decisioni vadano prese a maggioranza. I veti di un singolo Stato, magari con meno abitanti di una regione italiana, vanno superati. Altrimenti non meravigliamoci della paralisi dell'Europa. È, credo, abbastanza chiaro che si debbano unificare gradualmente i sistemi impostivi e che ci debba essere un bilancio europeo dove confluisca una tassa tolta agli stati componenti.

Sarebbe anche opportuno iniziare da subito trattative con la Gran Bretagna per il rientro nell'Uc dopo il totale fallimento della Brexit. Un'Europa unita, con una sua politica industriale che tenga conto dei paesi emergenti (vedi Africa e immigrazione), potrebbe giocare un ruolo internazionale importante e non essere la Cenerentola del mondo come di fatto è adesso schiacciata tra Usa, Cina, India, Russia.

La scelta per le europee non sarà comunque facile. La stessa lista in molti casi propone tutto e il contrario di tutto. Si culla nell'illusione di prendere voti da tutti. In realtà incoraggia solo l'astensionismo.

Giancarlo Maculotti

# Pepi Fornoni, 15 anni dalla morte

## "Uno strano poeta-capomastro-missionario-buon samaritano che manca a tutti noi"

### Era nato il 25 settembre del 1943 ad Ardesio. È morto all'alba del 27 aprile 2009

» di Anna Carisso



## Antonio Delbono. Il Pepi e i "Monelli" "I Lönédé di macc, il gemellaggio con Ardez, i Gigli di campo: è stato un maestro di vita"

(An.Cariss). "L'ultima volta che ci siamo ritrovati a commemorare il Pepi fu nel decimo anniversario della sua morte, andammo a trovarlo al Cimitero e partecipammo alla Messa celebrata per lui dal nipote Fra' Giuseppe Fornoni. Poi cenammo tutti insieme, ricordando il tanto bene ricevuto, sicuri che lo spirito del Pepi fosse ancora lì a vegliare su di noi".

Antonio Delbono, uno dei ragazzi che il Pepi raggruppò, all'inizio degli anni '90, per costituire la nuova Pro Loco fruga nella memoria. Sono passati tanti anni. Il racconto si ripete.

«Cominciamo con iniziative di svago, come gare podistiche, tornei di calcio per gli adolescenti, riscoperta dello Zeneri e del "Lönédé di macc", soggiorni di lavoro e di vacanza nelle baite che la sua impresa, l'Edilbaita, andava ristrutturando sulle nostre montagne e nelle quali sono passati tutti i giovani di Ardesio. Ma ben presto passammo ad iniziative più impegnative, come la Festa dei Villeggianti in cui ci voleva protagonisti nel rappresentare la storia della nostra comunità e nella quale volle introdurre, insieme ad un riconoscimento per gli ospiti, il Premio della Bontà, che premiava anche economicamente persone meritevoli con i soldi che i gruppo dei "Monelli" si guadagnava tagliando e vendendo legname... Sue anche le idee della serata con i testimoni della vicenda del "Tone perso" e gli incontri di amicizia con Oltre il Colle e Roncobello al passo del Branchino, sempre allo scopo di coinvolgere i giovani. Ricordo anche le sue arrabbiature e la spione sofferenza quando qualcuno di noi sgarrava, il che era facile perché rispettava sempre anche la nostra libertà: lui, sempre così esuberante, si chiudeva in un silenzio assoluto che, per i responsabili dello sgarro, diventava assordante e li stimolava a riflettere...».

Al Pepi va anche il merito del gemellaggio di Ardesio con il paesino svizzero di Ardez, dove lui era stato da ragazzo con suo padre a fare il botcaiolo: «La prima volta ci andammo in quattro, così alla ventura perché ad Ardez non conoscevo nessuno; ma neanche a farlo apposta, la prima porta cui bussammo non appena arrivati era quella della casa del sindaco... È partito tutto da lì e poco tempo dopo ci andammo in una trentina di ragazzi, ospiti delle famiglie del paese, per assistere alla loro "Calanda di mars" che è una tradizione antichissima, un rito primaverile con cui

i bambini, armati di campanacci, vanno in giro a "svegliare" l'erba...».

Una passione pedagogica lungimirante e concreta, quella del Pepi: «Gli stavano a cuore soprattutto gli adolescenti, ne vedeva tanti allo sbando, ne intuiva le problematiche e li aiutava senza parere, spesso dando loro nuove motivazioni ed incoraggiandoli a trovare il loro scopo nella vita. A tanti di loro ha dato anche lavoro, insegnandogli un mestiere e pagandoli come lavoratori esperti anche se non lo erano affatto. E poi vedeva lontano, capiva che arrivava la globalizzazione e che bisogna pensare all'integrazione degli immigrati. Una volta, scoppiò di lavoro e di vacanza nelle baite che la sua impresa, l'Edilbaita, andava ristrutturando sulle nostre montagne e nelle quali sono passati tutti i giovani di Ardesio. Ma ben presto passammo ad iniziative più impegnative, come la Festa dei Villeggianti in cui ci voleva protagonisti nel rappresentare la storia della nostra comunità e nella quale volle introdurre, insieme ad un riconoscimento per gli ospiti, il Premio della Bontà, che premiava anche economicamente persone meritevoli con i soldi che i gruppo dei "Monelli" si guadagnava tagliando e vendendo legname... Sue anche le idee della serata con i testimoni della vicenda del "Tone perso" e gli incontri di amicizia con Oltre il Colle e Roncobello al passo del Branchino, sempre allo scopo di coinvolgere i giovani. Ricordo anche le sue arrabbiature e la spione sofferenza quando qualcuno di noi sgarrava, il che era facile perché rispettava sempre anche la nostra libertà: lui, sempre così esuberante, si chiudeva in un silenzio assoluto che, per i responsabili dello sgarro, diventava assordante e li stimolava a riflettere...».

«Ci stavano a cuore soprattutto gli adolescenti, ne vedeva tanti allo sbando, ne intuiva le problematiche e li aiutava senza parere, spesso dando loro nuove motivazioni ed incoraggiandoli a trovare il loro scopo nella vita. A tanti di loro ha dato anche lavoro, insegnandogli un mestiere e pagandoli come lavoratori esperti anche se non lo erano affatto. E poi vedeva lontano, capiva che arrivava la globalizzazione e che bisogna pensare all'integrazione degli immigrati. Una volta, scoppiò di lavoro e di vacanza nelle baite che la sua impresa, l'Edilbaita, andava ristrutturando sulle nostre montagne e nelle quali sono passati tutti i giovani di Ardesio. Ma ben presto passammo ad iniziative più impegnative, come la Festa dei Villeggianti in cui ci voleva protagonisti nel rappresentare la storia della nostra comunità e nella quale volle introdurre, insieme ad un riconoscimento per gli ospiti, il Premio della Bontà, che premiava anche economicamente persone meritevoli con i soldi che i gruppo dei "Monelli" si guadagnava tagliando e vendendo legname... Sue anche le idee della serata con i testimoni della vicenda del "Tone perso" e gli incontri di amicizia con Oltre il Colle e Roncobello al passo del Branchino, sempre allo scopo di coinvolgere i giovani. Ricordo anche le sue arrabbiature e la spione sofferenza quando qualcuno di noi sgarrava, il che era facile perché rispettava sempre anche la nostra libertà: lui, sempre così esuberante, si chiudeva in un silenzio assoluto che, per i responsabili dello sgarro, diventava assordante e li stimolava a riflettere...».

«Ci stavano a cuore soprattutto gli adolescenti, ne vedeva tanti allo sbando, ne intuiva le problematiche e li aiutava senza parere, spesso dando loro nuove motivazioni ed incoraggiandoli a trovare il loro scopo nella vita. A tanti di loro ha dato anche lavoro, insegnandogli un mestiere e pagandoli come lavoratori esperti anche se non lo erano affatto. E poi vedeva lontano, capiva che arrivava la globalizzazione e che bisogna pensare all'integrazione degli immigrati. Una volta, scoppiò di lavoro e di vacanza nelle baite che la sua impresa, l'Edilbaita, andava ristrutturando sulle nostre montagne e nelle quali sono passati tutti i giovani di Ardesio. Ma ben presto passammo ad iniziative più impegnative, come la Festa dei Villeggianti in cui ci voleva protagonisti nel rappresentare la storia della nostra comunità e nella quale volle introdurre, insieme ad un riconoscimento per gli ospiti, il Premio della Bontà, che premiava anche economicamente persone meritevoli con i soldi che i gruppo dei "Monelli" si guadagnava tagliando e vendendo legname... Sue anche le idee della serata con i testimoni della vicenda del "Tone perso" e gli incontri di amicizia con Oltre il Colle e Roncobello al passo del Branchino, sempre allo scopo di coinvolgere i giovani. Ricordo anche le sue arrabbiature e la spione sofferenza quando qualcuno di noi sgarrava, il che era facile perché rispettava sempre anche la nostra libertà: lui, sempre così esuberante, si chiudeva in un silenzio assoluto che, per i responsabili dello sgarro, diventava assordante e li stimolava a riflettere...».

«Ci stavano a cuore soprattutto gli adolescenti, ne vedeva tanti allo sbando, ne intuiva le problematiche e li aiutava senza parere, spesso dando loro nuove motivazioni ed incoraggiandoli a trovare il loro scopo nella vita. A tanti di loro ha dato anche lavoro, insegnandogli un mestiere e pagandoli come lavoratori esperti anche se non lo erano affatto. E poi vedeva lontano, capiva che arrivava la globalizzazione e che bisogna pensare all'integrazione degli immigrati. Una volta, scoppiò di lavoro e di vacanza nelle baite che la sua impresa, l'Edilbaita, andava ristrutturando sulle nostre montagne e nelle quali sono passati tutti i giovani di Ardesio. Ma ben presto passammo ad iniziative più impegnative, come la Festa dei Villeggianti in cui ci voleva protagonisti nel rappresentare la storia della nostra comunità e nella quale volle introdurre, insieme ad un riconoscimento per gli ospiti, il Premio della Bontà, che premiava anche economicamente persone meritevoli con i soldi che i gruppo dei "Monelli" si guadagnava tagliando e vendendo legname... Sue anche le idee della serata con i testimoni della vicenda del "Tone perso" e gli incontri di amicizia con Oltre il Colle e Roncobello al passo del Branchino, sempre allo scopo di coinvolgere i giovani. Ricordo anche le sue arrabbiature e la spione sofferenza quando qualcuno di noi sgarrava, il che era facile perché rispettava sempre anche la nostra libertà: lui, sempre così esuberante, si chiudeva in un silenzio assoluto che, per i responsabili dello sgarro, diventava assordante e li stimolava a riflettere...».

«Ci stavano a cuore soprattutto gli adolescenti, ne vedeva tanti allo sbando, ne intuiva le problematiche e li aiutava senza parere, spesso dando loro nuove motivazioni ed incoraggiandoli a trovare il loro scopo nella vita. A tanti di loro ha dato anche lavoro, insegnandogli un mestiere e pagandoli come lavoratori esperti anche se non lo erano affatto. E poi vedeva lontano, capiva che arrivava la globalizzazione e che bisogna pensare all'integrazione degli immigrati. Una volta, scoppiò di lavoro e di vacanza nelle baite che la sua impresa, l'Edilbaita, andava ristrutturando sulle nostre montagne e nelle quali sono passati tutti i giovani di Ardesio. Ma ben presto passammo ad iniziative più impegnative, come la Festa dei Villeggianti in cui ci voleva protagonisti nel rappresentare la storia della nostra comunità e nella quale volle introdurre, insieme ad un riconoscimento per gli ospiti, il Premio della Bontà, che premiava anche economicamente persone meritevoli con i soldi che i gruppo dei "Monelli" si guadagnava tagliando e vendendo legname... Sue anche le idee della serata con i testimoni della vicenda del "Tone perso" e gli incontri di amicizia con Oltre il Colle e Roncobello al passo del Branchino, sempre allo scopo di coinvolgere i giovani. Ricordo anche le sue arrabbiature e la spione sofferenza quando qualcuno di noi sgarrava, il che era facile perché rispettava sempre anche la nostra libertà: lui, sempre così esuberante, si chiudeva in un silenzio assoluto che, per i responsabili dello sgarro, diventava assordante e li stimolava a riflettere...».

IN REDAZIONE: Aristea Canini - Vice direttore, redazione@araberara.it; Angelo Zanni - Redazione, angelo.zanni@araberara.it; Sabrina Pedersoli - Redazione, sabrina.pedersoli@araberara.it. UFFICI AMMINISTRATIVI PUBBLICITÀ: Francesco Moleri, 333 6846094; Angelo Zanni, 331 6936199; commerciale@araberara.it

Questo numero è stato chiuso in redazione MERCOLEDÌ 3 APRILE 2024

araberara Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana Numero 5225

Responsabile Diffusione: DIF SpA Via Emilia 26, Azzano S. Paolo, Tel. 035 330103, Fax 035 330040. Edizione PUBLIDUE s.a.s., Intestato a Publidue s.a.s., P.IVA 01835920166. ABBONAMENTI: Annuale 40,00 Euro, Per l'estero: 180,00 Euro. Causale: Abbonamento Araberara, IBAN: IT40A 08455 53750 000000302476. Conto Corrente Postale 11363249, Intestato a Publidue s.a.s., Via S. Lucio 37/24 Clusone 24020

» di Angelo Zanni

Mega eredità, mega parcella, mega debito fuori bilancio. Tre 'mega' che riassumono la vicenda del compenso richiesto dall'esecutore testamentario che si è occupato delle ultime volontà del cavaliere **Giuseppe Pesenti Calvi**, che ha lasciato al Comune di Alzano Lombardo una ricca eredità, compresa l'elegante villa del Belvedere (il 'Belvedì') e l'immenso terreno circostante. Una vicenda che si è chiusa con la sentenza del Tribunale di Bergamo, chiamato a decidere sul contenzioso nato tra il Comune e l'esecutore testamentario. E così, il Consiglio comunale di fine marzo non ha potuto far altro che prendere atto della sentenza, riconoscendo l'esistenza di un debito fuori bilancio.

La cifra in questione è molto elevata. Si tratta infatti di ben 828 mila euro (720 mila euro di parcella e 108 mila euro di interessi moratori e spese legali). In realtà, all'inizio si parlava di quasi un milione di euro, ma il Tribunale, pur riconoscendo la legittimità del compenso, lo ha però parzialmente ridotto. Il Comune guidato dal sindaco **Camillo Bertocchi** aveva chiesto all'Ordine dei Commercialisti una valutazione per verificare se il compenso richiesto dall'esecutore testamentario fosse corretto o esagerato. Ne è nato perciò un contenzioso che è finito nelle aule del Tribunale.

Della questione il nostro giornale si era già occupato quasi quattro anni fa ("Eredità Pesenti e quella mega

## ALZANO LOMBARDO

# Eredità Pesenti, il Comune dovrà sborsare 828 mila euro per la mega parcella dell'esecutore testamentario

Il Tribunale ha confermato, riducendolo in parte, la legittimità del compenso. Minoranza critica: "Con una trattativa condotta preventivamente si sarebbe potuto evitare il contenzioso legale"

parcella/bomba di soli... 905 mila euro". Araberara del 3 luglio 2020), quando il capogruppo di minoranza **Mario Zanchi** aveva raccontato al nostro giornale la questione della mega parcella. "Nella prima metà di maggio - spiegava Zanchi nel 2020 - ho visto una delibera di Giunta... ho, infatti, la 'cattiva abitudine' di spulciare l'albo pretorio del Comune e ho così scoperto una parcella dell'esecutore testamentario di ben 905 mila euro. Il sindaco e i suoi assessori avrebbero potuto chiamarci e dirci: 'ci è arrivata questa parcella... e invece niente. E allora, dopo averla scoperta dall'albo pretorio, ne ho parlato nell'ultimo Consiglio comunale del 24 giugno, quando è stato approvato lo statuto della nuova fondazione che gestirà il



patrimonio ereditato da Giuseppe Pesenti, e la cosa è scociata molto... indossavano tutti la mascherina e si vedevano solo gli occhi... ed erano tutti sbarbati".

Il suo gruppo di minoranza 'Alzano Futura' ha criticato

che ha curato, nel rispetto delle volontà e l'impegno assunto con il defunto cav. Pesenti, le pratiche per il passaggio del patrimonio lasciato dal defunto cav. Pesenti al Comune di Alzano Lombardo. L'ammontare della parcella stabilita dal giudice, seppur ridotta rispetto all'importo inizialmente richiesto dall'esecutore testamentario, comporta un rilevante esborso per le casse comunali che, comprendendo gli interessi legali e le spese processuali, ammonta a circa 830 mila euro. Naturalmente si tratta di soldi che verranno trattenuti da quelli ereditati che l'Amministrazione avrebbe girato alla Fondazione di diritto privato appositamente costituita dall'Amministrazione comunale nel 2020 per la gestione della milionaria

eredità. Si chiude quindi una dei due contenziosi che l'Amministrazione comunale ha in corso con l'esecutore testamentario, quello con impegno finanziario minore. Per sapere definitivamente a quanto ammonta il patrimonio ereditato e poi trasferito dalle casse comunali a quelle della Fondazione, dovremo attendere la definizione del procedimento legale tuttora aperto dall'esecutore testamentario contro il Comune accusato di violazione delle volontà testamentarie. Anche per questo secondo contenzioso l'Amministrazione comunale ha predisposto un accantonamento di alcuni milioni di euro. Convinti che, con una trattativa condotta preventivamente con il curatore testamentario, alla riconferma dell'incarico, si sarebbe potuto evitare il contenzioso legale e i maggiori costi che ne sono seguiti, nel Consiglio comunale del 25 marzo, con i soli voti favorevoli del gruppo di maggioranza, è stato approvato il debito fuori bilancio e la variazione che consente all'Amministrazione comunale di far fronte al pagamento del debito determinato dalla sentenza del Tribunale".

Giuseppe Pesenti Calvi, imparentato con i famosi Pesenti dell'Italcementi, è scomparso nel 2018 e ha lasciato al Comune di Alzano Lombardo una eredità milionaria che viene gestita dalla Fondazione costituita nel 2020 e guidata da **Mariangela Carlessi**. Un'eredità costituita da immobili (in particolare il già citato Belvedere), terreni, opere d'arte, mobili antichi e un'ingente somma di denaro.

PRADALUNGA

## “Pradalunga futura”, la sfida di Sandro Bergamelli

Già consigliere comunale dal 2004 al 2011, sarà lui a contendere la fascia tricolore alla sindaca Valoti

(An-Za) - Il 'conclave' delle forze che a Pradalunga e Cornale non si riconoscono nell'Amministrazione comunale guidata da **Natalina Valoti** ha avuto la sua fumata bianca. Sarà infatti **Alessandro Bergamelli**, da tutti chiamato **Sandro**, il candidato a sindaco della lista 'Pradalunga Futura' che intende far voltare pagina alla vita amministrativa pradalungese.

Diplomato come tecnico in elettronica e comunicazioni, sposato con due figli e residente a Pradalunga da sempre, il 54enne Bergamelli lavora in un'azienda chimica come responsabile della ma-

nutenzione elettrica. Non è un neofita della vita amministrativa, avendo ricoperto la carica di consigliere comunale di Pradalunga per sette anni, dal 2004 al 2011.

"Con entusiasmo - spiega lui stesso in una sua presentazione rivolta ai cittadini di Pradalunga e Cornale - mi dedico da anni a diverse attività sociali sul territorio. Oggi, con la lista civica Pradalunga Futura, metto a disposizione il mio impegno, passione e determinazione per perseguire il bene comune al servizio del cittadino. Con il vostro sostegno amministreremo con familiarità e lungimiranza, coinvolgendovi nelle scelte che



Alessandro Bergamelli

con coraggio affronteremo insieme".

A sostenere Bergamelli, la cui lista è civica e non contiene



nel logo simboli politici, ci sono non solo i partiti di centro-destra e gli esponenti dell'attuale gruppo di minoranza, ma an-

che persone di centrosinistra (addirittura alcuni esponenti del Pd), oltre a persone slegate dai partiti. Si è infatti lavorato molto per allargare il gruppo, andando ben oltre i confini della lista che cinque anni fa aveva sfidato la sindaca Valoti, perdendo per poche decine di voti.

"Finalmente una proposta nuova in paese - sottolinea il nuovo gruppo - Residente da sempre a Pradalunga, Alessandro sarà affiancato da un gruppo di persone pronte a mettere a disposizione competenze, impegno e dedizione per il bene della comunità pradalungese. La lista si presenta con idee chiare e tanta voglia di portare final-

mente un nuovo modo di gestire il paese, dove la famiglia possa tornare ad essere al centro delle attività, per ognuno dei suoi componenti nelle diverse stagioni della vita. Il gruppo si impegnerà per la valorizzazione e la cura del territorio, della cultura e delle tradizioni, garantendo lo spazio e l'ascolto alle necessità dei cittadini, delle associazioni e delle realtà economiche per una vera partecipazione e condivisione nelle scelte. Il futuro non si costruisce da solo".

Insomma, il guanto di sfida alla sindaca uscente è stato lanciato. La parola fra due mesi passerà ai cittadini del paese delle pietre coti.



### Fondazione A.J. Zaninoni

La **Fondazione A.J. Zaninoni** è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di **Angelo Jack Zaninoni**, imprenditore tessile sostenitore dell'importanza della formazione professionale a tutti i livelli e della formazione di cittadini e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli. Eretta in Ente morale il 20 dicembre 2000, la Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della **cultura del lavoro**, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; ad analizzare i meccanismi del **mercato del lavoro**, la sua complessità ed i suoi processi; a studiare i trend dell'**economia** e ad approfondirne le dinamiche; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla **parità**;



Fondazione A.J. Zaninoni

a promuovere la **cittadinanza europea** intesa come consapevolezza di appartenere a una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea"; Organizza convegni e seminari dei quali pubblica gli atti nella collana "Quaderni della Fondazione A.J. Zaninoni" ed eroga contributi a sostegno di iniziative promosse da altri soggetti, progetti affini per scopo o ritenuti di rilevanza culturale o sociale.

Per maggiori informazioni: [www.fondazionezaninoni.org](http://www.fondazionezaninoni.org)  
Chi fosse interessato a ricevere la Newsletter informativa sulle attività e i Quaderni può inviare una mail di richiesta di iscrizione alla mailing list indicando nominativo ed indirizzo postale a: [info@fondazionezaninoni.org](mailto:info@fondazionezaninoni.org)



**PUBBLILUCE** srl

IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI, PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.

COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI

Tel - 0346 20619 Fax - 0346 26190 3357421552

VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS

[www.pubbliluce.it](http://www.pubbliluce.it)

[info@pubbliluce.it](mailto:info@pubbliluce.it)



il tuo  
sguardo  
sul mondo.

**F** **FILISSETTI**  
SERRAMENTI

Cerete (BG) | 0346 63401 | [www.filisettiserramenti.it](http://www.filisettiserramenti.it)